

APPELLO DALLA FIERA DI MILANO A CAPIRE «LA POSTA IN GIOCO»

Craxi: troppe chiusure a rilancio economico

Piccoli esorta: «Attenti al sorpasso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tutti in pista a un mese dal voto. I partiti, impegnati nella corsa elettorale amministrativa, mettono in campo le proprie forze nella ricerca di un piazzamento che dopo il 12 maggio possa far gridare vittoria.

Gli argomenti usati per conquistare il consenso degli elettori sono i più vari. La Dc, che ha aperto a Bari la festa dell'amicizia, invita a riflettere sui rischi di un «sorpasso» del Pci, i socialisti con De Michelis avvertono i rischi di un nuovo bipolarismo, i repubblicani candidano il proprio partito a garante della moralità pubblica.

Il segretario del Psdi Longo invece si preoccupa dell'insorgere di polemiche all'interno della maggioranza, di protagonismi, e invita i cinque partiti della coalizione a ricercare subito delle intese, suggerendo la convocazione di un vertice dei segretari della maggioranza sul tema del referendum.

Resta l'incognita di cosa accadrà dopo il 12 maggio. La Dc una proposta l'ha avanzata: chiarire prima delle elezioni quali maggioranze si intendono formare, ma la risposta del Pci, fatta eccezione per i liberali, è stata generalmente negativa.

Apprendo la Festa nazionale dell'amicizia a Bari, il presidente della Dc ha messo in guardia gli elettori dal pericolo che il 12 maggio il Pci possa risultare il maggiore partito italiano. Questo evento, ha detto Piccoli, «aprirebbe una stagione di grande destabilizzazione politica, al fondo della quale lo spazio per le presenze politiche articolate si farebbe sempre più ridotto».

Piccoli ha criticato gli alleati di governo per la poca chiarezza con cui si sono espressi sulla proposta di Mita per un'unica legge che avrebbe consentito ai cittadini «una scelta locale chiara, omogenea alle scelte nazionali».

Il rifiuto di patti prelettorali è stato confermato dal Pri. Il ministro Mammì, parlando a Roma, dopo aver detto che il Pri non accetta la proposta democristiana e nemmeno quella comunista di confermare le attuali maggioranze di sinistra, ha avvertito che «saranno le convergenze programmatiche e le garanzie morali che gli eletti forniranno a determinare le alleanze di domani».

Sul risanamento morale ha insistito anche il segretario del Pri Scalfaro, che ha rivolto un appello a tutte le fasce della protesta e del dissenso perché esprimano una posizione di sostegno a chi, da sempre, si batte per un'Italia come casa di vetro. «E ora di dire no a tutte le lottizzazioni, aperte o, peggio ancora, subdole — ha aggiunto il segretario del Pri — E ora di cacciare i partiti dalle Usl».

Contro schieramenti prefigurati si è espresso il ministro del lavoro De Michelis che rifiuta il riemergere del bipolarismo Pci-Dc. De Michelis ha messo in risalto i risultati raggiunti con il governo Craxi e ha sottolineato l'impegno del Psi a cercare soluzioni per evitare il referendum.

Il segretario del Psdi Longo ritiene però necessario un vertice dei partiti della coalizione per tentare di evitare il referendum. «Gli insuccessi finora registrati — ha detto Longo — anche per la dura ed errata posizione della Confindustria e i tiepidi rapporti con i sindacati, sono in larga misura dovuti alla mancanza di una proposta complessiva e aperta del governo, che abbia il pieno sostegno dei partiti della coalizione».

Un invito agli elettori a confermare ed estendere la giunta di sinistra è stato rivolto dal capogruppo del Pci napoletano, secondo il quale le maggioranze di sinistra hanno ben governato, mentre il pentapartito offre «in Parlamento uno spettacolo squallido di decomposizione, di divisione e d'incapacità politica». Ridimensionare il ruolo della partitocrazia, invece, è quanto propone il segretario dell'Msi Almirante in vista delle elezioni del 12 maggio.

Giuseppe Sanzotta

Denunciate le incapacità delle parti sociali Il referendum definito «un colossale errore»

MILANO — Segnali moderatamente ottimistici di recupero economico e rischi per il mancato superamento di «troppe chiusure» di fronte alle sfide che dobbiamo affrontare per restare in Europa con le nostre potenzialità e produttività economiche, questo il tema del fondo dell'intervento che il presidente del Consiglio Craxi ha tenuto ieri a Milano in occasione dell'apertura della 63ª Fiera campionaria. Una tribuna dalla quale tradizionalmente viene un bilancio del nostro stato di salute economica.

Se Craxi ha esordito delineando «il quadro incoraggiante di un'economia complessa e vitale avviata sulla strada del riequilibrio e dell'assetto», non ha mancato, subito dopo, di affermare che sarebbe un grave errore credere che ormai il cammino verso il risanamento e la stabilizzazione sia già segnato.

Ricordato che l'economia italiana ha di fronte a sé nuove difficoltà congiunturali e l'obbligo di scelte che non sono state ancora compiute, Craxi ha sottolineato che «la posta in gioco» dell'azione del governo è l'azzerramento del «differenziale negativo» tra l'Italia e gli altri paesi europei. Questo obiettivo fissato per il 1985 — ha aggiunto — non è affatto compromesso e resta alla nostra portata se tutti adotteranno comportamenti conseguenti. Premesso che il governo farà il suo dovere — ha detto Craxi — questo non sarà sufficiente se non sarà accompagnato da adeguati comportamenti delle parti sociali.

E a questo punto che il presidente del Consiglio ha lamentato l'esistenza di «tante chiusure», riferendosi alla «non conclusa guerra dei decimali», e di «tante incapacità», in relazione all'«incapacità di avviare una seria e conclusiva trattativa sul costo del lavoro». E, accennando al referendum, lo ha definito un «colossale errore economico e sociale».

Di fronte a tutto ciò — ha continuato — «io mi domando ancora se le parti in causa, se gli

italiani abbiano ben chiari i termini del problema, se conoscano bene qual è in realtà la posta in gioco», che non è certamente «lo spostamento di qualche decimale in più o in meno rispetto all'obiettivo quantitativo fissato dalla relazione programmatica» (cioè la riduzione dell'inflazione a livelli europei).

Il presidente del Consiglio si è quindi soffermato su alcuni dati dei conti economici del 1984 per sottolineare la crescita del 2,4 per cento del prodotto interno lordo; la riduzione dell'inflazione dal 14,7 a meno del 9 per cento alla fine dello scorso anno; la discesa dal 16,4 al 15,4 (cifra ancora molto alta) dell'incidenza del fabbisogno statale sul prodotto interno lordo.

Craxi ha anche individuato un sintomo pur debole di incoraggiamento anche sul grave fenomeno della disoccupazione, specie giovanile, scesa dal 57 per cento del 1983 al 53,5 del 1984. Ha tuttavia ribadito l'urgenza e la necessità di puntare su un'equa distribuzione del lavoro, concetto — ha detto — che «deve essere presente in tutti i nostri pensieri».

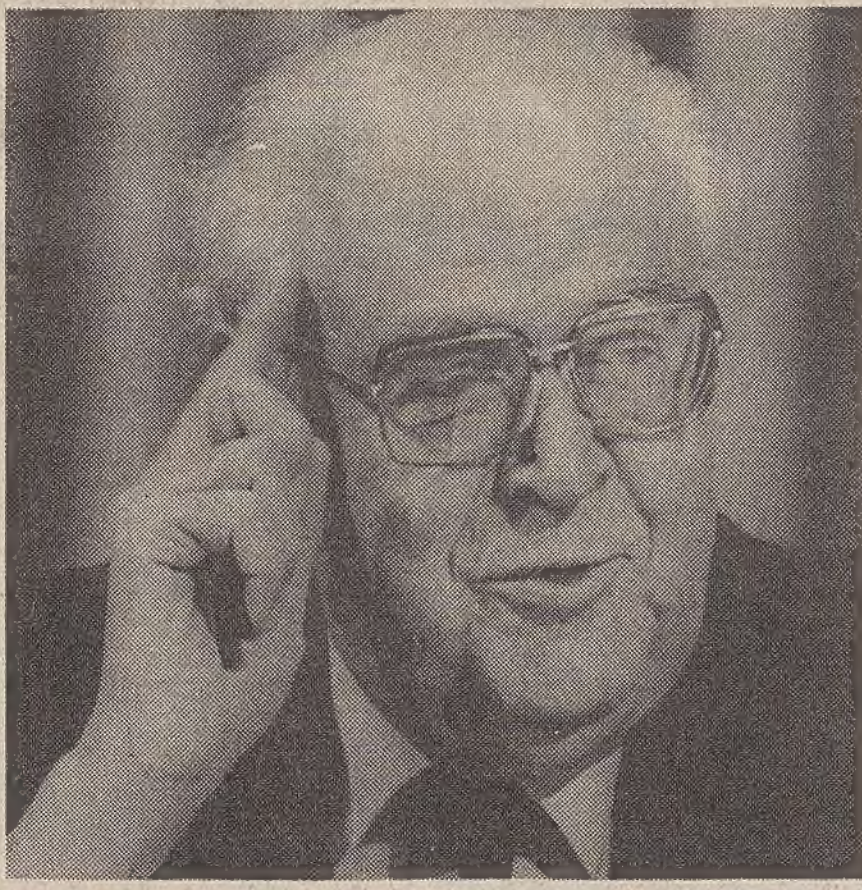
Parlando quindi delle difficoltà congiunturali Craxi ha evidenziato il perdurare dell'alto costo del denaro e la difficoltà a conseguire una nuova importante riduzione del tasso d'inflazione. Se non si aumenta la produttività, il valore annuale della produzione, tutti i discorsi sulle lire in più nella busta paga, nelle cassefori e nelle banche — ha esclamato con forza — «hanno poco senso».

Dopo aver ribadito che deve essere consentito al governo e al Parlamento di supplire alle responsabilità che eventualmente venissero meno, Craxi ha concluso per ricordare le sfide che ci sono di fronte e che queste sfide internazionali e interne non possono più essere affrontate «con le tradizionali dialettiche di sterile contrapposizione degli interessi concorrenti», ma avendo presente «il senso di interesse generale».

Livio Visconti

L'URSS ABBANDONA IL LEGAME FRA SCUDO SPAZIALE E MISSILI?

Da Dobrinin per Ginevra segnali di flessibilità



Atlanta — L'ambasciatore sovietico Dobrinin (Telefoto Ap)

WASHINGTON — Mentre il negoziato di Ginevra sta marcando verso l'insabbiamento, i sovietici accennano a un ammorbidimento delle posizioni per evitare l'impasse. La notizia è consolante e giunge da Atlanta dove si è conclusa una lunga conferenza fra esponenti politici americani e sovietici sui problemi del negoziato per mettere sotto controllo gli armamenti.

Presenti Jimmy Carter, Gerald Ford, Henry Kissinger, Zbigniew Brzezinski, Cyrus Vance, l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoli Dobrinin, il vicecapo della sezione americana del ministero sovietico degli Esteri Sergei Tarasenko, il direttore dell'agenzia per il disarmo e il controllo degli armamenti Kenneth Alderman, il senatore Sam Nunn, e molti altri, la conferenza è durata una settimana ed è stata utilizzata da americani e sovietici come cassa di risonanza della conferenza di Ginevra. Quando dalla città svizzera è giunto il segnale di prossimo naufragio, da Atlanta i russi hanno lanciato una sorta di scialuppa di salvataggio.

Il messaggio è giunto da Dobrinin il quale ha accusato gli americani di «non aver dato ascolto alle proposte di quello che intendono fare circa il sistema strategico di difesa spaziale» (la cosiddetta «Guerra stellare»). I russi, ha dichiarato l'ambasciatore sovietico «sono pronti a proce-

dere e a ridurre i missili strategici e quelli a medio raggio in Europa». Ma vorrebbero sapere le intenzioni di Washington sullo scudo spaziale. Ma Washington afferma che «non ci sarà nulla da discutere sullo scudo difensivo fino a quando il programma di ricerca non sarà completato».

«Noi — ha proseguito Dobrinin — non siamo disposti ad accantonare l'argomento». Ma, ha aggiunto, «una man-

ca di progressi nel negoziato sulla difesa strategica non imporrà necessariamente un «veto» ai risultati che possono essere raggiunti nella riduzione delle armi offensive». La precisazione è incoraggiante perché, per la prima volta, Mosca sembra togliere il «collegamento» che aveva stabilito tra accordi sulle armi spaziali e accordi sui vari tipi di missili. Non ci potrà essere progresso sulla riduzione

Washington sostiene che il radar è in funzione di un sistema antimissile sovietico. Dobrinin ha replicato che servirà a noi i nostri spuntini. Da Washington, il segretario di stato George Shultz ha dichiarato che se l'invito a visitare il radar verrà, «certamente manderemo qualcuno dei nostri a girare un'occhiata».

Girolamo Modesti

UDINESE SCONFITTA A TORINO, PAREGGIO ALABARDATO A VARESE

Clamoroso passo falso del Verona a Roma i 500 milioni di Agnano

«Consolazioni» a Trieste (2) e Pordenone - La Parigi-Roubaix a Madiot, cadute di Moser



VARESE-TRIESTINA 1-1. Una delle occasioni mancate dagli attaccanti della Triestina

NAPOLI — Il primo premio di 500 milioni di lire della Lotteria di Agnano è andato al possessore del biglietto serie BA 49509 venduto in provincia di Roma e abbinato al cavallo svedese Evita Broline, che si è aggiudicato la finale della 35.a edizione della corsa.

Il secondo premio, di 250 milioni di lire è andato al possessore del biglietto serie E 64782 venduto in provincia di Pescara e abbinato al cavallo svedese The Onion, classificatosi al secondo posto.

Il terzo premio, di 160 milioni di lire, è andato al possessore del biglietto serie O 14592 venduto in provincia di Bologna e abbinato al cavallo italiano Bion di Jesolo classificatosi al terzo posto.

Ai possessori degli altri 20 biglietti estratti ieri e abbinati ai cavalli che hanno partecipato al Gran premio lotteria ma che non si sono classificati ai primi tre posti, sono andati 35 milioni di lire ciascuno.

Questi 20 biglietti che vincono 35 milioni ciascuno:

Serie AG 31212 (venduto a Roma), AD 65142 (Salerno), M 68444 (Roma), P 05420 (Roma), AR 73684 (Roma), AR 34356 (Milano), D 77088 (Ferrara), N 85473 (Firenze), O 93677 (Roma), C 99230 (Bologna), AD 11027 (Milano), M 08716 (Roma), AP 05485 (Roma), AE 67217 (Venezia), AT 24789 (Piacenza), E 81828 (Parma), Q 64878 (Piacenza), AA 71819 (Roma), AC 22244 (Napoli), AZ 20009 (Frosinone).

Questi i 60 biglietti i cui possessori hanno vinto la somma di 20 milioni ciascuno:

Serie D 59642 (venduto a Forlì), P 36994 (Savona), AL 66849 (Trento), AL 19603 (Cremona), BA 89211 (Roma), AR 40761 (Pavia), AS 71382 (Roma), BA 27438 (Napoli), S 70376 (Foggia), I 43032 (Termini), AA 22659 (Napoli), AV 36161 (Roma), T 92038 (Milano), AC 64879 (Piacenza), AS 90802 (Roma), AN 10938 (Milano), AR 60850 (Lucca), AD 28126 (Bologna), L 37173 (Isernia), B 97716 (Bologna), C 51523 (Roma), AZ 43502 (Firenze), BA 14583 (Napoli), A 69781 (Roma), AD 74799 (Roma), AT 94582 (Roma), AZ 59053 (Milano), AN 40734 (Pavia), B 56025 (Cagliari), Q 91260 (Milano), AS 56029 (Firenze), AT 44765 (Genova), AN 81274 (Milano), M 46876 (Siena), Q 04328 (Napoli), AN 08923 (Roma), E 39262 (Palermo), S 76864 (Imperia), AP 33676 (Milano), AF 45928 (Ferrara), E 72143 (Roma).

S 78762 (Livorno), V 61018 (Modena), Z 69754 (Roma), AG 16126 (Trieste), M 26677 (Rieti), G 63646 (Pordenone), L 73516 (Lucca), AM 37256 (Brescia), AD 16924 (Trieste), I 62515 (Pistoia), P 77904 (Imperia), AN 47346 (Frosinone), O 86482 (Firenze), AA 02240 (Ascoli Piceno), F 92931 (Roma), I 49151 (Messina), R 28546 (Brescia), AE 69961 (Pistoia), I 83328 (Napoli).

Il biglietto abbinato al cavallo Evita Broline che ha vinto la finale del Gran Premio Lotteria di Agnano è stato venduto a Roma da uno dei chioschi davanti alla stazione Termini. Lo ha riferito un funzionario della società che ha la concessione di vendita dei biglietti nella capitale.

A tarda sera invece non è stato possibile apprendere quale è la ricevitoria della provincia di Pescara che ha venduto il biglietto abbinato al cavallo The Onion, vincitore del secondo premio.

Come detto, infine, Bion di Jesolo, classificatosi terzo, ha portato 160 milioni nel Bolognese. Il fortunato vincitore, assieme al biglietto, ha probabilmente acquistato un giornale o un settimanale. Infatti risulta che il tagliando vincente è stato assegnato per la distribuzione all'agenzia Pedretti di via Zanardi a Bologna, distributrice di quotidiani e altre pubblicazioni nel bolognese.

Dalla stessa agenzia è stato distribuito per la vendita il biglietto abbinato al cavallo Hickory Halmahurst, che nella seconda batteria è finito nelle posizioni di retroguardia. Al possessore andranno venti milioni di lire.

In Emilia, Ferrara, Parma e Piacenza hanno avuto altri biglietti fortunati. In particolare a Parma La Rue Blue Chip, piazzatosi all'ultimo posto nella finale, ha portato al possessore del relativo biglietto 35 milioni. Premi di consolazione per venti milioni andranno a due biglietti venduti a Piacenza e Ferrara.

ALTRE BOMBE DI SINISTRA A PARIGI

Un capo neonazista catturato in Francia

PARIGI — «Action directe», il gruppo terroristico dell'estrema sinistra che rivendicò nel gennaio scorso l'assassinio del generale Audran, torna sulla scena. Tre attentati nel giro di quarantott'ore, a Parigi: i primi due (ne abbiamo dato notizia ieri) contro la banca israeliana «Leumi» e l'ufficio nazionale dell'immigrazione; il terzo, nella notte, contro la sede del settimanale di destra «Minute», nell'ottavo «arrondissement», pieno centro della città. In tutti e tre i casi non vi sono state vittime: ma i danni materiali sono ingenti, e l'incubo della ripresa terroristica in Francia torna a creare l'allarme. Un quarto attentato, finora non rivendicato, ha avuto luogo presso Tolosa, a Colomiers, dove si stava svolgendo una festa del «fronte nazionale»: una forte carica è esplosa sotto un trasformatore elettrico.

La nuova fiammata di violenza, secondo gli inquirenti, è innescata dalla frangia «storica» di «Action directe», e denota una sorta di scissione nel gruppo: da una parte i «duri» che hanno stretto alleanza con la «Frazione armata rossa» in Germania e le «Cellule comuniste combattenti» nel Belgio, oltre che con i «Colp» (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato) in Italia; i loro obiettivi sono la Nato, l'imperialismo americano, gli euro-missili e i loro attentati sono chiaramente determinati a

uccidere; dall'altra parte i «puri», i sostenitori del ritorno ad azioni dimostrative, e che hanno come obiettivo il razzismo, il «sionismo» e la destra del «Fronte nazionale».

L'attentato contro il settimanale «Minute» ha scavato davanti all'edificio in Avenue Marceau una buca di un metro, la rivendicazione, con una telefonata all'agenzia «France presse», è avvenuta prima ancora che la bomba esplo-

Gravissimo il Presidente del Brasile

SAN PAOLO — Le condizioni del neo Presidente del Brasile Tancredio Neves sono state definite dal portavoce ufficiale dell'ufficio di Presidenza «di estrema gravità». La febbre, l'aggravarsi delle complicazioni polmonari e la mancanza di ossigenazione hanno nuovamente costretto i sanitari a praticargli l'emodialisi, ad accentuare la respirazione meccanica e la terapia a base di antibiotici.

Nella cavità addominale di Neves i medici hanno riscontrato un nuovo focolaio d'infezione che ha provocato un aumento della temperatura e un peggioramento generale del quadro clinico. Fonti ufficiali sostengono che il Presidente è quasi in stato di agonia.

desse. Uno sconosciuto ha detto che un documento di «Action directe» era stato depositato in una cabina telefonica, nei pressi dell'agenzia. Il testo, intitolato «Consigli ai razzisti della Francia e di altri paesi», definisce «Minute» come «trampolino della propaganda fascista», chiede lo scioglimento del «Fronte nazionale» di Le Pen, e accusa di razzismo l'intero stato francese, in tutte le sue strutture.

Il direttore di «Minute», Jean Claude Goudeau, ha dichiarato ieri che non saranno gli attentati a far cambiare linea al giornale: «Minute» continuerà a denunciare l'attività criminale di «Action directe» e la debolezza politica del governo in materia di terrorismo.

La polizia sta conducendo indagini serrate: ha ottenuto un risultato concreto, nei giorni scorsi, arrestando Godfried Hepp, considerato uno dei capi neonazisti della Germania occidentale. Alla sua cattura (di cui solo ieri si è avuta notizia) si è giunti dopo la scoperta a Parigi di un covo delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi), il 2 aprile scorso. Non vengono precisati i rapporti fra Hepp e le «Farl», ma sono note le relazioni operative fra i principali gruppi terroristici europei. Secondo il quotidiano parigino «Figaro» nel covo della «Farl» si rifornivano di armi i terroristi italiani e tedeschi.

Giovanni Serafini

CON PREMI MOLTO PIU' RICCHI

Riparte SuperBingo

I lettori troveranno anche oggi, in seconda pagina, in alto a sinistra, il tagliando per partecipare all'estrazione finale del SuperBingo Inverno. E' il quattordicesimo della serie così come prevede il regolamento: essendo mancato il giornale del lunedì di Pasqua nelle due settimane erano stati pubblicati soltanto tre tagliandi. Con quello di oggi, quindi, ci mettiamo in regola.

Sempre da oggi gli affezionati lettori del «Piccolo» potranno riprendere la ricerca delle cartelle per il gioco di primavera: domenica 21 aprile, infatti, comincerà la pubblicazione dei numeri del primo gioco «primaverile» dotato di più ricchi premi. In palio, ogni settimana, infatti, una Fiat Uno 45; una Vespa Piaggio 125; un videoregistratore Sanyo; un ciclomotore Piaggio Si; biciclette da uomo tipo cinese (dal quinto all'ottavo premio); una pastamatic 700 Simac; un Colecovision (computer + cassette); un radioregistratore portatile Aiwa (dall'undicesimo al quindicesimo premio); un Bravo Simac Junior (dal sedicesimo al ventesimo premio) e infine una macchina fotografica Kodak disc 6000 (dal ventesimo al trentesimo premio).

Il gioco di primavera andrà avanti otto settimane: poi ci sarà la solita estrazione finale con tutti i premi non assegnati nelle otto settimane del SuperBingo che avrà come primo premio una Regata 70. Insomma ancora premi più ricchi.

Il SuperBingo Primavera avrà le stesse regole del gioco precedente e i lettori, quindi, sono ormai maestri in questo. Siamo, cioè, che «Il Piccolo», dalla domenica al sabato, per otto settimane consecutive, pubblicherà i numeri vincenti indicando quale serie vincerà il primo premio, quale il secondo, quale il terzo e così via (in funzione del numero progressivo denominato «numero della fortuna» che contraddistingue la cartella).

La vincita dovrà essere comunicata entro le 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

L'INQUINAMENTO DANNEGGIA LA FASCIA DI GAS CHE CI PROTEGGE

Ozono, o della fine del mondo

VIENNA — Venti paesi dell'Ovest e dell'Est cercano insieme di evitare un immenso disastro ambientale che secondo gli scienziati potrebbe causare la fine del mondo. Anche l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti hanno firmato il patto per proteggere lo strato di ozono, convenzione adottata a Vienna in marzo sotto l'egida dell'Unep, il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

Lo strato di ozono è una fascia di gas rarefatto fra i 10 e i 50 chilometri sopra la Terra: scherza la vita terrestre dai raggi del sole che altrimenti sarebbero mortali. L'inquinamento chimico rosciava l'ozono; e così minaccia tutti, aumentando i casi di cancro e uccidendo i microrganismi essenziali per la catena alimentare umana.

Il direttore esecutivo dell'Unep, Mostafa Tolba, spiega: «È come se sperassimo con un solo accordo di evitare i danni permanenti a tutti gli oceani o a tutti i suoli del mondo.

Prima di essere operativa la convenzione va ancora ratificata dai vari parlamenti; è diversa da altri trattati internazionali sull'ambiente proprio perché riguarda il globo intero. Lo strato di ozono protegge ogni metro quadrato della nostra Terra, e pertanto anche ogni persona, di ogni continente e paese. È la prima convenzione globale: su un argomento di proporzioni sconosciute che ora pare riguardi il futuro remoto».

Sul problema le teorie sono tante, ma gli scienziati concordano nel ritenere che lo strato di ozono venga eroso da svariati processi e prodotti chimici. Già oltre un decennio fa si parlò di «ozono e giorno del giudizio», ma poi gli scienziati si corressero: la minaccia non era così prossima. Adesso però essi tornano a parlare di scenari apocalittici, specie di catastrofe da clima. Più di tutto fanno paura i Cfc, cloro-fluoro-carburi: famiglia di composti ampiamente usati specie per aerosol, refrigeranti, schiume sintetiche e vari processi dell'industria.

All'inizio degli anni '70 si stimò che le emissioni di Cfc avrebbero eliminato un 18% dello strato di ozono. Tale depauperamento si completava gradualmente molte forme di vita. L'Unep calcola che ogni riduzione dell'1% di tale strato accresce i raggi ultravioletti e i raggi beta in arrivo, aumentando del 4% i casi di cancro umano alla pelle. Alimenti fondamentali come frumento, riso, soia, orzo, patate e fagioli avrebbero gravi danni: di crescita, di estensione delle foglie, di composizione, di funzioni fisiologiche, di germinazione e di fertilità.

Emesso dalla vegetazione decomposta e alle feci animali, il gas di scarico degli aerei subsonici, e ai freni imposti ai Cfc dopo il panico iniziale.

I dati forniti nel 1983 da alcune ditte occidentali sembrano rassicuranti. Dicono che la produzione di Cfc era scesa del 21% rispetto al 1974: ma tali cifre si fondano su ricerche limitate a certe aree. All'Unep risulta che nel 1984 la produzione di Cfc sia nuovamente risalita di molto. Gli studi sull'atmosfera nell'ultimo anno dimostrano che l'ozono cala velocemente quando nella stratosfera i livelli di cloro superano quelli di azoto; e ciò rende più gravi i sospetti a carico dei Cfc.

Ora l'Unep spera di aggiungere alla convenzione un protocollo che disciplini le emissioni di Cfc; molti stati, anche della Cee, non sono ancora pronti a questo. Ma i funzionari dell'Unep pensano che tale protocollo sarà adottato nel 1987.

Peter Humphrey

NELLE PAGINE INTERNE

Si presentano alla polizia i presunti uccisi di Castellammare

Appello dei familiari perché Mesina si costituisca

Louisville: effettuato il quinto trapianto di cuore

Madrid: credibile la matrice islamica dell'attentato

DALL'INTERNO



Si apre oggi il Parlamento europeo

BRUXELLES — I problemi istituzionali, la disoccupazione giovanile e l'intervento del presidente del Consiglio Bettino Craxi previsto per mercoledì mattina sono i tre temi principali della sessione plenaria del Parlamento europeo che si apre oggi a Strasburgo. A poche settimane dalla chiusura dei negoziati per l'ampliamento alla Spagna e al Portogallo, e della conclusione positiva di una serie di contenziosi che la Cee si trascina dietro ormai da tempo, anche l'assemblea di Strasburgo fa il punto sullo «stato dell'unione».

I problemi istituzionali la vedono direttamente coinvolta dopo che il comitato Dooze per la riforma istituzionale della Cee ha concluso i suoi lavori. Il Parlamento europeo, che rivendica grazie al lungo lavoro di Altiero Spinielli, la primogenitura del rilancio del dibattito istituzionale, è chiamato a giudicare i risultati di questo lavoro prima che l'intero dossier arrivi al Consiglio europeo di Milano di giugno. La discussione avverrà sulla base di due rapporti elaborati in seno alla commissione istituzionale dell'Eurogruppo dal belga Lambert

Precipitano nel Vesuvio due marinai Usa: uno morto l'altro ferito

NAPOLI — Un marinaio degli Stati Uniti, il quale con un commilitone stava facendo una gita sul Vesuvio ieri pomeriggio è caduto nel cratere rimanendo ucciso. I due, entrambi imbarcati sul cacciatorpediniere «McDonald» all'ancora nel porto di Napoli, si erano recati in gita con altri commilitoni, sul Vesuvio. Giunti ai margini della «bocca» del cratere i due marinai, dei quali non sono stati ancora comunicati i nomi, si sono staccati dal gruppo dirigendosi verso un costone roccioso dal quale, però, affacciandosi per guardare la parete del cratere, sono caduti lungo una ripida scarpata per un centinaio di metri circa.

Due medici, un italiano ed un americano sono riusciti a scendere nel cratere hanno riferito che uno dei due militari è morto e l'altro, invece, ha fratture varie. I vigili del fuoco, nonostante il vulcano sia avvolto da una fitta nebbia e nella zona vi sia un'intensa oscurità, stanno tentando, con la luce di un gruppo elettrogeno, di riportare su i due corpi tra notevolissime difficoltà. Sul posto sono anche un magistrato e ufficiali della marina statunitense.

SI PRESENTANO SANI E SALVI ALLE FORZE DELL'ORDINE I DUE SCOMPARI A CASTELLAMMARE DI TRAPANI

«Polizia, siamo i due cadaveri che state cercando nei campi»

Una telefonata anonima aveva annunciato l'esecuzione mafiosa: ma perché?

CASTELLAMMARE DEL GOLFO — Antonino Valentini di 39 anni e Michele Mercadante di 34, ricercati da polizia e carabinieri da una settimana perché ritenuti vittime di «lupara bianca» si sono presentati, accompagnati da una terza persona, alle 11.43 ai carabinieri di Castellammare del Golfo.

I due e il loro accompagnatore sono entrati nella stazione dell'arma esattamente 24 ore dopo una telefonata anonima al 113 che aveva comunicato l'avvenuto assassinio di Valentini e Mercadante per «incapacità». Si tratta del metodo, tipicamente mafioso, dell'autotruffa: l'anonimo al telefono aggiungeva che i corpi dei due erano stati depositati in una «127», lasciata in contrada Balata di Inici, a 15 km da Castellammare del Golfo nei pressi di Segesta.

L'auto di Valentini, un 127, ed un autocarro Fiat di Mercadante venivano ritrovati, alle 15 circa di sabato nel posto segnalato, ma non vi era alcuna traccia dei loro proprietari. Cominciava così una vasta battuta, protrattasi sino a tarda sera e ripresa all'alba di ieri per rintracciare i due, vivi (ipotesi che gli investigatori non privilegiavano) o morti. La scomparsa dei due, infatti, veniva posta in relazione con la strage di Pizzolungo. Proprio venerdì, Valentini, ritenuto presunto mafioso e proposto per il soggiorno obbligato il questore aveva ritirato la patente.

Valentini, inoltre, è amico di Giocchino Calabrò, il carroziere arrestato per la strage di Pizzolungo. Mercadante, invece, veniva posto in relazione con Giuseppe Evola arrestato quattro giorni fa per la corruzione del giudice di Trapani Antonio Costa.

A Balata di Inici i due protagonisti di questa vicenda, ancora oscura, si erano recati sabato mattina per lavorare. Valentini nella zona un allevamento di bestie, Mercadante doveva dissociare, per conto di un suo cliente, un terreno con il trattore di sua proprietà, che però non era stato ritrovato.

Valentini e Mercadante, entrambi di Castellammare del Golfo, non sono soltanto compaesani. Amici da tempo, hanno dei piccoli appezzamenti di terreno confinanti sulle balze di monte Inici e si dedicano entrambi all'allevamento di vacche e vitelli. E sabato mattina, questo gli investigatori lo hanno accertato «al di là — è stato detto — di ogni dubbio» i due, intorno a mezzogiorno, erano insieme sul monte Inici.

Intorno alla stessa ora un uomo, parlando al telefono con l'agente di servizio del commissariato di polizia di Alcamo, ha detto che un duplice omicidio era stato commesso sul monte Inici. «Venite subito — ha detto l'uomo — in una «127» troverete i cadaveri di Valentini e Mercadante. A quanto si è appreso, lo sconosciuto avrebbe aggiunto altri particolari come le modalità di esecuzione: i due agricoltori sarebbero stati legati e strangolati, poi chiusi nel bagagliaio della vettura.

Pochi minuti dopo una «volante» della polizia ha imboccato la strada interpodereale che conduce a «Baglio Inici», professore di lettere che ha cercato di confortarla. La ragazza è lucida ma si esprime con grande difficoltà. L'insegnante ha invitato con lui il fotoreporter che «volevano ritrarlo il viso massacrato dopo che le erano state tolte le bende».

Sono state a trovare Loredana anche alcune sue compagne di scuola e un gruppo di femministe. Paola Carlini, l'amica di Loredana scappata alle fiamme, ha trascorso il pomeriggio in ospedale accanto a lei. Gli psicologi hanno preso nota che nessun parente di Loredana ieri è andato a farle visita.

L'intervento del Cim, disposto dal sindaco, cercherà di contenere i fattori depressivi che si presentano in Loredana con un indice abbastanza alto e che possono essere aggravati dalle terribili sofferenze. La ragazza in passato ha tentato il suicidio due volte.

Ancora infruttuoso intanto le ricerche di Gerardo Melucci e Vincenzo Gizzi, colpiti da ordine di cattura per duplice tentativo di omicidio perché accusati di aver appiccato il fuoco alla baracca.

La polizia continua a setacciare l'ambiente dei venditori ambulanti.

una vecchia fattoria in rovina dove, poco distante, Valentini e Mercadante hanno i terreni e il recinto per il bestiame. I due, che erano insieme come ha detto agli investigatori un testimone del quale non è stato fatto il nome, a questo punto avrebbero abbandonato la «127» e un autocarro con i quali erano giunti fin lì alcune ore prima, e sarebbero fuggiti usando un'altra vettura.

Quest'auto, che secondo polizia e carabinieri era già stata utilizzata in passato altre volte da uno dei due agricoltori, è scomparsa e viene ricercata.

Gli investigatori si pongono un interrogativo: chi ha telefonato sapeva che Valentini e Mercadante erano a «Baglio Inici» e voleva attirare l'attenzione immediata della polizia sui due uomini. Ma perché?

Una prima ipotesi sulla quale gli investigatori stanno lavorando riguarda la posizio-

ne di Valentini nel quadro delle indagini sull'attentato al giudice Carlo Palermo. L'allevatore era nell'elenco delle persone da ascoltare, sia pure senza una particolare urgenza, visti i suoi scarci precedenti penali.

Alle 16 Michele Mercadante ha condotto gli investigatori in una casa colonica di sua proprietà, in contrada Gagliardetto, a cinque chilometri da Castellammare del Golfo, dove ha sostenuto di aver trascorso la notte con Valentini.

Da indiscrezioni si è appreso che Valentini e Mercadante avrebbero spiegato il loro allontanamento da Contrada «Balata di Inici» con una generica preoccupazione per le numerose automobili di polizia e carabinieri notate nella zona a partire dalle 12 di sabato. Alle autorità si aggiunsero ben presto anche gli elicotteri di polizia e carabinieri.

Attentato al giudice Un altro in arresto

TRAPANI — Un allevatore di 34 anni, Vincenzo Cusimano, è stato arrestato dai carabinieri a Partinico e denunciato per favoreggiamento di Giocchino Calabrò, il carroziere di Castellammare del Golfo incriminato per l'attentato al giudice Carlo Palermo nel quale furono uccise una donna ed i suoi figliolletti gemelli.

La sorella dell'allevatore è proprietaria di una «Fiat Uno» che sarebbe stata rubata il 6 aprile scorso ed è stata ritrovata bruciata tre giorni fa dai carabinieri di Partinico. La vettura è dello stesso tipo di quella, rubata a sua volta a Valderice, sulla quale Calabrò sarebbe stato visto fuggire dalla zona.

Il carroziere, inoltre, è stato identificato come l'acquirente di un deflettore, che era stato rotto sulla «Fiat Uno» rubata a Valderice per poter aprire lo sportello.

Calabrò, inoltre, è amico di Cusimano. Si ignora cosa abbia detto agli investigatori l'allevatore, e se la coincidenza sul tipo di vettura (quella che Cusimano ha detto fosse stata rubata alla sorella quattro giorni dopo l'attentato) è stata trovata quasi interamente divorata dalle fiamme, con i vetri totalmente frantumati dal fuoco) possa avere relazione con la sua incriminazione per favoreggiamento.

IL RE DELLE EVASIONI FORSE E' STATO AIUTATO DA UNA DONNA

La madre di Mesina: «Deve costituirsi Ha tradito chi lo aveva fatto uscire»

CAGLIARI — «Deve costituirsi subito. Ha fatto una sciocchezza. Ha tradito la fiducia di chi lo ha fatto uscire dal carcere da uomo libero. Se riparerà subito l'errore commesso il danno potrebbe essere meno grave per lui».

La vecchia madre di Graziano Mesina esprime senza riserve una ferma condanna per l'azione «sconsiderata» del figlio più giovane e «turbolento».

Caterina Pinna, che ha ottantasette anni e si è trasferita da due giorni nella casa della figlia Giuseppina, per sottrarsi alla nuova ondata di curiosità che l'evasione di Graziano ha inevitabilmente scatenato attorno alla famiglia Mesina, non si dà pace per «quest'altra sciocchezza».

«Se non gli ha dato di volta

il cervello deve tornare all'ubbidienza» soggiunge amareggiata. La vecchia madre del bandito ricorda di aver atteso per tre mesi, dal 4 dicembre a metà marzo, nella casa del figlio «Baliore» (Salvatore), a Crescintino, che fosse concesso un permesso a Graziano per fare visita. In seguito alle accuse di Angelo Biamonte, dal fratello Salvatore, per rintracciare anche un solo elemento che consenta di portare al suo nascondiglio.

«Grazianeddu» è stato lasciato nei pressi della stazione ferroviaria di Casale Monferrato, nell'Alessandrino, dal fratello Salvatore, intorno alle 16 di venerdì scorso. Interrogato da polizia e carabinieri, costui avrebbe dichiarato: «Graziano mi ha detto di lasciarlo a Casale, perché in prigione ci sarebbe tornato da

solo». Invece è sparito. «Mi ha anche detto con la sua ragazza — avrebbe aggiunto Salvatore durante il colloquio con gli investigatori —, io non ho voluto saperne di più. D'altra parte sono cose che non mi riguardano». E proprio su questa donna sono concentrate le attenzioni degli inquirenti. Potrebbe essere stata lei a preparare con Mesina la clamorosa evasione.

Una preparazione che, dalle prime analisi, parrebbe protrattasi a lungo e durante la quale nulla è stato lasciato al caso, tutto è stato pensato e valutato, sin nei dettagli. Ma chi potrebbe essere questa misteriosa «fidanzata»? «Di amicizie femminili — spiega gli inquirenti — Mesina ne contava parecchie».

«Grazianeddu» è stato lasciato nei pressi della stazione ferroviaria di Casale Monferrato, nell'Alessandrino, dal fratello Salvatore, intorno alle 16 di venerdì scorso. Interrogato da polizia e carabinieri, costui avrebbe dichiarato: «Graziano mi ha detto di lasciarlo a Casale, perché in prigione ci sarebbe tornato da

solo». Invece è sparito. «Mi ha anche detto con la sua ragazza — avrebbe aggiunto Salvatore durante il colloquio con gli investigatori —, io non ho voluto saperne di più. D'altra parte sono cose che non mi riguardano». E proprio su questa donna sono concentrate le attenzioni degli inquirenti. Potrebbe essere stata lei a preparare con Mesina la clamorosa evasione.

FORSE DA LADRI SORPRESI SUL FATTO

Uccisa nel Perugino una guardia giurata

UMBERTIDE — Una guardia giurata, Luigi Mancini, di 63 anni, è stata uccisa l'altra notte mentre era in servizio di vigilanza all'esterno del «Mullino Popolare» di Umbertide. L'uomo è stato colpito alla testa con una sbarra di ferro e finito con due colpi al ventre della pistola che aveva in dotazione. Il delitto è stato scoperto ieri dal figlio Dino, di 24 anni, che non avendo visto rientrare in casa il padre è andato a cercarlo sul posto di lavoro.

Il cadavere era nell'auto della vittima, una «Fiat 126». Luigi Mancini era seduto al posto di guida. I finestrini della vettura erano stati infranti. L'auto era parcheggiata all'esterno del recinto del Mullino.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Perugia De Nunzio, sono condotte dai carabinieri di Umbertide. Nei pressi della recinzione del mullino gli inquirenti hanno trovato un «piede di porco» e balle di juta.

I carabinieri sospettano che questi oggetti possano appartenere a una banda di ladri i quali, sorpresi dal guardiano, lo hanno ucciso. Non vengono comunque trascurate altre ipotesi quali quella di un omicidio premeditato.

UN PROBLEMA NON FACILE CHE OGNI PARTITO DEVE RISOLVERE

Tutti i trucchi diventano buoni per formare le liste elettorali

ROMA — «Avevo deciso di intitolare così il dibattito sulle amministrazioni locali: «Poi un sindaco amministrare la sua città senza finire in galera?» ma mi è stato fatto osservare che era una dizione un po' brutale. Allora abbiamo ripiegato su: «Pubblici amministratori una carica ad alto rischio». Ma la sostanza è l'altra».

Franco Evangelisti ammiccia, nell'annunciare il tema ufficiale di una delle tante manifestazioni che si terranno a Bari, nell'ambito di una festa dell'amicizia della Dc tutta in chiave prelettorale. Al secondo piano di palazzo Cenci Bolognini, sede ufficiale della

Dc nazionale in Piazza del Gesù, l'unico braccio destro di Giulio Andreotti, nell'illustrare alla stampa il calendario delle manifestazioni, esalta il primato del suo partito, non disposto ad abbdicare a favore di nessuno e pronto a dimostrare ancora per anni il suo buon diritto alla primogenitura. Intanto al piano di sotto sono riuniti ormai da più giorni con De Mita i membri della direzione per «fare le liste».

A poche centinaia di metri di distanza, nella «Piazza del Gesù», l'unico braccio destro di Giulio Andreotti, nell'illustrare alla stampa il calendario delle manifestazioni, esalta il primato del suo partito, non disposto ad abbdicare a favore di nessuno e pronto a dimostrare ancora per anni il suo buon diritto alla primogenitura. Intanto al piano di sotto sono riuniti ormai da più giorni con De Mita i membri della direzione per «fare le liste».

Le decisioni sulle regioni spettano solo i compiti di «rifornimento» di liste che vengono preparate a livello locale. E' comunque un lavoro difficile. Le decisioni sulle regioni spettano solo i compiti di «rifornimento» di liste che vengono preparate a livello locale. E' comunque un lavoro difficile. Le decisioni sulle regioni spettano solo i compiti di «rifornimento» di liste che vengono preparate a livello locale. E' comunque un lavoro difficile.

La soluzione salomonica è quella dell'ordine alfabetico. Non c'è nessun vero capofila: scelgono i cittadini. Ci penseranno poi gli agguerriti staff della propaganda, in sede locale, o nazionale, a far comprendere all'elettore ignaro che è del tutto inutile votare per il numero uno, il quale ha l'unico vantaggio che il suo cognome comincia per la lettera A, ma che bisogna votare per il numero 15, o il 24, già presidente dell'ente



Castellammare del Golfo — Michele Mercadante fotografato durante il sopralluogo nel posto dove dice di aver passato la notte. Il suo amico, Antonino Valentini, deve essere interrogato in relazione all'attentato al giudice Palermo (Tel. Ansa)

TANGENTI, CORRUZIONE E CONTRABBANDO DI VALUTA

De Michelis respinge le ipotesi di reato del dossier Trapani

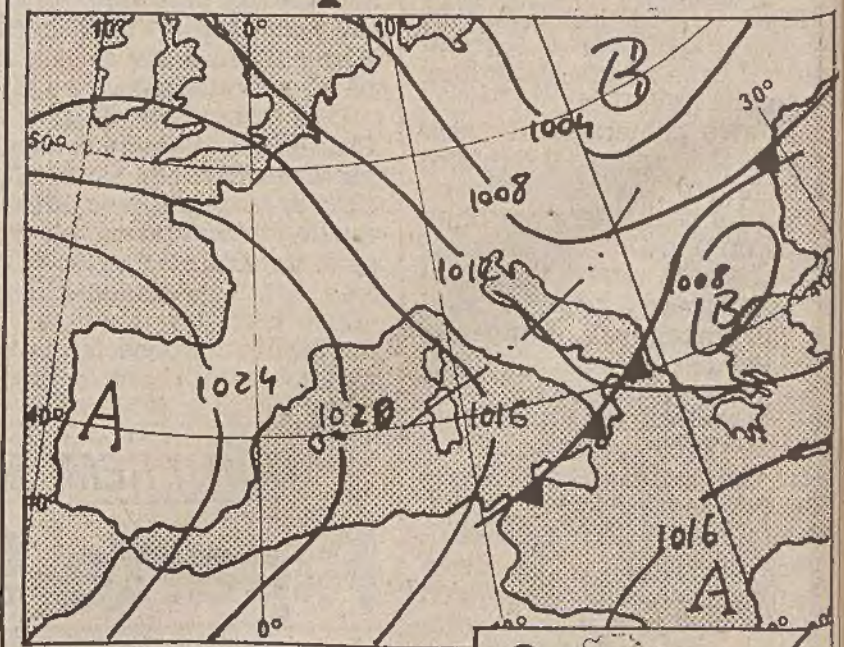
BOLOGNA — Il ministro del lavoro De Michelis — proposito del fascicolo della procura di Trapani che contiene gli atti in un'inchiesta su tangenti, tangenti ed esportazioni di valuta, e nella quale si farebbe anche il suo nome in relazione a intercettazioni telefoniche, trasmesse alla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa della Camera ha dichiarato: «La mia risposta è: male non fare, paura non avere. Non conosco nulla di questa inchiesta ma mi pare singolare il ritardo con cui il fascicolo, che se esistesse dall'agosto scorso, giunto, proprio in periodo elettorale, alla luce. Con calma e serenità, lasciamo parlare i fatti».

Successivamente l'ufficio stampa del ministro ha diffuso un comunicato, in cui si dice che il ministro, per evitare che si dia via a evidenti speculazioni auspica che la commissione inquirente proceda con urgenza ad acclamare le circostanze sulle quali è stata chiamata a indagare. A tal fine il ministro del lavoro ha inviato nei giorni scorsi una lettera al presidente della commissione inquirente, on. Alessandro Reggiani.

Da parte sua l'on. Calogero Mannino, segretario regionale della Dc siciliana ed ex ministro della marina mercantile e dell'agricoltura, riferendosi allo stesso dossier, ha detto di «non aver avuto, durante l'attività di ministro e di parlamentare, rapporti con il sig. Calogero Favata». Sul telefono dell'imprenditore trapanese Favata, tempo addietro, la procura della Repubblica di Trapani aveva autorizzato l'installazione di un dispositivo di intercettazione delle conversazioni.

tal dei tali, sicuramente degno di guidare l'amministrazione cittadina (o provinciale o regionale) perché avendo già illustrato la patria, eccetera eccetera eccetera. Ciò avviene in tutti i partiti, nessuno escluso, e alcuni casi sono già stati abbondantemente illustrati dalle cronache. Ma le difficoltà maggiori, che hanno registrato i partiti in questi giorni, sembrano confermare che, il tema che nudo e crudo lo stesso Evangelisti voleva per il suo dibattito boreale, influenza notevolmente le scelte. Le forze politiche che sono dovute partire ancora prima di fare le liste, per un vero e proprio safari: la caccia al candidato, al «normale» di prestigio, di solito un personaggio che si era finora tenuto sufficientemente lontano dalla politica.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica della regione centro-orientale si porta verso Sud-Est, interagendo sulle regioni meridionali con masse d'aria di origine africana. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche pomeridiane; sulle regioni centrali nuvolosità variabile con locali precipitazioni temporalesche più probabili sulle zone interne; sulle regioni meridionali molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 5, 15; Verona 4, 15; Venezia 6, 15; Milano 6, 15; Torino 3, 17; Cuneo 8, 15; Genova 12, 17; Bologna 8, 20; Firenze 8, 17; Pisa 11, 16; Falcognara 7, 18; Perugia 9, n.p.; Pescara 5, 17; L'Aquila 7, 14; Roma 9, 18; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 16; Napoli 9, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 16; Palermo 12, 18; Catania 7, 19; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno) Amsterdam 4, 10; Atene 13, 22; Beirut 5, 10; Belgrado 5, 15; Berlino 3, 12; Bruxelles 4, 9; Il Cairo 5, 12, 25; Copenhagen 2, 6; Dublino 7, 12; Francoforte 4, 14; Ginevra 2, 12; Hong Kong 17, 18; Gerusalemme 10, 22; Johannesburg 8, 21; Libano 6, 12, 18; Londra 7, 12; Los Angeles 17, 34; Madrid 4, 22; Montreal 2, 1; Mosca 5, 4; Nuova Delhi 23, 37; New York 10, 18; Oslo 2, 5; Parigi 5, 13; Pechino 8, 23; San Francisco 11, 31; Singapore 24, 30.

PSICOLOGI E AMICI ACCANTO A LOREDANA NIMIS IN OSPEDALE

Sconvolta e depressa resta grave la ragazza ustionata nella baracca

ROMA — A Loredana Nimis, una delle due ragazze ustionate nel rogo della loro baracca incendiata da alcuni «giustizieri», sono state tolte in parte le bende. Le sue condizioni non consentono ancora di sciogliere la riserva di prognosi e di fare previsioni su quanto verrà sottoposta a interventi di chirurgia plastica per le ricomposizioni delle parti del corpo devastate dalle

fiamme. Per questi interventi bisognerà attendere la cicatrizzazione delle piaghe. Loredana è assistita in permanenza da ieri mattina da un'équipe del centro d'igiene mentale (Cim) dell'Eur. I due psicologi che si sono alternati mattina e pomeriggio, Alfonso D'Ippolito e Bruna Roveri, hanno fatto da cuscinetto fra Loredana e l'esterno. Le hanno fatto parlare col suo

professore di lettere che ha cercato di confortarla. La ragazza è lucida ma si esprime con grande difficoltà. L'insegnante ha invitato con lui il fotoreporter che «volevano ritrarlo il viso massacrato dopo che le erano state tolte le bende».

Sono state a trovare Loredana anche alcune sue compagne di scuola e un gruppo di femministe. Paola Carlini, l'amica di Loredana scappata alle fiamme, ha trascorso il pomeriggio in ospedale accanto a lei. Gli psicologi hanno preso nota che nessun parente di Loredana ieri è andato a farle visita.

L'intervento del Cim, disposto dal sindaco, cercherà di contenere i fattori depressivi che si presentano in Loredana con un indice abbastanza alto e che possono essere aggravati dalle terribili sofferenze. La ragazza in passato ha tentato il suicidio due volte.

Ancora infruttuoso intanto le ricerche di Gerardo Melucci e Vincenzo Gizzi, colpiti da ordine di cattura per duplice tentativo di omicidio perché accusati di aver appiccato il fuoco alla baracca.

La polizia continua a setacciare l'ambiente dei venditori ambulanti.

L'ITALIANA CATERINA TROIANI E LA TEDESCA PAOLINA VON MALLINCKRODT

Beatificate da Giovanni Paolo II due fondatrici di ordini religiosi



CITTA' DEL VATICANO — Come i primi cristiani esse «volevano far scomparire le discriminazioni sociali, per formare una vera comunità, capace di realizzare autentici rapporti di amicizia e fraternità, fino alla partecipazione e alla condivisione libera e liberante dei propri beni materiali».

L'italiana Caterina Troiani e la tedesca Paulina von Mallinckrodt.

Al solenne rito, cominciato in piazza San Pietro alle 9.30, hanno assistito dodici cardinali e una ventina di vescovi, presenti quasi 40 mila fedeli.

In piazza San Pietro nella delegazione italiana c'era pure il ministro Giulio Andreotti (al centro nella foto), conterraneo di Caterina Troiani. (Ansa/foto)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta a/ranno L. 140.000, semestrale L. 75.000 con Piccolo del lunedì L. 180.000; 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000 - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 aprile 1985 è stata di 34.900 copie



© 1985 O.T.E. SpA

Certificato n. 728 del 6.12.1984

A LIONE TUTTA LA STORIA DELLA STAMPA

Fare libri, e come? Lo spiega un museo

Che rapporto c'è tra un libro e una moneta? Facile rispondere che il primo senza il secondo non può esistere, ma è anche vero che il primo produce il secondo, seccolo dopo secolo. C'è stato un tempo però, un lunghissimo tempo, in cui tra il denaro e la carta stampata correva solo il primo rapporto: il libro era commissionato dal potere finanziario (laico o religioso) e veniva adoperato quasi sempre nello stesso ambiente. Parliamo di testi scritti, perché per le stampe d'arte o didattiche il discorso è molto diverso.

Ecco perché a Lione al museo della stampa è annesso quello — assai più ristretto, invero — della banca. Entrambi sono ospitati in un palazzo del '400, subito a ridosso delle grandi vie pedonali, nel cuore della città ottocentesca.

Lasciamo ai tecnici la parte bancaria e occupiamoci di quella riguardante la storia del libro e dell'incisione. Questa comincia, ovviamente, con Gutenberg e con le conseguenze che la sua invenzione (forse già sperimentata qualche anno prima dal praghese Procopio Waldvogel) ha per la rinascita dello studio degli autori classici e per la diffusione delle nuove teorie religiose (il protestantesimo) e scientifiche (astronomia, anatomia, botanica ecc.).

Il viaggio nella storia del libro, che è il primo capitolo della civiltà industriale, si svolge lungo tre piani dell'edificio e spazia dalle prime macchine tipografiche — i torchi e le taglierine a mano — alle linotype, dai primi esemplari stampati a Lione (una delle città più ricche e vivaci del Rinascimento in termini economici e culturali) allo studio dei caratteri e della composi-



zazione grafica dell'età pre-industriale.

L'ultimo piano è dedicato interamente all'epoca della riproducibilità del libro, e dell'illustrazione, con metodi che ne aumentano la tiratura e quindi la diffusione: i metodi «meccanici».

All'illustrazione, in particolare, sono dedicate due grandi sale dove è possibile ripercorrere le fasi di quasi tutti i processi di stampa grafica, a partire dalla xilografia (con matrici di legno, lo stesso metodo che «ispirò» Gutenberg a creare i caratteri mobili), e, passando per il cuolo inciso, la litografia (secondo un processo chimico), l'acquaforte e le sue derivazioni, fino alle moderne quadricromie, elio-grafia e fotografia.

L'interesse del museo sta, oltre che nell'ottima disposizione del materiale, nella quantità davvero eccezionale di strumenti originali e di esemplari perfettamente conservati.

La quiete e, nello stesso tempo, la vitalità di questa istituzione — che è visitabile gratuitamente ed è dotata di un ragionevole catalogo — rendono omaggio a un'intelligenza di McLuhan, il famoso «assassino» di Gutenberg: «La tipografia ha reso rauche le voci del silenzio».

Cosa poteva rispondere l'inventore al filosofo? Lo saprete andando a spogliare al Café Gutenberg, in rue Quatre Chappe, una brasserie vecchio stile dove si mangia abbastanza male ma con abbondanza, secondo la tradizione delle bettole francesi: tra le tante immagini che ricordano così che il nome ce n'è una dove, alla precisa domanda, questi si esibisce nel famoso «gestaccio» pugnalando l'avambraço... il massimo dell'eloquio non scritto.

Marili Cammarata

Sopra, l'illustrazione di copertina del catalogo.

La rassegna dei libri

La dinastia degli Agnelli

Italo Pietra: «I tre Agnelli». Garzanti editore, pagg. 312, lire 18 mila.

Dopo «Moro, fu vera gloria?», Italo Pietra torna in libreria con «I tre Agnelli» (Giovanni, Edoardo, Gianni) per raccontare la storia della Fiat dalla fondazione a oggi, e la storia di una famiglia che è una dinastia, una squadra di calcio, un'economia, come recita il sottotitolo del libro. Partendo dalla considerazione che così come non può esistere la storia dell'America senza Ford, né quella della Germania senza i Krupp, Pietra afferma che nemmeno la storia italiana si può raccontare senza tener conto degli Agnelli, nome di una famiglia che entra nella vita italiana nel 1899, quando Giovanni, insieme ad altre nove persone, fondò una fabbrica di automobili, la Fiat, che ne fece in pochi anni un eroe del capitalismo.

Ci furono poi la prima guerra mondiale e il fascismo, avvenimenti che non ebbero negli Agnelli dei sostenitori, ma che offrirono comunque alla casa automobilistica torinese occasioni di ingigantirsi. Negli anni '30 arrivò Edoardo, e quando arrivò Gianni la Fiat era diventata una potenza mondiale, così come la famiglia Agnelli era diventata una dinastia.

Balzac: «Eugène Grandet». Garzanti editore, pagg. 178, lire 5.500.

«Eugène Grandet» è considerato il primo vero romanzo di Balzac con i suoi caratteri eccessivi, le passioni dominanti e lo sfondo sociale crudele: quello del capitalismo nascente e di una borghesia intraprendente e avida. La vicenda infatti ruota intorno alla bella e ingenua Eugénie, contesa dall'amore di Charles, ambizioso e arrivista, e dall'arroganza di papà Grandet, affarista e speculatore.

Nelle relazioni dei dirigenti si è voluta esprimere tutta la soddisfazione di un punto di vista economico, in quanto la qualità si rivela all'altezza del costo. E' vero che il prezzo sudamericano delle carni è molto più basso, ma i regimi difensivi della Cee impongono balzelli che portano a prezzi finali delle carni straniere nettamente superiori a quelli di fatto vicini ai nostri costi.

La società acquista la carne ricorrendo a due fonti che — a quanto è stato assicurato — forniscono le massime garan-

ziano tutte color rosso aragosta; ma anche foto di scena, guide pubblicitarie con i relativi manifesti e foto da esporre negli altri dei cinema, ecc. inesorabilmente spariscono.

Questo libretto, firmato da D'Annunzio, una delle primissime sceneggiature date alle stampe, è indubbiamente una testimonianza che riveste il carattere di una certa rarità. A questo punto ricordo come, per i film muti che si presentavano nel vecchio cinema «Ideal» (poi «Italia») in via Dante, a Trieste, Umberto Sabatini — il futuro poeta Umberto Saba — redigesse dei foglietti con la trama. Chi possiede oggi queste sconosciute prose di Saba?

Come si sa — basta leggere Tom Antongini che fu per decenni segretario e confidente del poeta — D'Annunzio, per un compenso di 50 mila lire (quattrocento di milioni di oggi) si limitò a riscrivere le didascalie abbreviate da Pastre e a inventare i nomi, come quello bellissimo della protagonista, scoperto rovistando tra i manuali di mitologia.

Però, libretto in mano, le tre o quattro faccinate di premessa o introduzione risultano farne dal sacco di D'Annunzio. «... Gli eventi e gli eroi sembrano operare secondo la virtù del fuoco infaticabile. Il soffio della guerra converte i popoli in una specie di materia infiammata, che Roma si sforza di fuggire a sua similitudine. (...) La luce che sarà romana su l'intero Mediterraneo è ancora un vanissimo nome nella bocca stessa di Quinto Fabio il Temporeggiatore, il dittatore provvisorio che inaugura una condotta di guerra cauta e prudente contro Annibale, n.d.r.), simile a quella sua loga rude, l'anima di Roma non è gonfia se non di volontà ostile e intrepida».

«Qui il conflitto supremo di due stirpi avverse, condotte veramente dal genio del fuoco che tutto doma, che tutto divora, sire possente di tutto, artefice semperterno». Per ciò la creatura inconsapevole, che passa incolume attraverso l'ardore dei fatti, è nominata Cabiria, con un nome evocatore dei demoni vulcanici...».

La tentazione a citare è forte, ma il lettore avrà già capito che, in questa occasione, offerti dal cinema, D'Annunzio fece una specie di prova generale dei suoi discorsi interventisti dell'anno seguente, che faranno scuola tra i suoi epigoni, come il fondatore del fascismo, che non a caso D'Annunzio usava appellare come «fratello minore e maggiore».

Sergio Bossi

Sopra, il fregio da «Cabiria».

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PER ESIGENZE SPECIALI

UNO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE PILOTI

Una carne a garanzia certificata

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Alimenti speciali per organismi che hanno esigenze speciali. Fare in modo, cioè, che la carne di vitello, costituente base degli omogeneizzati, raggiunga il massimo della sicurezza.

Infatti la volontà di poter contare su un continuo approvvigionamento di carne di vitello qualitativamente ottima — una carne che si potrebbe definire «a garanzia certificata» — è un problema che ha sempre interessato l'industria alimentare, in particolare quella specializzata in prodotti destinati alla nutrizione dell'infanzia.

Ecco, allora, che una collaborazione intesa a risolvere tale problema è sorta circa due anni fa tra una nota industria del settore e il Consorzio nazionale zootecnico (Cona). E ora, nel corso di una conferenza stampa — presieduta da Paola Cavigliasso, sottosegretario al ministero della sanità — sono stati resi noti i risultati raggiunti. E nell'occasione è stata offerta la possibilità di visitare l'allevamento di Gonzaga, che non ha nulla a che vedere con gli allevamenti intensivi.

A Gonzaga tutto si svolge secondo cicli e ritmi naturali: ogni vitello, dal giorno del suo arrivo, è seguito da una scheda «personale», dove figurano il peso iniziale, il cibo assegnato, la crescita nel tempo, le condizioni sanitarie. Tutto viene controllato da un computer che segue anche l'andamento dei processi-chiave della stalla: ventilazione, riscaldamento, distribuzione degli alimenti, eliminazione dei rifiuti. L'azienda produttrice, dal canto suo, mette a disposizione i moderni laboratori di analisi e i rigorosi controlli di qualità.

Quando il sangue passa nei suoi distretti premiti dalle callosità, spinge, e spinge al cambiamento di tempo procura vite veramente dolorose. La pressione della callosità sul piede dilatato provoca l'incarnimento dell'unguento, specie dell'alluce; e quindi dolori, camminare abnorme, applicazioni necessarie di medicamenti ad hoc; qualche volta, anche un breve intervento chirurgico, si rende necessario.

Quando il sangue passa nei suoi distretti premiti dalle callosità, spinge, e spinge al cambiamento di tempo procura vite veramente dolorose. La pressione della callosità sul piede dilatato provoca l'incarnimento dell'unguento, specie dell'alluce; e quindi dolori, camminare abnorme, applicazioni necessarie di medicamenti ad hoc; qualche volta, anche un breve intervento chirurgico, si rende necessario.

Quando il sangue passa nei suoi distretti premiti dalle callosità, spinge, e spinge al cambiamento di tempo procura vite veramente dolorose. La pressione della callosità sul piede dilatato provoca l'incarnimento dell'unguento, specie dell'alluce; e quindi dolori, camminare abnorme, applicazioni necessarie di medicamenti ad hoc; qualche volta, anche un breve intervento chirurgico, si rende necessario.

Dopo l'applicazione della sostanza il dentista procede soltanto alla rimozione delle scorie, e quindi alla consueta otturazione.

Dall'Africa afrodisiaco per l'uomo

STANFORD — Riscoprendo quanto stregoni e sciamani dell'Africa nera già sapevano secoli fa, ricercatori della Stanford University hanno prodotto un prodigioso elisir d'amore, un afrodisiaco cioè, che, a differenza di tanti altri analoghi prodotti e venduti più o meno in buona fede, risulta particolarmente potente per gli uomini.

La sostanza, non ancora in commercio, è l'idrocloruro di yohimbina, un alcaloide presente nella corteccia della «Pausinystalia yohimbe», un albero sempreverde delle rubiacee, che cresce in Africa occidentale.

Già usato come afrodisiaco dagli indigeni, africani e in Occidente nella terapia dell'impotenza sessuale, secondo quanto scrive il settimanale «Science» negli esperimenti su animali il laboratorio Harvard di yohimbina ha raddoppiato l'appetito sessuale dei maschi migliorandone inoltre le prestazioni durante l'accoppiamento.

Secondo le precisazioni fornite dai ricercatori, l'attività farmacologica dell'idrocloruro di yohimbina è prevalentemente simpaticolitica, con vasodilatazione a livello dei vasi molari, delle coronarie e degli organi intestinali e genitali.

Visti i risultati, ricercatori americani hanno ora iniziato i primi esperimenti umani. Un quotidiano di Stanford, che ha pubblicato un annuncio con la richiesta di volontari disposti a collaborare come cavie, è stato sommerso da una valanghe di risposte.

«Grazie, non fumo»

Il volume «Grazie, non fumo», tratto dall'omonimo ciclo di trasmissioni televisive, realizzato dal Dipartimento sociale educativo della Rai, illustra in maniera semplice ed efficace i danni causati dal fumo e i pericoli di insorgenza di malattie nei confronti dell'apparato respiratorio e cardiovascolare.

zietà di ordine sanitario e qualitativo: il mercato sudamericano e l'allevamento nazionale direttamente controllato. L'obiettivo principale che ha condizionato le scelte di approvvigionamento è stato e continua a essere quello di garantire per la produzione l'utilizzo di carne ottenuta assolutamente senza impiego di sostanze ausiliarie (estrogeni, androgeni, tireostatici) durante l'allevamento.

Ma l'attenzione non è puntata solo sulle sostanze ausiliarie. Con la stessa cura si verifica l'assenza di pesticidi, metalli pesanti, antibiotici e sulfamidici, additivi, microrganismi patogeni. Infine, ogni lotto di prodotto finito viene ancora controllato prima dell'emissione sul mercato. Come dire, una continua preoccupazione fatta garanzia.

Ranieri Ponis

È PRIMAVERA, CON I PROBLEMI DI SEMPRE

Evitare i «piedi d'argilla»

L'importanza di calzature leggere — Camminare molto

E' primavera: e anche il nostro umore cambia di solito in meglio: si è più ottimisti, si rende di più. La vecchia frase che tutta la natura si risveglia è vera, e trova riscontro in primavera.

Le parti del nostro corpo che risentono di questa trasformazione sono le nostre estremità inferiori. I piedi si gonfiano, le scarpe diventano strette; si sente il desiderio quasi inconscio di cambiare, moda a parte. Chi più, va già in sandali, sono di moda e danno un che di giovinezza.

Il piede soffre: la sua dilatazione nella scarpa fa sì che questo insorgano le dolorose e ben note callosità, dovute appunto ad un eccesso di strato corneo della pelle, con conseguente pressione sugli strati sottostanti, quindi dolore pungente, fitte, edemi.

Quando il sangue passa nei suoi distretti premiti dalle callosità, spinge, e spinge al cambiamento di tempo procura vite veramente dolorose. La pressione della callosità sul piede dilatato provoca l'incarnimento dell'unguento, specie dell'alluce; e quindi dolori, camminare abnorme, applicazioni necessarie di medicamenti ad hoc; qualche volta, anche un breve intervento chirurgico, si rende necessario.

Alimentazione e vitamine

ROMA — Studiosi e dietologi, all'insegna della ricerca scientifica, si danno convegno per suggerire alcuni importanti consigli sul problema dell'alimentazione durante la stagione primaverile. Proprio in primavera il nostro organismo risente della continua variabilità del tempo, attraverso molteplici manifestazioni. E' il famoso passaggio dal metabolismo invernale a quello estivo.

«In primavera — dicono gli esperti — scaturisce nel nostro corpo un vero e proprio terremoto interno, una frenetica ripresa di attività e funzioni di ogni tipo. Nel sangue aumenta l'acidità, il tasso di colesterolo e di zucchero. Anche la pressione, l'umidità, il vento e lo stato elettrico dell'atmosfera creano disfunzioni negli organi con sintomi neurovegetativi instabili. L'abbassamento, poi, della

pressione atmosferica, determina un senso di marcata astenia e un indebolimento muscolare...».

Semberebbe un quadro allarmante. Non c'è da impressionarsi. La primavera è necessaria e salutare. Occorre solo un po' di attenzione e, soprattutto, conoscere queste reazioni del nostro organismo e saperle valutare.

Ecco che a questo punto interviene l'alimentazione. Lasciamo da parte i sughi pesanti, gli intingoli elaborati e serviamoci dei cibi freschi. Non trascuriamo il latte, l'uovo, il pane, la frutta, il pesce.

Il pane oggi è messo sotto accusa come alimento ingrassante e sostituito, a volte, dalle fette biscottate e crackers, che contengono più grassi e più zuccheri di una «crosta» o di una «cirola». Il pane è ricco di proteine, di sali minerali, di vitamine e amido, il cui lento assorbimento nell'organismo dà una gradevole impressione di sazietà. Il latte, poi, anche se è considerato con scarsa simpatia, non deve essere escluso. E' ricco di sostanze nutritive plastiche, di molte proteine e di calcio. Le uova, inoltre, possono sostituire la carne. Due uova equivalgono a una bistecca di cento grammi.

Uno studio particolarmente interessante del ministero della sanità fa giustamente notare che un consumo eccessivo non appropriato di alcuni alimenti, in questa stagione, può contribuire a creare situazioni sfavorevoli, aumentando il rischio di alcuni disturbi, come quelli cardiaci, il diabete, l'alta pressione del sangue.

Piero Longardi

ineleganti, dolorose, talvolta da operarsi.

Il rigonfiamento del piede nella scarpa e quindi il maggior afflusso di sangue comporta un aumento della sudorazione; questa iperidrosi, combinandosi chimicamente con i tessuti della calza, emette spesso odori sgradevoli e conseguenti bruciori.

Quindi necessità di creme leggere, a base di mentolo, previo un più volte ripetuto pediluvio salato. Perché salato? Perché il sale rende l'acqua ipertonica, sgrassano la pelle e ne permettono la lieve permeazione dei sali attraverso i pori della pelle, sgrassati e puliti. Da ciò, sensazione di benessere, di fresco, di retti quasi «di nuovo». Sono inoltre in commercio delle suole speciali, da mettere nella scarpa, profumate e trattate con una particolare sostanza altamente igienica.

Si consigliano passeggiate, camminate, da raccomandare calzature leggere, e di pelle, quindi respiranti e traspiranti con il piede. Calze di leggero filo, mai sintetiche nylon.

Passaggiate che ad un certo punto riescono a far dolere qualche parte del nostro piede, come l'arco plantare (tra il tallone ed il metatarso, articolazione che sta alla base delle dita). E quando, in primavera appunto, il piede dà qualche dolore, è un ottimo segno; significa che, da troppo tempo inerte o perché si abusa dell'auto o perché

un'innata pigrizia frena un doveroso slancio necessario di energia, il suo è un dolore benefico da articolazione. Legamenti, muscoli finalmente liberati dall'acido lattico formatosi in questi casi.

Consigliato vivamente anche, al mattino, un rapido massaggio alla caviglia, nel senso sempre dal basso verso l'alto, usando una crema sia pure un po' grassa, proprio da lenire il massaggio. Ce ne sono molte in commercio, e meglio se a base di lanolina.

Usiamo calzature leggere o sandali, e comunque se sempre evitiamo di andare scalzi. Il

pericolo, notevolissimo, dell'infezione micotica, germi, verruche specie per i giovani che frequentano le piscine, spogliatoi, palestre, è in agguato e attecchisce più facilmente di quanto non si creda. Le cure poi sono lunghe, noiose e spesso richiedono un intervento chirurgico, e parecchio doloroso.

I «piedi d'argilla» — fuor di metafora sono dunque da evitare, e camminiamo il più possibile. Pensate un momento alla storia: fin quasi dagli inizi del nostro secolo tutta l'umanità ha fatto la storia a piedi o a cavallo.

Salvi Cavallar

IL CONGRESSO A MADONNA DI CAMPIGLIO

Dalla pillola «no» ai tumori del seno

Gli ultimi tipi di pillola — quelli della cosiddetta «quarta generazione» — non solo non sono solo un mezzo per prevenire l'insorgenza dei tumori benigni del seno. Risulta, altresì, da tutti gli studi finora disponibili, una minore incidenza di cancro dell'ovario e del corpo dell'utero, nelle donne che praticano la contraccezione ormonale.

E' questa, una delle principali conclusioni emerse al II congresso su contraccezione e aborto svoltosi a Madonna di Campiglio, con la partecipazione di oltre un migliaio di esperti fra universitari e ospedalieri. Le altre tesi sostenute si possono così riassumere.

La liberalizzazione dei costumi sessuali e la disinformazione generale sui rischi e sui vantaggi delle più idonee metodiche da adottare per una procreazione responsabile, sono alla base dei molti errori che si commettono nel nostro paese, dove vengono effettuati ogni anno, ufficialmente, oltre 240.000 aborti, e almeno altrettanti clandestinamente.

La maggiore libertà sessuale, infatti determina — da una parte — un preoccupante aumento delle gravidanze delle adolescenti al di sotto dei 18 anni (che nel 60% restano gravide nei primi sei mesi di rapporto) e — dall'altra — un sempre più scarso interesse per il sesso negli uomini (minore libido e «impotenza transitoria» nel gruppo di età compreso fra i 20 e i 40 anni).

E' stato frequentemente rilevato che la disinformazione sulla contraccezione è pure presente presso la classe medica, anche se le pratiche contraccettive sono più frequenti fra i medici, rispetto al resto della popolazione. Ma persino tra le ginecologhe il 18% non utilizza alcuna metodica e l'uso dello Iud (28%) è superiore a quello della pillola (24%). Da una statistica campione sui medici d'ambulatorio il nostro paese è risultato che soltanto il 75% utilizza una tecnica contraccettiva (37% metodi di barriera, 20,4% coito interrotto, 16% Iud, 14,8% pillola).

I vari tipi di spirale (Iud) sono molto pericolosi, specie per le adolescenti, perché possono determinare infiammazioni e gravi lesioni dell'endometrio (la membrana mucosa che tappezza l'utero). Anche le ripetute manovre per gli aborti sono da sconsigliare, per i gravi danni a distanza.

E' stato anche oggetto di vari commenti, al convegno, un recente rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità secondo il quale i bambini nati da donne al di sotto dei 16 anni sono doppiamente esposti al rischio di morire, rispetto a quelli nati da donne di età fra i 20-30 anni; i nati da donne di età superiore ai 35 anni sono più soggetti a malformazioni congenite. Infine quelli nati da gravidanze troppo ravvicinate, uno dietro l'altro, sono in gran parte destinati a mortalità perinatale.

Gli esperti dell'Oms ritengono, pertanto, che occorre uno sforzo straordinario di informazione in tutti i paesi, compreso il nostro, per migliorare l'educazione popolare sui metodi più sicuri, allo scopo di promuovere comportamenti responsabili in materia sessuale e procreativa, per una più efficace pianificazione familiare.

Lenti a contatto? Fate attenzione!

WASHINGTON — «Attenti alle lenti a contatto: se portate troppo a lungo e senza la cura dovuta costituiscono una grave minaccia per la salute degli occhi». L'appello è stato lanciato dai medici della clinica oculistica della Georgetown University, uno dei più noti istituti americani per la cura delle malattie dell'occhio.

Secondo quanto affermano i clinici, infatti, mai come negli ultimi tempi si registrano centinaia di casi di infezioni agli occhi causati dalle lenti a contatto. «Il problema è così ampio — afferma il dottor Michael Lemp, direttore della clinica oculistica americana — da far temere che le lenti a contatto, anche quelle concepite per essere tolte il meno possibile, possano diventare una minaccia alla salute pubblica».

Anche se una volta disinfettate, le lenti a contatto non provocano alcuna infezione — precisano i clinici — ciò malgrado non sono un ottimo veicolo. Poiché spesso i portatori abituali di lenti a contatto non le tolgono se non un paio di volte al mese, è chiaro che così facendo, bloccano il naturale processo di pulizia dell'occhio ottenuto col liquido lacrimale. Si ingenerano così, soprattutto negli anziani, infezioni di piccola entità, ma anche ulcere alla cornea che possono minacciare la vista.

«Non vogliamo creare del panico ingiustificato — concludono gli studiosi della Georgetown University — ma è tempo di avvertire gli interessati che portano le lenti a contatto di porre una maggiore attenzione».

L'angolo della poesia

I magazzini del Paradiso

Un curiosissimo insolito Vincenzo Buonassisi è quello che in veste di poeta ha firmato «I magazzini del Paradiso», uscito nella nuova collana «I Dogi» diretta da Paolo Ruffilli e Franco Zagato, per le Edizioni del Leone di Venezia (pagg. 120, lire 16.000).

Giornalista e inviato speciale, Vincenzo Buonassisi — nato a L'Aquila nel '18 — non ha certo bisogno di presentazioni: tra l'altro, la sua collaborazione a quella rivista di larga diffusione che è «Gioglio» ha fatto conoscere a un vastissimo pubblico, forse in prevalenza femminile, dal momento che la «predilezione» letteraria di Buonassisi è la gastronomia, una gastronomia per così dire di raffinato livello di cui pubblicazioni come «La cucina di Falstaff», «Il codice della pasta», «La grande cucina italiana e le sue sale», i sette volumi de «Il cuciniere italiano», e numerosi altri, danno concreta prova.

Senza dimenticare tuttavia le opere propriamente narrative, tra cui «Il manoscritto del '68» — Premio Bordighera — e il recente «E io li ammazzo tutti».

Accompagnate dalle splendide illustrazioni di Salvatore Fiume, le liriche de «I magazzini del Paradiso» rispondono generosamente al concetto che Buonassisi ha della poesia: intesa appunto come «risposta alla vita, sangue, incidenza di giudizio e riflessione morale espressa sempre con estrema chiarezza».

Lo afferma nell'introduzione alla silloge Silvio Riolfo Marengo, che sottolinea anche come Buonassisi — pur presentandosi solo oggi con una raccolta compiuta — ha avuto da sempre «domestichezza» con la poesia, registrando per anni nelle «celle della memoria» ricordi, riflessioni, ferite.

La realtà, filtrata attraverso una rigorosa introspezione che ha fatto propri ogni più segreto emozione, ogni più inquietante desiderio, ogni più sottile lacerazione, è dunque quella che vive «fragile e fuggente, inappagata e sognante, dolorosa e indifesa» — nelle ottanta liriche de «I magazzini del Paradiso».

Grazia Palmisano

Soltanto ventidue liriche per «Un passo solo un passo» (Rebellato editore, pagg. 32, lire 5000) del mantovano Alcide Aduzzuoli, esordiente nel '72 con la silloge «Ombre fra nebbie basse».

E' poesia sottolineata da un acuto pessimismo, vigile specchio di intimo insoddisfazione e peso dolente di memorie e ricordi, che a tratti assumono l'aspetto colorito del saggio per naufragare infine nel consapevole smarrimento della sconfitta.

G. P.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Il fuoco di Cabiria

In un volumetto il testo del celebre film che porta i segni della penna dannunziana: un kolossal che stupì mezzo mondo

Scorrendo i cataloghi delle librerie antiquarie si nota, dopo anni di oblio, un rinnovato interesse per D'Annunzio e i suoi libri. A esempio, nell'ultimo catalogo della libreria «Bottega Apulica» di Bari, ci sono quindici voci dannunziane: si va dall'«Offerta dell'Opera omnia» (cinquantatré volumi in 8°, due milioni e mezzo) che fu edita da Mondadori tra il '27 e il '36, a una copia della

«Figlia di Jorio» (Treves, 1904), dalla lussuosa, rilegatura editoriale in tutto cuoio con impressioni a secco su disegno di A. De Carolis, stile 1900 (prezzo 120 mila lire). E c'è una fotografia del poeta eseguita dallo Studio Bertini di Torino (misura cm 38x26,5, compreso il passaporto sul quale, nel 1902, D'Annunzio vergò la dedica per lo stesso fotografo), offerta — non è facile stimare e dare prezzi di mercato alle vecchie foto che in realtà sono piuttosto rare — a un quarto di milione.

Vado a rimpiangere nel «fondo dannunziano» della mia biblioteca e ne tiro fuori un libriccino piuttosto curioso, in pratica un opuscolo, o libretto d'opera, copertina di spessa carta giallo paglierino, in 16° mm (190x122), pagg. 22, stampato a «Torino» Stabilimento Tipografico/Litografico/E. Toffaloni/1914. Il titolo, impresso in rosso: «Cabiria»; sotto, una vignetta con la lupa romana che azzeccava sulla groppa un cavallo contro lo sfondo di una palma (allegoria della lotta mortale fra Roma e Cartagine); completa il titolo la dicitura: «Visione storica del Terzo secolo a. C./Gabriele D'Annunzio» (minuscolo fregio con un serto di meleagrazie, frutto caro al poeta) Italia Film/Torino.

Si tratta del testo a stampa della sceneggiatura, o meglio delle didascalie del celebre film, capolavoro del gusto italiano, che stupì, negli anni della prima guerra mondiale, mezzo mondo. Per parlare di cinema prendo in mano (e uscito appena il volume, quello dedicato al film) il «Dizionario universale del cinema» di Fernando Di Giammatteo (torinese del '22, autore del «Fiumicino» edizione italiana, «Un leone tutto d'oro», ecc.) pubblicato dagli Editori Riuniti lo scorso anno (pagg. 1184, lire 50 mila). Il testo mi riporta ai tempi del cinema

«primo amore», quando al Festival di Venezia andavo, se non come tanti in bicicletta, con le mollette ai pantaloni, in vespa, tornando frequentemente a casa.

«Cabiria, prodotto due anni dopo (1914, n.d.r.) un altro kolossal storico, il «Quo vadis?» di Guazzoni — saccheggiato dal «Dizionario» di Giammatteo, la voce è firmata A. Baldi — fu di gran lunga la più costosa produzione del periodo. Il capitale impiegato era di un milione di lire/oro quando, fino a quel momento, non ne erano state mai spese più di cinquantamila. Il progetto originale di Pastre (nato ad Asti nel 1882, spentosi a Torino nel 1959, n.d.r.) prevedeva addirittura di girare il film a colori, ma fu abbandonato per difficoltà tecniche (...).

Anche nella durata «Cabiria» supera ogni precedente con i suoi 3.100 metri, corrispondenti a circa due ore di proiezione di oggi, ma a quasi tre ore di allora, quando la velocità di scorrimento dei fonogrammi era di 16 al secondo, anziché di 24 come è oggi».

Idelbrando Pizzetti (Parma, 1880/Roma, 1968), amicissimo del poeta, compose una copia sonorizzata per il film la «Simfonia del fuoco» (devo averla vista trent'anni fa nella sala del demotile Teatro Nuovo di via Giustiniano, in condizioni piuttosto disturbate perché l'operatore sbagliò l'ordine delle bobine, così la vicenda della giovane catanese Cabiria, salvata dalle fauci inferocite del simulacro di Moloch grazie al giovane romano Fulvio Azila e al suo servo, diventò ingarbugliatissima).

Quanto può valere questa piccola curiosità dannunziana? Il prezzo di copertina è di soli 10 centesimi del 1914, chi scrive lo pagò quattrocento lire nel '54; oggi è da stimare almeno 20 mila lire. Rari sono i documenti della vita cinematografica del passato. I cineasti definiscono poeticamente il cinematografo «ombra elettrica», e infatti nulla è più labile dell'apparentemente eterna registrazione su pellicola delle fattezze degli attori: migliaia di pellicole sono finite al macero per recuperare dai sali di bromuro l'argento metallico; le pellicole a colori dopo pochi anni diven-

«primo amore», quando al Festival di Venezia andavo, se non come tanti in bicicletta, con le mollette ai pantaloni, in vespa, tornando frequentemente a casa.

«Cabiria, prodotto due anni dopo (1914, n.d.r.) un altro kolossal storico, il «Quo vadis?» di Guazzoni — saccheggiato dal «Dizionario» di Giammatteo, la voce è firmata A. Baldi — fu di gran lunga la più costosa produzione del periodo. Il capitale impiegato era di un milione di lire/oro quando, fino a quel momento, non ne erano state mai spese più di cinquantamila. Il progetto originale di Pastre (nato ad Asti nel 1882, spentosi a Torino nel 1959, n.d.r.) prevedeva addirittura di girare il film a colori, ma fu abbandonato per difficoltà tecniche (...).

Anche nella durata «Cabiria» supera ogni precedente con i suoi 3.100 metri, corrispondenti a circa due ore di proiezione di oggi, ma a quasi tre ore di allora, quando la velocità di scorrimento dei fonogrammi era di 16 al secondo, anziché di 24 come è oggi».

Idelbrando Pizzetti (Parma,

ESTERI

VERSO L'ESTERO LE INDAGINI PER LA STRAGE AL RISTORANTE

Giornata di funerali a Madrid Credito alla matrice islamica

«La più attendibile» secondo il ministro degli interni - Migliorano i feriti gravi

MADRID — Giornata di funerali, di dolore, di stupore e di indagini in Spagna, dopo l'attentato di venerdì sera contro un ristorante presso Madrid, che ha provocato 18 morti e 82 feriti. Di questi, 31 sono ancora ricoverati in vari ospedali e una quindicina si trovano in gravi condizioni anche se in via di miglioramento.

Non mancano le storie particolarmente tristi, come quella di Victor, bambino di tre anni, che ha perduto la madre. Victor era rimasto in automobile con il padre fuori del ristorante mentre la madre entrava per vedere se c'erano tavoli liberi. In quel momento il ristorante, racconta Victor, «ha fatto pum», e la madre è scomparsa per sempre dalla sua vita.

I partiti politici hanno espresso cordoglio e condanna. Qualcuno ha trovato che il ministro dell'Interno ha tardato troppo nel riconoscere quella che era voce comune, e cioè che l'esplosione era conseguenza di un attentato ter-

roristico. Non si escludono altre possibili cause, nel senso eventualmente che potrebbe aver aggravato le conseguenze dell'attentato. Possibili debolezze strutturali dell'edificio o addirittura possibili sacche di gas rimaste nel suolo sottostante al ristorante dove prima c'era una pompa di benzina.

L'esplosivo apparentemente usato, la clorite, è considerato piuttosto artigianale, formato da clorato di potassio, zolfo e polvere di alluminio. Infrequente in Spagna, esso sarebbe stato usato qualche volta dal Grapo (gruppo di resistenza antifascista Primo Ottobre), il movimento terroristico di estrema sinistra più volte fatto per smantellato e poi risorto. Non che si attribuisca l'attentato al Grapo, ma dicono le autorità, è bene indagare anche nell'ambito puramente nazionale, sebbene tutto indichi che gli autori siano terroristi stranieri, magari con eventuali appoggi locali.

La rivendicazione fatta a

Beirut dall'organizzazione scita e khmeinaista «Jihad Islamica» viene presa sul serio, sia pure con tutte le riserve necessarie quando si parla di terrorismo. Il portavoce del governo spagnolo è arrivato a dire che esistono «molti indizi, anche se non la certezza assoluta», che questa rivendicazione sia autentica, nonostante una smentita anonima fatta a un'agenzia di stampa a Madrid. Lo stesso ministro dell'Interno José Barriónuevo ha detto che si è trattato di un atto di terrorismo, e che la rivendicazione della «Jihad Islamica» è «la più attendibile».

Se dunque è stata la «Jihad Islamica», l'atto terroristico sarebbe conseguenza più della crisi del mondo mediorientale e musulmano che dell'euroterrorismo anti-Nato, anche se fra i due fenomeni, uniti dall'antiamericanismo, possono esistere presumibilmente delle connessioni. Per il momento però in Spagna non si conoscono elementi più precisi sugli autori dell'attentato.

Le indagini proseguono naturalmente a un ritmo intenso e sono concentrate sui terroristi arabi, senza trascurare altre piste. La visita del Presidente Reagan in Spagna dal 6 all'8 maggio non subirà modifiche, si assicura, come conseguenza di questo attentato, apparentemente diretto contro le forze americane, anche se le vittime sono state quasi esclusivamente spagnole.

Il terrorismo arabo non è sconosciuto in Spagna, ma finora si era limitato a regolamenti di conti o ad attentati individuali, fra arabi. Dal 1981 ci sono stati sei arabi assassinati in Spagna, più alcuni feriti. Per cui questo massacro indiscriminato appare non solo brutale e ignobile, ma anche poco comprensibile.

■ PASTORE — Un pastore pentecostale sovietico, Viktor Walter, che da tempo si batte per ottenere il diritto ad emigrare in Germania, è stato condannato a cinque anni di campo di lavoro.

Polonia Denunciati da Glomp gli attacchi del regime al Pontefice

VARSAVIA — Il primate di Polonia cardinal Józef Glemp, ha denunciato ieri «gli attacchi ingenui e assurdi» contro Giovanni Paolo II che appaiono nella stampa polacca e in quella occidentale.

«La lotta contro il bene e contro gli insegnamenti della Chiesa continua — ha detto il primate — e gli attacchi lanciati dall'altra parte sono oggi diretti soprattutto contro il Papa».

Parlando ai fedeli recatisi nella cattedrale San Giovanni a Varsavia per assistere alla messa solenne in occasione dell'ottantesimo anniversario del vescovo ausiliare Jerzy Modzelewski, il cardinale Glemp ha fatto riferimento alle «osservazioni pungenti sul Papa» che vengono pubblicate dalla stampa polacca «senza nessun riguardo ai sentimenti d'amore».

Oggi il cardinale Glemp si reca per una visita di una settimana a Roma, durante la quale sarà ricevuto dal Papa. Questa visita avviene nel momento in cui i rapporti Stato-Chiesa in Polonia sono in una fase particolarmente difficile.

I RITI ORTODOSSI CONFERMANO IL RISVEGLIO RELIGIOSO

La Pasqua a Mosca



MOSCA — Molta gente ha seguito quest'anno a Mosca la messa pasquale della mezzanotte in tutte le chiese ortodosse — quelle restano aperte dopo i conflitti con il potere che sono durati fino alla metà degli anni '60 — nonostante il fatto che la televisione mettesse in onda i programmi più interessanti dell'anno che, cosa insolita, sono durati fino a notte inoltrata. È stata un'ulteriore testimonianza della vitalità della Chiesa ortodossa, che ha celebrato la Pasqua una settimana dopo quella cattolica.

Stato sovietico si sono sviluppate in questi decenni forme di resistenza e un profondo risveglio religioso che hanno portato alla «riscoperta» del cristianesimo. Sono le giovani generazioni a riaffermarsi al cristianesimo pervenendo per le vie più tormentate, dal nichilismo all'esistenzialismo, in uno sforzo di liberazione, nel tentativo di strapparsi dal grigiore delle realtà.

Inoltre, anche molti intellettuali russi erano l'altra notte presenti nelle chiese di Mosca. Nella telefoto «Tass»: il patriarca Pimen mentre celebra il rito.

Una grande affluenza registrata nelle chiese jugoslave

BELGRADO — Un'eccezionale affluenza di popolo e, in particolare, di giovani, si è registrata negli ultimi giorni, in occasione delle festività della Pasqua ortodossa, nelle chiese della Serbia, del Montenegro e della Macedonia, nonché in località della Bosnia e della Croazia.

L'altra notte, l'animazione si è protratta quasi fino all'alba, con una intensa e partecipazione quali non si registravano da un quarantennio, dall'avvento, cioè, del potere comunista.

Per la prima volta, a memoria di molti belgradesi, il coro dei canti sacri della notte di Pasqua nella cattedrale ortodossa è stato sostenuto per intero da giovani. Il fenomeno della riscoperta dei valori della tradizione nazionale e religiosa che già si era delineato lo scorso anno e poi con maggior chiarezza in occasione dell'ultimo Natale, ha avuto la conferma delle sue proporzioni proprio in occasione di questa Pasqua.

Il fenomeno è ancora più vasto nelle regioni cattoliche, in particolare in Croazia e in Slovenia. Per molti osservatori ciò significherebbe il fallimento della campagna ateista del regime condotta nelle scuole, nei posti di lavoro e attraverso tutti i «mass media» controllati dalla Lega comunista e coincide con il crescente disinteresse verso le organizzazioni e le manifestazioni del partito.

Alcuni osservatori sostengono che questa riscoperta dei valori tradizionali religiosi sia una sorta di protesta contro il regime per la gravità della crisi economica, i vertiginosi aumenti dei prezzi e i bassi salari, la crescente disoccupazione giovanile.

L'insegnante di un ginnasio di Belgrado ha rivelato che una intera sua classe, all'insaputa di docenti e della cellula comunista, si è recata in questi giorni in chiesa, dove i giovani si sono incontrati con la croce e hanno pregato come mai nessuno avrebbe sospettato.

Finora non si sono notate reazioni o iniziative delle autorità comuniste, salvo quelle contro la gerarchia cattolica e la radio vaticana per le cosiddette «contaminazioni della propaganda nazionalista e fascista uscita» al grande raduno giovanile della domenica delle Palme a Roma.

Graziano Motta

«ORTODOSSIA» PREMIATA

La scelta di Alia assicura continuità alla linea di Hoxha



BELGRADO — Ramiz Alia stamane darà l'ultimo saluto a Enver Hoxha come «suo stretto collaboratore e alleato», suo successore e nuovo capo dell'Albania. Così l'ha definito, proponendo la sua elezione a primo segretario del comitato centrale del Partito del lavoro, il presidente del consiglio dei ministri, Adil Çarçani.

È probabile che Alia nel corso delle esequie, alle quali non saranno presenti rappresentanti stranieri, enuncerà le linee direttrici della sua politica; se ciò avverrà è certo che rinnoverà completa fedeltà a quella di Enver Hoxha.

D'altra parte, Radio Tirana ha rivelato che sabato, prima della riunione dell'undicesimo plenum del Cc del partito, tutti i suoi membri, hanno giurato dinanzi al catafalco di Hoxha che proseguiranno la sua opera.

«L'Albania continuerà a tenere alta e affilata la spada di Enver Hoxha contro i nemici interni ed esterni», ha detto Çarçani al plenum, proponendo la scelta di Alia, che ora riunisce le due cariche principali della repubblica, quella di capo dello Stato, come presidente del presidium dell'assemblea popolare, e quella di primo segretario del partito.

È probabile che presto egli sia anche nominato capo supremo delle forze armate.

Dalle dichiarazioni di Çarçani sui «nemici interni ed esterni» dell'Albania e dalla biografia di Ramiz Alia diffusa da Radio Tirana, secondo cui una delle sue principali caratteristiche è «la sua lotta senza paura contro i revisionismi di tutti i colori», si intuisce che non vi è unanimità.

Non sembra, cioè, che queste siano frasi di semplice circostanza.

L'accenno ai revisionismi indica i contrasti con l'Urss, la Jugoslavia, la Cina. La continuità della politica di Hoxha significa soprattutto lotta agli «imperialismi sovietico e americano».

La scelta a capo del partito di Ramiz Alia è segno che si è voluta premettere la sua ortodossia ideologica, considerata oggi dal vertice di Tirana obiettivo prioritario.

DOVEVA LANCIARSI CON UN'AUTO IMBOTTITA DI ESPLOSIVO

Confessa un giovane libanese: kamikaze contro gli israeliani

TEL AVIV — Le forze israeliane hanno catturato in Libano un ragazzo scita il quale ha ammesso di essere stato costretto ad accettare una missione suicida contro i soldati ebraici. Nel corso di una conferenza stampa trasmessa dalla radio israeliana, il ragazzo, Mohammed Benrou, 16 anni, ha sostenuto che i dirigenti della milizia scita Amal gli avevano imposto di lanciarsi con un'auto piena di esplosivo contro le truppe israeliane. Il giovane venne catturato il 23 febbraio dagli israeliani nel villaggio di Sir Al Gharbiyeh, vicino a Tiro, alla guida di una Mercedes contenente 400 chilogrammi di esplosivo. Durante la conferenza stampa, ha raccontato che il padre, un poliziotto, era rimasto coinvolto in un incidente automobilistico in cui era rimasta ferita anche la figlia di un personaggio prominente dell'Amal.

Più tardi gli esponenti dell'organizzazione lo avrebbero avvicinato e avrebbero promesso di far curare il padre e sistemare le pendenze economiche con la famiglia della giovane donna rimasta ferita nello stesso incidente se avesse accettato di sacrificarsi per la causa. Se avesse rifiutato — gli fu detto — i guai per la sua

famiglia sarebbero aumentati. Il ragazzo ha raccontato di aver prestato servizio nella guardia civile dell'Amal a Beirut, ma ha negato di aver avuto contatti con i fondamentalisti islamici. «No — ha detto — non sono religioso. Non avevo motivi religiosi, né per me, né per la mia

Sud Africa: due morti

JOHANNESBURG — Due giovani negri sono stati uccisi l'altra notte quando un poliziotto negro ha aperto il fuoco contro una folla di circa 500 persone che stava attaccando la sua casa a Zwellitsa, città-satellite di Uitenhage, in Sud Africa.

Un portavoce della polizia di Pretoria ha precisato che i due giovani, entrambi ventenni, sono morti durante il trasporto in ospedale, e che altri due sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto a meno di 24 ore di distanza da altri due analoghi in cui tre negri avevano perso la vita a Zwile e Kwazakale.

comunità... Tutto quello che mi dissero era che dovevo andare. E così andai». Ha anche riferito che i dirigenti dell'Amal gli fecero presente che chiunque avesse compiuto una missione del genere si sarebbe meritato il paradiso e sarebbe divenuto un santo. «Cosa potevo dire? — ha osservato il giovane —. Gli dissi che andava bene».

Ieri all'alba le forze israeliane hanno circondato il campo palestinese di El Bass alla periferia orientale di Tiro, rastrellando elementi fra i 15 e i 45 anni. Secondo informazioni raccolte dai residenti locali, le truppe ebraiche hanno preso posizione attorno al campo poco dopo le 5 di mattina. Militari dotati di autopattuglie avrebbero diffuso quindi il seguente avviso: «Gli abitanti di sesso maschile del campo, in età compresa fra i 15 e i 45 anni, si radunino presso lo stadio cittadino».

I PROBLEMI DELLA MISSIONE DISCOVERY

Improbabile il ricorso a passeggiate spaziali per riparare il Syncom

CAPE CANAVERAL — È piuttosto difficile che il centro di controllo consenta a due dei sette componenti la missione «Discovery» di uscire dalla navetta per tentare di riparare, nel vuoto cosmico, il satellite per comunicazioni militari «Syncom» sganciato dal comparto di carico dello Shuttle. Un guasto al circuito elettrico ha impedito al satellite, di proprietà della marina americana, di funzionare come avrebbe dovuto.

Il satellite, una volta uscito dal «cargo bay» non ha dispiegato l'antenna e non è riuscito ad azionare i retrorazzi che gli avrebbero consentito di raggiungere un'orbita geostazionaria più alta. Il «Syncom» è rimasto particolarmente sulla stessa orbita del «Discovery», di fatto inutilizzabile. «Penso che le possibilità di una passeggiata spaziale siano pochissime per non dire inesistenti» ha dichiarato il portavoce della Nasa, Jack Riley.

Due sono le alternative che il caso del satellite in avaria pone alla Nasa: considerare il lancio fallito e proseguire nella missione secondo i tempi del programma oppure avvicinare il «Discovery» al «Syncom» in modo da consentire agli astronauti di ispezionare il satellite e fotografarlo.

Il che potrebbe consentire ai tecnici di capire cosa effettivamente non abbia funzionato. Una decisione, in un verso o nell'altro, sarà presa dai responsabili della missione Shuttle e dall'industria che ha costruito il satellite in una riunione in programma al centro spaziale Johnson di Houston.

Se si decidesse, ma è ritenuto improbabile, di far riparare il satellite a due astronauti in attività extraveicolare questo aspetto della missione verrebbe affidato agli astronauti David Griggs e Jeffrey Hoffman.

IERI SI E' VOTATO PER IL PRESIDENTE: FAVORITO IL TRENTACINQUENNE GARCIA

Assediata da guerriglia e inflazione la democrazia del Perù a una svolta



Lima — Assistenza della Guardia nazionale per un'elettrice che ha smarrito il certificato: il voto in Perù è obbligatorio e lunghe file si sono formate davanti ai seggi (Telefoto Ap).

WASHINGTON — Elezioni di critica importanza si sono tenute ieri in Perù dopo cinque anni di regime democratico che, scrive il «New York Times», «ha deluso il popolo peruviano». Uno spostamento a sinistra è previsto come risultato della consultazione elettorale e questo potrà segnare una svolta importante nella storia politica del paese.

Favorito appare il 35enne Alan Garcia Perez candidato del Partito socialdemocratico e proveniente dall'Alleanza popolare rivoluzionaria americana un gruppo che è stato fondato nel 1924, ma non è mai salito al potere. Garcia non raggiungerà, probabilmente il 50 per cento per cui dovrà ripresentarsi, nel giugno prossimo, a una seconda elezione alla quale sarà suo avversario il secondo arrivato di ieri.

Nelle elezioni di ieri sono stati eletti, insieme al nuovo presidente, 180 deputati alla Camera e 160 membri del Senato. Le forze armate — elemento decisivo della vita politica del paese — hanno dichiarato che rispetteranno ogni risultato. Nel 1968 rovesciarono con un colpo di mano il presidente Fernando Belaunde Terry, e nel 1980 ne consentirono la libera elezione.

Belaunde non ha avuto grande fortuna. Negli ultimi cinque anni, gli standards di vita, già poverissimi, sono ulteriormente crollati, il reddito procapite è ora al livello del 1965, meno della metà dei lavoratori ha un impiego a tempo pieno, l'inflazione è stata lo scorso anno del 120 per cento, il debito con l'estero raggiunge 13,5 miliardi di dollari.

Ad aggravare la crisi è giunta da cinque anni una crescente sanguinosa guerriglia lanciata dal cosiddetto «Sentiero luminoso» e si è intensificato il traffico degli stupefacenti. Belaunde non può ripresentarsi candidato secondo la legge.

G. M.

ALLARME PER QUELLO CHE VIENE DEFINITO IL «NUOVO MAL FRANCESE»

Suicidi in aumento in Francia soprattutto fra i giovanissimi

PARIGI — Ogni giorno in Francia trentatré persone si tolgono la vita: tre di loro sono giovani fra i 15 e i 24 anni. E' la triste realtà documentata da uno studio dell'Insee (che corrisponde alla nostra Istat): il numero dei suicidi continua a crescere, 9 mila nel 1977, quasi 10 mila nel 1980, oltre 12 mila l'anno scorso. E nella fascia giovanile si verifica purtroppo l'incremento più alto: il tasso è raddoppiato in venti anni.

Difficile stabilire quali siano le cause di questo «nuovo mal francese»: più che la mancanza di denaro, più che la disoccupazione, sembra che siano i problemi legati alla sfera del familiare e dell'affettivo a funzionare come motivi trainanti. Il professor Gabriel Blancher, presidente del comitato nazionale per l'infanzia, ha lanciato un grido di

allarme: aprendo una conferenza a Parigi tutta dedicata ai suicidi degli adolescenti, ha dichiarato che i dati statistici non rappresentano che «la punta di un iceberg ancora assai poco conosciuto».

Al quasi mille giovanissimi che già si sono tolti la vita l'anno scorso, infatti, bisogna in qualche modo appendere tutti gli altri (in numero non calcolabile), che hanno tentato il suicidio. «Quanti di loro — si è chiesto Blancher — ripeteranno la terribile esperienza, determinati a condurla a termine?».

I giovani tuttavia, in osservanza alla regola stabilita da Durkheim un secolo fa, sono complessivamente quelli che meno risentono del tragico fenomeno: il tasso di suicidio progredisce parallelamente con l'età, e tocca punti record nella vecchiaia avanzata; non a caso la «Associazione per il

diritto a morire in dignità» cerca di ottenere la depenalizzazione per l'eutanasia, che è l'altra faccia del suicidio.

Le statistiche mostrano che, per uccidersi, gli uomini ricorrono più spesso alla corda, o a un'arma da fuoco, le donne, invece, ai barbiturici. In genere chi decide di togliersi la vita agisce più di giorno che di notte, più d'estate che d'inverno, più il lunedì che negli altri giorni della settimana. Per quanto riguarda i giovanissimi, infine, la scelta viene effettuata all'improvviso, quasi sempre senza premeditazione.

Di più le cifre non riescono a dire. E del suicidio — afferma il professor Blancher — non si sa molto: ne parliamo poco, male, per frasi fatte, generalizzando, come se si potesse esorcizzare il problema soltanto a parole. Invece ogni

caso andrebbe studiato seriamente, a torto il suicidio viene considerato come un fenomeno a sé stante, e per questo non è stata individuata alcuna possibilità di prevenzione.

G. S.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Collarich

Lo piangono addolorati la moglie VILMA, la figlia SILVA con il marito GIORGIO, la figlia LUCIA con il fidanzato FABIO, la cara nipotina ELISA, la sorella ANGELA e i parenti tutti.

Un grido di cuore vada al medico curante dott. M. COSSI per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 11.30, dall'abitazione dell'estinto, di via S. Andrea 3, direttamente per il cimitero di Muglia.

Muglia, 15 aprile 1985

Si associano al lutto AMEDEO e GIGLIOLA.

Muglia, 15 aprile 1985

Partecipano al lutto famiglie CORAZZA e SAMEZ.

Muglia, 15 aprile 1985

15.4.1984 15.4.1985

Luciana Albi

Amor che te cerco amor che no te trovo finì el tempo delle rose incomincia se quel del roso.

Tuo MARIO

I fratelli LUCIANO, MINO, le cognate RESI, LAURA, la suocera BRUNA, i nipoti e gli amici tutti ti ricordano.

Treiste, 15 aprile 1985

ANNIVERSARIO

Isolde Ehrhardt

Un fiore illa per Te. Non Ti dimenticherò.

LAURA VENUTI

Trieste, 15 aprile 1985

CLINICAMENTE RIUSCITO IL TRAPIANTO A JACK BURCHAM

Quinto uomo dal cuore artificiale

LOUISVILLE — Jack Burcham, macchinista della ferrovia americana in pensione è da ieri il quinto uomo nella storia della medicina a essere stato sottoposto a innesto di cuore artificiale. L'intervento durato complessivamente poco più di tre ore è stato effettuato ieri mattina allo «Humana Hospital» di Louisville, nel Kentucky, dal dottor William Devries.

Dopo aver asportato alle 8.25 il cuore irrimediabilmente malato del paziente Devries ha iniziato a inserire il cuore artificiale «Jarvil-7» nella cassa toracica di Bur-

cham. Tre ore dopo l'organo meccanico ha iniziato a pompare regolarmente il sangue. Burcham, che ha 62 anni ed è nativo di Le Roy, nell'Illinois, prima di essere sottoposto ad anestesia totale ha avuto la lieta sorpresa di vedere un'intera pagina del «Corier Journal» occupata dagli auguri degli ex compagni di lavoro.

Burcham è il quinto e il più anziano dei cinque pazienti finora sottoposti a innesto di cuore artificiale. Il primo fu il dentista Barney Clark che venne operato proprio dal dottor William Devries il 2

dicembre del 1982. Clark, che al momento dell'intervento aveva 61 anni, sopravvisse 112 giorni.

Presso lo «Humana Hospital» sono stati successivamente operati William Schroeder e Murray Haydon. Schroeder che ha 53 anni vive con il cuore artificiale dal 25 novembre scorso. Da qualche giorno si è trasferito con la moglie in un appartamento poco distante dall'ospedale. Haydon, che ha 58 anni, è ancora costretto a letto nel reparto coronario del nosocomio per l'insorgere di problemi respiratori. È stato operato il 17 febbraio scorso.

Il quarto uomo e il primo europeo a vivere grazie al cuore artificiale è un misterioso cittadino svedese sulla cinquantina tuttora ricoverato al Karolinska di Stoccolma.

La Quinlan in coma da ormai 10 anni

NEW YORK — Ogni mattina, prima che la maggior parte degli americani si destino, un uomo sulla sessantina percorre in auto le strade di Morris Plains, una località del New Jersey, per recarsi a compiere la sua quotidiana missione di amore. Il suo nome è Joseph Quinlan e la sua destinazione è la casa di cura «Morris View»; qui, tra altri 371 pazienti, si trova ricoverata sua figlia, Karen Ann Quinlan, la quale vive da dieci anni in una specie di limbo, «né morta né viva nel senso normale», per usare le parole dei suoi familiari.

Fu appunto la notte del 15 aprile 1975 che la ragazza, allora ventunenne, cadde in uno stato di coma causato, a quanto si ritiene, da un miscuglio di alcol e tranquillanti che ella aveva ingerito e che l'ha ridotta a vivere un'esistenza puramente vegetativa.

LA SITUAZIONE NEI CINQUE COMUNI IN CUI SI VOTA

Un piccolo cambiamento e la cintura rossa salta

Maggiori difficoltà per il Pci a Duino e a Muggia

È possibile che la «cintura rossa» venga intaccata dalle elezioni amministrative del 12 maggio che appunto investono i cinque comuni minori che circondano Trieste? Certo è difficile che l'egemonia delle sinistre venga interrotta a San Dorligo della Valle, dove il Pci ha totalizzato da solo il 50,5 per cento dei voti alla volta scorsa (e il Psi ha realizzato un ulteriore 12 per cento), e a Sgonico e Monrupino dove le liste unitarie Pci-Psi conquistano sistematicamente, col sistema maggioritario, 12 seggi su quindici (e all'opposizione, con tre seggi, risulta l'Uc con quasi il 30 per cento dei voti).

È vero che sia a Sgonico che a Monrupino le liste Pci-Psi hanno subito sensibili flessioni: cinque anni fa, passando dal 57 al 51 e dal 63 al 54 per cento; ma la concorrenza è rappresentata da una Dc che non va oltre il 14 per cento a Sgonico (a Monrupino, l'ultima volta, non era neppure in lizza). Ma non è irrealistico pensare che la situazione possa venire rovesciata a San Dorligo della Valle, dove nell'80 il Pci è passato dal 52,8 al 50,5 per cento; contro i 10 seggi comunali, il Pci ne aveva totalizzati 3, come la Dc e l'Uc, e il Psi 1. Se qui il Psi optasse per un'alleanza anti-Pci, come è già orientato a fare nella vicina Muggia, sarebbe senz'altro possibile una maggioranza alternativa.

Ma è soprattutto a Muggia e a Duino-Aurisina che le cose possono cambiare. Il Pci già era passato, a Muggia, dal 17 seggi del 1975 al 15 del 1980, cioè dalla maggioranza assoluta alla metà dei seggi, e in effetti la giunta Bordon è uscita da ultimo a farsi approvare i bilanci grazie al voto, determinante quanto anomalo, di un consigliere liberale eletto dalla Lpm. Punto di partenza è dunque a Muggia una sostanziale parità fra i due schieramenti: il Pci da una parte (15 seggi) e dall'altra la Dc (7 seggi), la LpT (6), il Psi (1) e il Psdi (1).

Ed è tanto più schierato in alternativa al Pci quel Psi che già non faceva più parte da due anni e mezzo della giunta e che ora i comunisti di Bordon hanno definitivamente respinto accoglierlo nella propria lista candidati socialisti dissidenti. Sicché i comunisti si sono autocondannati a Muggia a perseguire da soli quella maggioranza assoluta che già avevano perduto cinque anni fa; se il «colpaccio» non gli riuscisse, potrebbe avere via libera una maggio-

ranza a essi alternativa. Vi potranno essere flessioni e aumenti per le varie componenti ora all'opposizione, ma le prime dovrebbero essere compensate dalle seconde; e basterebbero pochi voti in più perché l'intero schieramento superi l'isolatissima «lista Frausin».

Molto fluida anche la situazione di Duino-Aurisina. Qui, l'ultima volta, il Pci era sceso da 7 a 6 seggi, il Psi era rimasto stazionario (2 seggi) e l'Uc aveva guadagnato un seggio (da 2 a 3). Ed erano stati questi tre partiti a formare l'ultima giunta, con 11 seggi su 20, dopo l'esperienza di una giunta minoritaria di sinistra. E all'opposizione figuravano la Dc (5 seggi), la Lista (2), il Psdi (1) e l'Msi (1). Un ulteriore calo complessivo dell'attuale maggioranza potrebbe produrre quanto meno una situazione di parità e in questo caso i partner del Pci detterebbero più severe condizioni per un accordo.

Nessuno dice chiaramente (a eccezione del Pci che punta alla riedizione di un accordo

con l'Uc e il Psi) a favore di quale coalizione «schierà» dopo il voto del 12 maggio. Anche indipendentemente dai risultati la gestione del comune potrebbe infatti giocarsi su altri piani. Se i socialisti decidessero di anticipare qui quell'«omogeneizzazione» degli accordi locali con quelli in atto a livello governativo e regionale? E se anche l'Uc optasse per una soluzione coerente con la sua partecipazione alla maggioranza regionale e alle giunte triestine? E se la Dc e i suoi partner — qualora i numeri lo consentissero — affidassero all'Uc l'incarico di sindaco, pur di ribaltare l'alleanza perseguita dai comunisti?

Da tutto ciò sembrano chiare due cose. Primo: anche un piccolo travaso di voti dall'Uc all'altro schieramento può determinare, e ciò dipende dagli elettori, un allentamento della «cintura rossa». Secondo: saranno gli accordi post-elettorali, e ciò dipende dai partiti, a decidere a favore dell'una o dell'altra scelta di campo.

CONCORDATO CON L'AVVOCATO IL RIENTRO IN ITALIA DELL'UOMO COINVOLTO NEL CASO GRECO

In carcere Davi, lo psicologo dell'appartamento di via Giulia

Agenti della Digos triestina sono andati a prenderlo all'aeroporto di Linate

Il «caso Greco» ossia quello dell'autonomo, indiziato di banda armata e associazione sovversiva, ucciso dalla polizia in via Giulia 39, ritorna, a distanza di un mese, alla ribalta della cronaca.

L'ultimo affittuario ufficiale di quello che è stato definito il «covo di via Giulia», dove Pietro Maria Greco aveva trovato rifugio, si è costituito ieri all'aeroporto di Linate di Milano. Si tratta del dott. Renato Davi, di 35 anni, psicologo in servizio al centro di igiene mentale di San Vito, ricercato e colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Trieste per «favoreggiamento personale». A lui è stato infatti affidato da alcuni anni l'appartamento sito al terzo piano di via Giulia 39, da dove la mattina di sabato 9 marzo era uscito il prof. Greco prima di venir colpito dalle pallottole sparategli addosso dagli agenti della Digos che lo stavano aspettando e che lo ritenevano armato, avendo scambiato per un'arma l'ombrello che teneva in mano.

Nell'appartamento del dott.

Davi i magistrati inquirenti Coassin e Staffa avevano sequestrato documenti e attrezzature per falsificare passaporti e carte d'identità. Di lui si era saputo che si trovava in vacanza in Brasile e che era partito in occasione del Carnevale. Ieri il dott. Renato Davi è tornato in Italia: è arrivato a Linate con il volo TP 780 delle linee «Trasporti aerei portoghesi». Ad aspettarlo c'era un'autoradio della Digos di Trieste. Ultimate le formalità della polizia di frontiera, il dott. Davi è stato avvicinato da un ispettore della Digos, il quale gli ha notificato l'ordine di cattura del magistrato, e lo ha invitato a salire in macchina. L'uomo era già preparato in quanto — tramite il suo avvocato, Guido Fabbretti — aveva concordato il suo ritorno in Italia.

Scortato dagli agenti della Digos triestina, il dott. Davi, che indossava un giacchettone di pelle marrone e calzoni in tinta, ha raggiunto l'uscita dell'aeroporto e ha sistemato nel portabagagli della veloce auto, con targa civile, la sua borsa da viaggio e la sacca che portava a tracolla. Poi ha preso posto sul sedile posteriore tra due poliziotti. E la vettura è partita velocemente verso Trieste. Faceva caldo e c'era un sole che spiccava le pietre. Un po' di maltempo è stato trovato verso Verona e poi un temporale tremendo tra Venezia e Cervignano. Alle 21,15 la macchina si è arrestata davanti la questura. Il dott. Davi è stato fatto scendere per le formalità di rito: la

fotografia di faccia e di profilo, le impronte digitali e la lettera per il carcere. Con un'autoradio della Volante è stato quindi accompagnato al Coroneo.

Il suo avvocato, Guido Fabbretti, ha atteso invano per tutta la serata una telefonata che lo informasse dell'arrivo del suo cliente. Neanche da Milano, dove si erano recati alcuni amici del dott. Davi per vederlo e portargli conforto con la loro presenza, è giunta alcuna notizia.

Il dott. Davi verrà interrogato, forse già nel pomeriggio odierno, dai magistrati inquirenti, il dott. Coassin e il dott. Staffa. Quest'ultimo nella mattinata di oggi è impegnato a Udine, ma nel pomeriggio

può essere a Trieste. Bisognerà vedere se il dott. Coassin sarà libero da impegni.

Il viaggio di ritorno dal Brasile il dott. Davi lo aveva iniziato ieri l'altro, di pomeriggio, partendo da San Paolo con un aereo della «Tap» (Trasporti aerei portoghesi) alle 18.50. Dopo uno scalo a Rio e undici ore di volo, era giunto nella mattinata all'aeroporto di Lisbona. Ha aspettato alcune ore, fino alle 11.05 (un'Italia, per il cambiamento di fuso orario, già le 12.05) quando è decollato per Milano. Il volo avrebbe dovuto concludersi entro due ore e mezzo, ma l'aeromobile è atterrato con venti minuti di ritardo.

W. R.



(Italfoto)

I «SOLITI IGNOTI» IN AZIONE IN VIA COMMERCIALE

Quadri, tappeti e argenteria bottino di un colpo in villa

Un'altra incursione ladresca in un appartamento di via dei Mirtili

Venticinque quadri d'epoca (fine Settecento e Ottocento), sette tappeti di cui uno in seta, sei portabicchieri in argento: è il bottino messo assieme dai soliti ignoti penetrati nella villa della signora Silvia Venturi in via Commerciale 54. L'edificio che è disabitato da circa un anno, è stato «visitato» dai ladri questo fine settimana.

A scoprire il furto è stato il figlio della derubata, Fulberto De Luca, 55 anni, via Camber Barri 8. L'uomo è entrato in casa della madre, trovandosi di fronte alle solite tracce inconfondibili del raid ladreschi: stesche a soqquadro, cassetti aperti, i segni sul muro dei quadri asportati. Il danno è ingente, anche se non ancora quantificato. Comunque si tratta di parecchi milioni. I ladri devono aver studiato bene il colpo. Dopo aver scavalcato il muretto di cinta della villa, hanno aperto, probabilmente con chiavi false, la porta del vano caldaia. Da lì si sono introdotti nell'abitazione dove hanno fatto man bassa degli oggetti di valore. Una tecnica più brutale — e all'ordine del giorno la porta d'ingresso a spallate — è stata usata invece per un altro furto perpetrato ai danni del signor Gasperoni, via dei Mirtili 3.

Approfittando della momentanea assenza del proprietario, i ladri hanno «lavorato» indisturbati passando al sequestro tutto l'appartamento. Anche in questo caso l'ammontare dei danni è in via di accertamento.

E' stata una vicina del signor Gasperoni a sospettare per prima che l'abitazione fosse stata violata. Ha visto di sera le luci accese del soggiorno filtrare dalla porta d'ingresso aperta e ha chiamato il 113.

Pri: il porto ha bisogno di pace

L'esecutivo provinciale del Pri esaminando la situazione economica locale si è soffermato sulla situazione del Porto — alla luce delle recenti agitazioni — e delle prese di posizione di forze politiche e dell'iniziativa di alcune componenti sindacali tese a sovvertire quel clima di collaborazione raggiunto con intese sofferte tra le varie componenti e che è stato il solo elemento di freno all'inversione di tendenza dei traffici, subita pesantemente negli ultimi anni dai maggiori porti italiani.

Problemi di vasta portata sociale quali l'occupazione e la garanzia del salario potranno trovare soluzione esclusivamente nel rinnovo tecnologico delle strutture e dei servizi portuali, nell'adeguamento del personale e dei relativi costi alle reali esigenze operative e nel conseguente aumento dei traffici che solo una politica tariffaria scaturente da una gestione imprenditoriale avanzata possono attirare.

Ogni tentativo di sovvertimento degli indirizzi e delle competenze, anche recentemente chiaramente ribadite dalla magistratura, provocherà inevitabili reazioni rendendo un pessimo servizio alla città e alla portualità. Le tensioni della campagna elettorale devono restare fuori del Porto e il Pci, che pur condivide notevoli responsabilità, deve rendersi conto che strumentalizzare la situazione significa innanzitutto penalizzare i lavoratori e la città.

Vigili del fuoco dalla Cisl a congresso a Monrupino

Si apre domani il secondo congresso del sindacato regionale lavoratori Cisl del Corpo dei vigili del fuoco. Il calendario dei lavori è fitto. S'inizia alle nove per poi proseguire nel corso di tutta la giornata con gli interventi degli ospiti, il documento finale, le mozioni e la proclamazione degli eletti.

Sede dell'assemblea — che vedrà riuniti tutti i pompieri aderenti alla Cisl nel Friuli Venezia Giulia — è la trattoria «da Furlan» di Monrupino.

AL CIRCOLO DELLE GENERALI Conferenza martedì del «Gruppo '85»

Martedì alle 18 nella sala di via Trento 8, il «Gruppo '85» organizza un incontro sulle «Ricerche in corso sui rapporti tra cultura italiana, slovena e croata».

vienna una proposta **UTAT** da prendere al volo

CHARTER DA VENEZIA con partenze ogni giovedì dal 2 maggio al 16 giugno. Prenotazioni all'UTAT, via Imbriani 11, Gall. Protti 2.

AL CONSOLATO DA 29 ELETTORI DEL TRIVENETO

Il voto dei peruviani



(Italfoto)

Sono 29, su un totale di 32 aventi diritto al voto, i cittadini peruviani che si sono presentati nella residenza del loro consolato, in via Catullo 5, per esprimere la loro scelta sul nuovo presidente peruviano e sui partiti in lizza per le camere di Lima. Due hanno comunicato da Padova di essere ricoverati all'ospedale e una signora ha avvertito da Sanremo la propria indisponibilità. E' però da dire che i cittadini peruviani che hanno espresso la propria volontà di votare, presentandosi a Trieste, sono stati più di 50, ma solo 32 — come detto — figuravano regolarmente iscritti, in quanto forniti delle necessarie documentazioni, nella lista degli elettori.

Nell'orario d'apertura del seggio, tra le 8 e le 16, si sono presentati cittadini peruviani provenienti da tutto il Triveneto: soprattutto da Padova, Vicenza, Bassano, Castelfranco Veneto, Venezia, Gorizia e Udine. Otto i «triestini», compreso il giovane presidente del seggio, Manuel Urcia, che vive nella nostra città dopo essersi qui laureato. (La volta precedente, essendo vacante la nostra sede consolare, i peruviani residenti nel Triveneto votarono a Venezia).

Ha fatto gli onori di casa, in questa che è stata una simpatica occasione d'incontro fra i peruviani residenti nelle nostre città, il console Boris Beltram, il quale ha sottolineato lo spirito di partecipazione democratica degli elettori peruviani all'estero e in particolare di quelli facenti capo al seggio triestino che ha totalizzato la maggior affluenza fra le sette sedi consolari attive in Italia: tale informazione è stata resa dal consolato generale di Genova, al quale sono stati riferiti i risultati elettorali. Come si è votato nel seggio locale? Lo si saprà ufficialmente solo stamane, trascorse le sette ore di riserbo — corrispondenti alla differenza del fuso orario con Lima — prescritte dalla legge.

Festeggiata la Pasqua degli ortodossi

La comunità ortodossa di Trieste ha festeggiato ieri la Pasqua con una settimana di ritardo rispetto ai cattolici. Nei templi di San Nicolò e di San Spiridione, l'archimandrita Elefterio e il parroco Ila Ivic hanno celebrato la messa pasquale, al termine della quale sono state distribuite le uova sode, benedette e tinte di rosso, a simboleggiare la vittoria raggiunta attraverso il sangue.

I riti pasquali erano cominciati già venerdì con la recita dei versetti e la deposizione di un simulacro del Cristo nel «Sepolcro» eretto in mezzo alla chiesa. Alla mezzanotte di Pasqua, i serbo-ortodossi hanno tenuto la tradizionale processione con le candele accese e i greco-orientali hanno intonato il Gloria.

Lavori in giunta: mutuo e appalto

La giunta municipale ha deliberato di portare al consiglio per l'approvazione definitiva, un mutuo di 265 milioni per finanziare i lavori di allargamento della strada per Longera nel tratto compreso tra il civico 207 e la via Correggio, nonché l'appalto concorso per la costruzione di un edificio scolastico nell'abitato di Catinara che sarà destinato a succursale della scuola elementare. La spesa prevista è di 600 milioni.

Attestato al Pci regionale

Durante la manifestazione promossa dal Pci a Milano per il 40. anniversario della Liberazione è stato consegnato al comitato regionale del Pci del Friuli-Venezia Giulia un attestato per il contributo dato alla lotta di liberazione dalle organizzazioni della nostra regione. A riceverlo l'attestato, consegnato dal segretario del Pci Alessandro Natta, era presente una delegazione guidata da Roberto Viezzi, segretario regionale del Pci e composta da comandanti e commissari partigiani.

Computer e handicappati

Nel corso della sua ultima seduta, il consiglio provinciale, su proposta del suo vice presidente ed assessore all'assistenza Dario Locchi (Dc), ha stanziato oltre 33 milioni per l'istituzione di un corso di perfezionamento nel campo del computer a favore di persone handicappate. Il corso sarà organizzato in base ad una convenzione stipulata fra la Provincia e la sezione interprovinciale Trieste-Gorizia dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism).

BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA E TANTA PIOGGIA: GUASTANO LA PASQUA ROSA

Primavera fiorita, ma anche infreddolita e bagnata



C'erano i tavolini del comitato Primavera fiorita per offrire omaggi floreali in cambio di un'offerta libera, ma c'era anche una fresca pioggia a turbare il clima primaverile gustato sabato. E sulle altre strade triestine, con un po' di vento e acqua a volontà, ben scarso il movimento dei pedoni (Italfoto)

PANDA dolciaria s.r.l.
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 51 - TEL. 040/944588-733986
Riservato ai sig. esercenti
• MOSTRA PERMANENTE DI PRODOTTI DOLCIARI
• ALIMENTARI E CONFEZIONI
REGALO
POSTEGGIO INTERNO VISITATECI

VERNICIARE PORTE VECCHIE?

PORTAS ha l'alternativa! Le Vs. porte diventano belle in una sola giornata — ed a un prezzo conveniente. Possibilità di scelta tra 52 tipi di rinnovo adatti al Vs. arredamento. Materiali: legno originale e colori moderni. 100.000 clienti soddisfatti! Rinnoviamo anche porte d'entrata!

PORTAS il Vs. specialista per il rinnovo. Il no. 1 in Europa. Con oltre 450 ditte specializzate.

Azienda esclusiva per Trieste e provincia
Ditta specializzata PORTAS
Prof. P. Florit & C. s.n.c., Via alle Cave 55/57, 34128 Trieste ☎ 040/568326 - 750238

GIORNALE DI TRIESTE

L'INIZIATIVA È DELLA «V-B» DELLA ELEMENTARE DE AMICIS

Un viaggio a fumetti nel Comune di Muggia

Il libretto è sceneggiato da Bossi e Santoro (disegni di Chendi)

Nei prossimi giorni tutti i capitani del Comune di Muggia riceveranno un libretto intitolato: «Viaggio a fumetti di una classe elementare nell'amministrazione comunale». È questo il risultato della ricerca svolta nello scorso anno scolastico dalla classe V B della scuola elementare Edmondo De Amicis di Muggia, sceneggiato da Gianni Bossi e Rosanna Santoro con i disegni di Walter Chendi, tiratura 5000 copie su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Come nato il lavoro? Lo spiega la maestra della V B Siria Zaro Marassi: «Siamo partiti da uno studio della formazione dei Comuni nel Medioevo, il nostro interesse si è incentrato presto sul nostro comune, quello di Muggia, ci siamo rivolti allora al sindaco Willy Dordone per avere accesso ai vari uffici degli archivi comunali e la curiosità si è spostata dal passato al presente. Con la collaborazione entusiasta di tutti gli interessati dell'intera amministrazione comunale alle famiglie dei ragazzi abbiamo preparato in classe di volta in volta questionari e domande da rivolgere nei vari uffici che registrate discusse e rielaborate sono state in parte pubblicate sul giornale scolastico della scuola La Mattina.

La classe è poi diventata protagonista di una storia a fumetti per volontà del sindaco Dordone che nella prefazione del libretto illustra i motivi della sua pubblicazione. «Dare giusta pubblicizzazione ad una lodevole iniziativa di una nostra classe, rendere un servizio pubblico di informazione sull'immediato; costituire, basandosi su un canale di comunicazione così invitante come quello dei fumetti, un volumetto permanente di educazione civica.

«Tutti i personaggi del fumetto sono veri — racconta Rosanna Santoro, giornalista coautrice dell'opera —. Ricevuto il materiale elaborato dagli scolari, per realizzare le vignette è stato scelto un alunno, Marco Drioli, che li rappresentasse tutti e li abbia fotografati assieme ai personaggi intervistati. Dalle foto sono state ricavate circa 150 tavole a fumetti, corredate poi da informazioni e statistiche e da alcuni disegni dei bambini.

La presentazione del volumetto è avvenuta sabato nell'aula magna della scuola Edmondo De Amicis, per l'occasione il dott. De Incontra ha espresso la soddisfazione del provveditorato agli studi, per l'iniziativa: chiunque desideri avere il libretto può richiederlo al Comune di Muggia.

Esposizione filatelica

Il Comune di Muggia organizza dal 20 al 28 di questo mese un'esposizione internazionale di filatelia intitolata al «40.0 della Resistenza».

A parziale modifica delle disposizioni precedentemente emanate l'esposizione internazionale di filatelia e tutte le altre manifestazioni collaterali si terranno nei più ampi locali dello Squero Cadetti (ex Cantieri Alto Adriatico), di via Trieste.

Hanno finora aderito ufficialmente alla manifestazione le amministrazioni postali dei seguenti paesi: Austria, Grecia, Israele, Italia, Jugoslavia.

Tra i numerosi collezionisti privati hanno preannunciato la loro partecipazione Petar di Lubiana con «l'accuse», Egidio Errani di Bologna con «La posta partigiana» e del C.L.N., Bruno Fontana di Cervignano con il materiale «Dalla epopea garibaldina alla Resistenza».

Non mancano collezioni di buoni, certificati e banconote, monete, medaglie e distintivi partigiani.

A cura del comitato organizzatore verrà stampata una serie di sei cartoline numerate progressivamente e in quantità limitata, firmate da Luigi Spacal.

Il ministero P.T. provvederà ad allestire un proprio stand nel quale sarà attivato un ufficio postale temporaneo, che dal 20 al 24 aprile utilizzerà il primo annullo speciale figurato e dal 25 al 28 il secondo.

E inoltre previsto un convegno commerciale attinente al tema, comprendente oltre a materiali di filatelia e di storia postale, anche libri e medaglie, nei giorni 20 e 21 aprile nella sede della mostra. Il giorno 25 invece avrà luogo una riunione di scambi per collezionisti.

Fra le numerose conferenze che saranno tenute per la circostanza riteniamo opportuno segnalare alla cortese attenzione degli specialisti del settore quella del prof. Marino Carnevale Mauzan, sul tema «La posta nei campi di concentramento»; quella del prof. Velimir Ercegovic di Zagabria sul tema «La posta aerea partigiana»; quella del dott. Dino Platone di Roma sul tema «Le emissioni di francobolli dei Comitati di Liberazione Nazionali».

Le conferenze avranno luogo il giorno 20.

L'ASTA A FAVORE DELL'INFANZIA COLPITA DA TUMORE

Arriva una sala giochi per i bimbi sfortunati

Dieci milioni sono il ricavato dei quadri esposti alla comunale

Dieci milioni per i bambini dell'Agmen (Associazione genitori malati ematopatici neoplastici); ha avuto successo l'asta benefica svoltasi sabato al Circolo della Stampa, dove in una gara di generosità tra i presenti, sono stati venduti i quadri esposti la scorsa settimana alla sala comunale d'arte da quarantatré pittori, concittadini e non, anche grazie all'intervento di tre gallerie d'arte triestine: Carstius, Torbendana e Rettori Tribbio.

I dieci milioni serviranno alla costituzione di una sala giochi-preventorio per i bambini affetti da forme tumorali che frequentano per la terapia o sono degeni all'ospedale Burlo Garofalo.

«Certo che con questa cifra potremo fare molte più cose», commenta soddisfatto e commosso il presidente dell'Agmen Alberto Centolani di Udine —. Gli intervenuti hanno dimostrato di aver compreso in pieno i gravi problemi di questi ragazzi e delle loro famiglie. Gli autori stessi hanno dato prova di grande sensibilità aderendo all'iniziativa con opere tutte di ottimo livello.

La disponibilità degli artisti triestini è stata rimarcata in apertura d'asta anche dal battitore, vice presidente del Circolo della Stampa e socia

d'onore dell'Agmen, Fulvia Costantinides: «Non bisogna dimenticare che in passato hanno offerto loro lavori per ottenere fondi a favore dei terremotati del Friuli e dell'Istria, e anche la nostra sede è stata ristrutturata, come la vedete oggi, grazie alla loro generosità, quando una bomba l'aveva gravemente danneggiata anni orsono».

All'asta è stata anche offerta a nome del Circolo una cartella, edita per il suo ventennale, contenente tre opere di tre artisti concittadini: Brumatti, Bressanuti e Sormani, oltre ad un disegno rea-

lizzato dall'architetto delle Belle Arti Carthy. A Fulvia Costantinides è stato donato a nome dell'Agmen un quadretto con il simbolo dell'associazione. «Un nido di rondini che vuole rappresentare — dice Centolani — la sofferenza ma anche la speranza delle famiglie che vi appartengono». Una speranza che sabato pomeriggio è stata condivisa concretamente da quasi cento persone presenti all'asta nonostante un sole quasi estivo.

Al Circolo inoltre sono stati distribuiti volantini che illustrano più diffusamente gli scopi dell'Agmen: favorire la ricerca e lo studio nel campo dei tumori infantili; promuovere la cura e l'assistenza sociale e psicologica dei malati, nonché l'assistenza globale alle loro famiglie. Di norma le offerte, quelle che arrivano da privati unitamente agli stanziamenti pubblici, sono destinate all'acquisto di apparecchiature ed al miglioramento delle attrezzature per il centro di emato-oncologia pediatrica del Burlo e all'aggiornamento del personale medico e paramedico.

I fondi servono pure all'attuazione di progetti di ricerca e all'elargizione di borse di studio nel campo delle neoplasie infantili.

Emanuela Lanza

DAL 18 AL 20 APRILE
Radio-urologia: convegno a Trieste

Nell'evoluzione della radiologia, questa branca della medicina è andata sempre più specializzandosi non solo tecnicamente ma anche clinicamente, sviluppando oggi molti stretti con altre discipline mediche. Ecco, quindi, la nascita di superspecialità, quali la radiourologia, ossia la radiologia dell'apparato urinario, che sarà oggetto di un convegno organizzato alla Stazione marittima dall'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste, dal 18 al 20 aprile.

L'assise scientifica si articolerà in due fasi: la prima è dedicata a un corso di aggiornamento sugli aspetti metodologici e diagnostici della radiourologia; la seconda fase tratterà i più recenti progressi di questa disciplina. Oltre al prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'ateneo triestino, e dal prof. Massimo Bazzocchi, pure della nostra Università, figurano tra i relatori la prof.ssa Pinet di Lione, il prof. Saxton di Londra e il prof. Justich di Graz, nonché i professori Gavelli di Bologna e Flumicelli di Perugia.

Tra gli argomenti di primo piano sono da segnalare le infezioni renali acute e croniche, l'approccio diagnostico moderno ai tumori del rene e i primi risultati della risonanza magnetica nella diagnostica delle affezioni nefro-urologiche. Introdurrà il convegno il prof. Luciano Campanacci, in qualità di nefrologo, e trarrà le conclusioni l'orlogo prof. Giuliani di Genova.

DOMANI «LA QUESTIONE DI TRIESTE»

Ateneo terza età Settimana intensa

Il programma delle lezioni di questa settimana all'Università della terza età.

Oggi ore 10-17 aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano prof. Edmondo Honselli: «Introduzione alla botanica»; ore 17-18-30 prof. M. Luisa Principi: «Giocando con l'infinito» sala del centro giovanile; «Madonna del Mare» di via don Sturzo 4; ore 16-18 prof. Sergio Moles: «Lettura dell'opera d'arte».

Domani: ore 16-17 sala del centro giovanile «Madonna del Mare» di via don Sturzo 4; ore 17-18-30 prof. Edmondo Honselli: «La questione di Trieste dal 1944 al 1954»; ore 17-18-30 prof. M. Luisa Principi: «L'origine del mondo alla luce della Bibbia». Palestra della scuola Dardi (via Giotto); inizio nuovo corso di Yoga.

Mercoledì: ore 16-17-30: Aula della «Sogit» di via Be-senchi 25 prof. Antonio Antonini: «L'uomo, l'ambiente, l'energia»; ore 16-17 aula di via Stuparich 1; gen. Giulio Primiceri: «La guerra russo-giapponese»; ore 19-30 sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo 2 Giulio Chianetti: Concerto di chitarra «La chitarra e la Spagna»; itinerari strumentali dal '500 ai giorni nostri.

Giovedì: ore 16-18 aula di medicina di via G. Vasari 22 prof. R. Antonello: «Le cefalee»; ore 17-18: aula di Biologia Marina di via Monte Valerio 30 prof. Maria Scuka Ker-zé: «Pesci elettrici». Prof. Enrico Ferrero: «La visione nel pesci e sensi vicarianti»; ore 16-18: aula del Liceo Dante Alighieri (classe V A) via Giustiniano signor Dante Fabris: «Corso di dizione».

Venerdì: ore 16-17 aula di via S. Nicolò 7 II prof. Bruno Cester: «Importanza delle

UNA TAVOLA ROTONDA SUL PROBLEMA DEI SUICIDI

La fuga dalla vita



Da sinistra mons. Nereo Beari, il prof. Maurizio De Vanna, Gabriella Smoquina, Euro Ponte, il dott. Fulvio Costantinides e la scrittrice Nera Fuzzi che ha letto in apertura della tavola rotonda alcuni versi della poetessa Lina Galli

«La fuga dalla vita» è stato il tema di una tavola rotonda ospitata dal Jolly Hotel e promossa dalla Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) in collaborazione con il Circolo culturale Il Carso.

Dopo la presentazione dei presidenti dei due sodalizi, Gabriella Smoquina ed Euro Ponte, hanno parlato il dott. Fulvio Costantinides, il prof. Maurizio De Vanna e mons. Nereo Beari.

La conversazione si è mossa dai dati statistici del dott. Costantinides per passare ai motivi che possono portare al suicidio trattati dal prof. De Vanna.

Mons. Beari ha illustrato invece le sue esperienze, toccando il lato morale del problema.

Molti gli interventi. Nelle conclusioni Euro Ponte, presidente del circolo culturale Il Carso, ha messo in evidenza la mancanza di strumenti per combattere meglio queste fughe dalla vita. La presidente della Fidapa Gabriella Smoquina ha concluso con l'augurio che qualcosa si muova al più presto.

Fra l'apertura del dibattito la scrittrice e giornalista Nera Fuzzi ha letto alcuni versi della poetessa Lina Galli, inerenti l'argomento.

IL PREZZO DELLE NUOVE TV NON SUPERERÀ IL MILIONE E MEZZO

La famiglia dell'alta fedeltà si allarga L'Italia apre ai televisori stereofonici

La famiglia dell'alta fedeltà si allarga. Gli altoparlanti, registratori, sintonizzatori, decodificatori, videoregistratori, ora anche il televisore stereofonico: tutto in un complesso unico, destinato a panorami radicalmente il panorama dell'intrattenimento audio e video casalingo.

Fino a poco tempo fa, il suono era la caratteristica più trascurata nella produzione dei televisori, ma l'introduzione delle trasmissioni stereofoniche in una parte dell'Europa ha cambiato questa situazione. Attualmente tutte le case dispongono di modelli stereofonici di buona qualità. E un nuovo mercato sta per nascere anche nel nostro paese, visto che nelle prossime settimane la Rai inizierà a trasmettere sperimentalmente in stereofonia televisiva.

Un apparecchio televisivo stereo divide il segnale audio in due parti: una che viene inviata a un ricevitore specializzato in alta fedeltà, e riproduce separatamente i suoni alti e bassi attraverso due distinte fonti sonore, permettendo così di ottenere un suono chiaro e reale, che completa l'immagine del televisore.

Inoltre, fanno notare gli addetti ai lavori, le trasmissioni stereofoniche permettono anche la ricezione bilingue: un programma straniero può essere ascoltato, attraverso i due canali, sia nella lingua originale che in quella locale. Basta posizionare a destra o a sinistra l'apposito pulsante, escludendo l'uno o l'altro canale.

Fino all'anno scorso, la produzione e l'importazione dei televisori stereo nel nostro paese era vietata: i pochi apparecchi che arrivavano giungevano dagli altri paesi europei venivano presentati come televisori «bi-audio» e di fatto emettevano un segnale «mono» attraverso due fonti. Adesso la normativa è cambiata, e molti pensano che sia stata la crescente popolarità dei videoregistratori a sbloccare finalmente la situazione.

Al riguardo, basterà ricordare che l'anno scorso sono stati venduti in Italia ben 150.000 videoregistratori, con un incremento di quasi il 50% rispetto all'anno precedente. Cifre che gli addetti ai lavori considerano ancora basse rispetto agli altri paesi europei (l'anno scorso in Germania sono stati venduti un milione di apparecchi, seicentomila in Francia, trecentomila in Spagna, e soprattutto rispetto al Giappone e agli Stati Uniti, ma che dimostrano come ormai il mercato della videoregistrazione esista e cresca velocemente anche nel nostro paese.

Si calcola infatti che nel

1984 saranno almeno un milione e seicentomila gli italiani in possesso di un «videorecorder» (attualmente non raggiungono il mezzo milione). E sono tutti potenziali acquirenti anche di un televisore stereo, necessario com-

pletamento di un videoregistratore che si rispetti.

Il prezzo delle nuove tinte? Fra il milione e duecentomila e il milione e mezzo. Fatte le moltiplicazioni, è una torta che fa gola a molti.

Carlo Muscatello

Esplode la «video-mania»

Un'altra prova del dilagare della «video-mania» è data sicuramente dal mercato delle videocassette già registrate. Perché dover dipendere da ciò che i vari canali trasmettono, quando si può avere il cinema in casa, e scegliere un film diverso ogni sera?

Nel 1984 questo mercato è letteralmente esploso: molti tradizionali rivenditori di elettrodomestici hanno aperto a questo nuovo settore, ma molti sono anche i punti vendita e noleggi specializzati. A Trieste sono quasi una dozzina i negozi dove è possibile acquistare o noleggiare un film in cassetta, e gli addetti ai lavori assicurano che siamo ancora al di sotto della media nazionale.

«Le case che dispongono di un buon catalogo sono la Walt Disney, la Warner Bros. e la Mondo Video — spiega un negoziante — ci sono i classici del cinema e i film di maggiore e anche recente successo. Vanno molto le serie di James Bond, di «Superman», quelle di «Rocky», i film di Woody Allen, naturalmente i cartoni animati della Walt Disney».

Fra i film recenti, molti seguono a ruota il successo riscosso nelle sale: «Flashdance», per esempio, ma anche gli italiani «Il tassinaro» e «La chiave», un caso che ha suscitato polemiche è stato quello de «La donna allo specchio», con Stefania Sandrelli, la cui cassetta è stata messa sul mercato prima del normale tempo di sfruttamento da parte delle sale.

Acquistare una videocassetta costa fra le cinquanta e le novantamila lire. Ma è possibile anche noleggiare, per una cifra che varia fra le dieci

e le quindicimila lire al giorno. Alcuni adottano la formula della vendita e del successivo cambio della videocassetta. Secondo gli addetti ai lavori, comincia a diffondersi anche in Italia la pirateria in questo settore: cassette «copiate» dagli originali, e poste in vendita a prezzi molto più bassi di quelli ufficiali. In Inghilterra il fenomeno tocca punte altissime, e scoraggia il noleggio.

Da segnalare ancora lo sviluppo del settore «videomusicale». Interi concerti di celebrità rockstar, di «video-compilations» comprendenti una decina di brani di diversi artisti, costano fra le quaranta e le centomila lire e sono richiestissimi.

Ca. M.

AMICI U.T.A.T.
La manifestazione cinematografica prevista per questa sera con la proiezione del filmato sull'Indonesi da parte dell'Amico Silvio FRANCO, è stata rinviata, per difficoltà tecniche, a lunedì 13 maggio p.v.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

RTA
OGNI LUNEDÌ ALLE ORE 15:
«REPLAY»
VETRINA DELLO SPORT TRIESTINO

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio

Giovedì alle 18.30, nella sala conferenze dell'albergo Savoia Excelsior, si terrà un incontro organizzato dal Club della Repubblica e dal Club della Repubblica, sul tema: «Il condono edilizio». Relatori saranno l'avv. Lucio Cersi, il notaio Camillo Giordano e l'avv. Sergio Facci, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste.

Gita in Spagna

La commissione gite del Cai XXXV Ottobre organizza per il periodo dal 30 giugno al 14 luglio una gita in Spagna con visita al Principato di Andorra e al parco nazionale pirenaico de la Maladeta - Viella. Per gli alpinisti è prevista la salita al Pico de Aneto (3404 m). Sarà poi visitata Madrid, El Escorial, la valle de los Caídos, Toledo e Barcellona. Il programma particolare è quello di più avere nella sede di via S. Felice 1 (tel. 69795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Alimentazione

Al Circolo delle Generali in via Machiavelli 11 si terrà mercoledì alle 18 una conferenza del prof. Aldo Raimondi, docente dell'Istituto nazionale della nutrizione, dal titolo: «Alimentazione dell'anziano nelle varie stagioni».

Danza moderna

Si inaugura questo pomeriggio, alle 18, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5, tel. 65943) lo stage di danza moderna che sarà tenuto da Ambra Delich, del Peter Goss dance studio di Parigi. Ospite d'onore sarà Sonia Riker, ex danzatrice del Ballet du XX secolo di Maurice Bejart. Il corso si protrarrà fino al 27 aprile (ogni giorno dalle 18 alle 20).

Corsi di dattilografia

Su macchine meccaniche, elettriche ed elettroniche. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

Assegnatari e profughi

L'Associazione fra inquilini assegnatari e profughi terrà l'assemblea annuale giovedì, alle 18, nella sala «Don Bosco» di via dell'Istria 33. Saranno esaminati i seguenti argomenti: attività dell'associazione; condono edilizio; elezione cariche sociali; amministrazione; bilancio.

Animali domestici

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove un ciclo di incontri con la dottoressa Cristina Murray, veterinaria, sul tema: «Educazione alla vita insieme al proprio animale domestico». Per informazioni ed iscrizioni la segreteria del Cepacs in via Filii 5 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Sai ballare?

Prossimo inizio nuovi corsi. Iscrizioni alla scuola popolare, via Valdivito 30, tel. 69221 ore 17-19.

Donazione organi

Promossa dal Club di Trieste dell'«International Inner Wheel», avrà luogo al Circolo della Stampa una tavola rotonda sul tema: «La problematica della donazione di organi». Si inizierà alle 17.30, relatori: dott. Giovanni Jucchi, presidente della corte d'appello di Trieste; dott. Mario Drigani, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine; dott. Silvano Lugini, consigliere istruttore presso il tribunale di Trieste; prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica nell'Università di Trieste; prof. Angelo Merighi, primario del Centro di cardiologia dell'ospedale di Udine, presidente onorario Ado-FVG; dott. Augusto Grube, specialista in anestesia e rianimazione; avv. Fabio Degiovanni, presidente Ado-FVG; Moderatore, dottoressa Fulvia Costantinides, vice governatrice del distretto 206 - Alta Italia dell'Inner Wheel.

«Lo sbaglio»

Per gli incontri del lunedì della Società artistica letteraria Rialto, alle 19, nella sala del Circolo riereali, prof. Ennio Puppo: «La questione di Trieste dal 1944 al 1954»; ore 17-18-30 prof. M. Luisa Principi: «L'origine del mondo alla luce della Bibbia». Palestra della scuola Dardi (via Giotto); inizio nuovo corso di Yoga.

Assemblea Cunt

Domani alle 18 nell'aula II di via dell'Università 7 (ammezzato, lato sinistro - sede della Biblioteca del Centro musicale dell'Università degli Studi di Trieste), avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Cunt; tra i punti all'ordine del giorno l'ordinamento della biblioteca musicale del centro e le proposte di attività per il periodo autunno-inverno 1985.

Ripetizioni

Il Doposcuola di Piazza Giotto 8 impartisce, con la serietà di sempre, lezioni individuali o in piccoli gruppi a studenti di scuola media e superiore. Telefonare dalle 15 alle 18 al 76044.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult, inizia un nuovo ciclo dei corsi base e avanzati di contabilità ordinaria per chi vuole apprendere, approfondire e gestire l'argomento contabile. Per informazioni, tel. 69967.

Profumeria Rosa

In via S. Lazzaro 6, tel. 61762 Yves Saint Laurent beauté vi attende con una magnifica proposta.

Rassegna delle gallerie

In Lazzari meno nebbie e più sole a Venezia

Gli anni passano e lasciano il segno, si dice: figuriamoci allora cosa succede ad un artista, il cui tempo pesa il doppio del nostro...

Segno nuovo, più deciso e personalizzato è, appunto, quello che scopriamo in Elio Lazzari, veneziano, appena un anno dopo il suo primo ingresso nella Galleria Minerva di via S. Michele.

A dire il vero, siamo già alla sesta «conquista» della nostra città della giovane artista, che può vantarsi (ma per fortuna non si vanta) di aver catturato fin dal suo esordio — metà degli anni Sessanta — sia il plauso dei critici che quello, più difficile, dei suoi «grandi» colleghi, Virgilio Guidi in testa.

Il segno nuovo di Lazzari è in realtà il segno vecchio, ma più accurato, più fluido, più incisivo: meno nebbie e più sole, si direbbe (o meno tristezza...) pur nello scrivere inesorabile dei «soliti» temi: Venezia, i rii, la laguna, i fu-

nambolici gondolieri. Allora cosa dire ancora di questo Lazzari, inconfondibile, richiestissimo (New York, Barcellona, Lussemburgo non sono più un segreto da un pezzo) che è incapace di annoiare — privilegio di pochi, oggi e che tuttavia sem-

bra, ad ogni sua apparizione, aver già pronunciato tutto il suo discorso? Nulla. Una volta tanto buttiamo via le parole e godiamoci la sua Venezia che, forse, non è già più. Lasciamolo parlare: le sue cadenze di pennello non sono poi così ovvie.

Teruzzi: colore evocante e provocatore

Pasqua per i cristiani e per gli ebrei, è ricorrenza di gioia: alcuni potranno recuperare nelle tele che il pittore Antonio Teruzzi espone in questi giorni alla galleria Roman.

Teruzzi, un fare francescano mitigato da una sottile ironia, ve e lavora a Brugherio, uno dei quartieri-dormitorio della cintura milanese. Tanto più suggestiva appare la sua arte, dunque, al confronto con i modelli che gli vengono offerti dalla realtà cementizzata che lo avvolge dalla mattina alla sera.

Teruzzi vive di pittura e in essa esalta la magia delle materie prime della terra: aria, acqua, fuoco, com'erano — forse — alla creazione del mondo, nebbiose, indistinte, delicatissime, di misure elementari o addirittura microscopiche.

Il suo è un segno (e un colore) evocante e provocatore che renuncia, allo spettatore la libertà di guardare, di pensare, di misurarsi.

Teruzzi richiede francescana pazienza per essere capito: sarebbe ingiusto negargliela.

M. C.



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SRI - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Verona k.o., si riapre il discorso scudetto?

TOTOCALCIO

AVELLINO-ATALANTA	1-1	x
COMO-LAZIO	1-0	1
CREMONESE-NAPOLI	1-1	x
INTER-FIORENTINA	1-0	1
JUVENTUS-UDINESE	3-2	1
ROMA-ASCOLI	3-1	1
SAMPDORIA-MILAN	2-1	1
VERONA-TORINO	1-2	2
CAGLIARI-GENOVA	1-0	1
CESENA-PERUGIA	2-2	x
SAMBENEDETTESE-BARI	1-1	x
JESI-ANCONA	0-1	2
CATANZARO-PALERMO	2-1	1

• Montepremi: 14.643.714.768 lire •

Ai punti 13 lire 10.505.000; ai punti 12 lire 343.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-BOLOGNA	0-0
CAMPBASSO-MONZA	1-0
CATANIA-EMPOLI	0-1
LECCE-PESCARA	2-0
PARMA-PADOVA	1-1
TARANTO-PISA	1-2
VARESE-TRIESTINA	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 36
Juventus, Torino, Sampdoria e Inter	p. 32
Milan	p. 30
Roma	p. 27
Napoli	p. 26
Fiorentina	p. 23
Udinese e Atalanta	p. 22
Como	p. 21
Avellino	p. 20
Ascoli	p. 19
Lazio	p. 14
Cremonese	p. 12

SERIE B

Pisa	p. 40
Lecce	p. 39
Perugia	p. 38
Triestina	p. 36
Bari	p. 35
Genoa	p. 30
Pescara ed Empoli	p. 29
Monza, Catania e Arezzo	p. 28
Cesena	p. 27
Bologna, Varese e Sambenedettese	p. 26
Padova e Campobasso	p. 25
Cagliari	p. 23
Parma	p. 22
Taranto	p. 20

TOTIP

PRIMA CORSA	1) AGLAURO	1
	2) CORIDUS	1X2
SECONDA CORSA	1) ABATE SP	X
	2) AIUS	2
TERZA CORSA	1) SAUL	2
	2) BOGLI	1
QUARTA CORSA	1) BEAUTY LAV	1
	2) AMALFI	X
QUINTA CORSA	1) BIRIO	X
	2) CALCUTTA FA	2
SESTA CORSA	1) CLAC BI	X
	2) CALLIOPE	X



VERONA-TORINO 1-2 — Il Verona era partito in «quarta». Poteva segnare subito con Galderisi, ma Martina gli ha parato questo rigore (nella foto). Poi è venuto fuori il Torino di Gigi Radice che ha colpito due volte. E quando ha segnato Briegel era ormai troppo tardi.



JUVENTUS-UDINESE 3-2 — L'Udinese, andata in vantaggio per prima con Carnevale, si era illusa di poter conquistare un risultato utile di fronte alla «Madama». Ma la squadra di Vinicio doveva fare ancora i conti con Boniek. Il polacco ha trascinato la Juve alla riscossa firmando personalmente due reti. Nella foto la sua seconda prodezza (Tel. Piloni)

Imbattibile il Perugia, alla Triestina poteva andar meglio



Vincono il Pisa (a Taranto) e il Lecce (sul Pescara), pareggiano tutte le altre: il Perugia a Cesena, la Triestina a Varese, il Bari a San Benedetto del Tronto. La lotta per la promozione in serie A è più aperta che mai. Nelle foto due immagini della partita di Varese a sinistra un tentativo di D'Ottavio, a destra un contrasto in cui è impegnato Romano, autore del pareggio alabardato (Foto Cavicchi)



Bevete
Coca-Cola
MARCHIO REG

ESPAÑA 82
MONDIALI CALCIO '82

OLIMPIADI 1984

NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

MONDIALI SCI 1985

UNIVERSIADI INVERNALE 1985

Bevete
Sprite
MARCHIO REG

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Udinese: sfuma d'un soffio il sognato pareggio

LA SCONFITTA DEI FRIULANI A TORINO NON COMPORTA ECCESSIVI DANNI

Svegliata dal bacio di Carnevale la Juve si mette a spadroneggiare

Dopo la doppietta «alla polacca» e la rete di Koetting, un'inutile punizione-bomba di Zico

Juventus-Udinese 3-2 (1-1)

MARCATORI: 20' Carnevale, 34' e 81' Boniek, 86' Koetting, 90' Zico. JUVENTUS: Bodini, Favero, Cabrini, Bonini, Caricola, Scirea, Briaschi, Vignola (61' Prandelli), Rossi (61' Koetting), Platini, Boniek. UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Mauro, Miano, Carnevale (71' Selvaggi), Zico, Tesser (59' Dominissini).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: angoli 6-2 per la Juventus. Cielo sereno, forti raffiche di vento, terreno in ottime condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Brini per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO
TORINO — In fondo, il sogno dell'Udinese sfuma per un soffio. E non tanto per il minimo scarto con il quale cede le armi, quanto per aver condotto una gara più che dignitosa, anche se la Juve ha dato l'impressione di una grande potenza, dimostrandosi in grado di spingere l'acceleratore quasi a piacimento.

Un sogno, quello dei friulani, non certo di vittoria quando sono passati in vantaggio. Ma la Juve, che pure ha avuto il potere di pungerla sul vivo l'obiettivo dei bianconeri di Trapattori (l'Udinese si è schierata in completo blu). Ma il sogno di conquistare un pareggio preziosissimo al fine della classifica, ci stava proprio tutto per come gli uomini di Vinicio hanno finito per disporsi sul campo e per gestire, per quanto era nelle loro possibilità, questo confronto.

Ma la Juve, quando oltre tutto annovera uomini che possono colpire da tutte le parti, può contare su un Platini formato super (ma spesso anche perché lasciato troppo libero) e su un Boniek che più sorride di così non potrebbe essere al punto che segna una doppietta pur senza stabilire e comunque fuori dalla portata forse di qualsiasi avversario; e avendo denunciato solo poche pause anche sul piano del ritmo, ha messo a tacere anche quanti paventavano (o speravano) una squadra abbastanza demotivata e affaticata per la partita di mercoledì.

L'essere usciti battuti dal comunale di Torino non comporta per i friulani guasti eccessivi: grazie alla contemporanea sconfitta dell'Ascoli, rimangono sempre tre i punti di vantaggio sui marchigiani. Mentre l'Atalanta opera l'agguato a quota 22, ci avvicina pericolosamente, soprattutto il Como, che ora è a una sola lunghezza. Non gravissimi danni dunque, ma la lotta continua, forse con un pizzico di minor tranquillità di quanto potesse esserci fino a ieri, per conquistare l'agognata, e forse possibilmente prima del fischio finale dell'ultima partita.

Il comunale di Torino presenta il volto della festa, favorito anche da una splendida giornata di sole neppure tanto disturbata dal vento. In fondo, anche se l'avversario non è di grandissimo lignaggio, c'è pur sempre da festeggiare la squadra che mercoledì ha conquistato in maniera più che perentoria una fetta di finale di Coppa campioni.

Il campionato per la Juve ha molto meno da dire rispetto alla coppa, l'Udinese non si può davvero considerare una squadra di gran richiamo, e la Juve in effetti denuncia qualche limite di concentrazione all'avvio di partita. Non mancano i preziosissimi, la manovra scorre abbastanza sciolta, ma troppi ad esempio sono i passaggi errati e le incertezze e le indecisioni, che non possono venire giustificate neppure dall'assenza di Tardelli.

L'Udinese dal canto suo rilancia a Crisimanni e avverte questa assenza in maniera decisamente più determinante di quanto non succeda alla Juve per Tardelli. Lo sostituisce Tesser, al quale però inevitabilmente mancano ritmo, continuità, addirittura senso della posizione e dell'opportunità, né meglio di lui riesce

a fare Dominissini. In difesa Brini, dopo alcune incertezze iniziali, sfodera parate molto belle. Galparoli e Cattaneo se la cavano abbastanza bene rispettivamente su Briaschi e Rossi (l'ultima mezz'ora, dopo le sostituzioni, Cattaneo va su Briaschi e Galparoli prende in consegna Platini) ma il centrocampista non riesce a dare l'idea della compattezza.

E l'attacco, con uno Zico in definitiva non superlativo, anche se lodevole per continuità, sul quale opera con buoni risultati Bonini, è affidato in prevalenza alle sgroppate di Carnevale, più inconcludente che mai. Mentre del centrocampo, che nella struttura dell'Udinese costituiscono il punto di forza, il solo De Agostini si avventura in avanti, raccogliendo peraltro ottimi risultati.

Nonostante queste carenze il confronto appare piuttosto equilibrato, anche con l'ammortamento già ricordato riguardante l'impressione destata dagli uomini di Trapattori di poter disporre abbastanza a piacimento delle proprie forze e della capacità di reazione. Così quando subisce il gol, la

«madama» non manifesta sbandamenti ma anzi imposta una buona reazione, che in termini pratici significa costruire qualche palla gol, una delle quali va a segno per merito di una grossa bordata di Boniek.

La ripresa offre una sensazione abbastanza strana per una partita del genere, nel senso che entrambe le contendenti sembrano quasi accontentarsi del risultato di parità. In fondo alla Juve un certo risparmio di energie non farebbe proprio male, figuriamoci quanto possa star bene un punto ai friulani. Finché Boniek stabilisce che è occasione troppo ghiotta la possibilità di mettere a segno una doppietta, probabilmente preziosa anche ai fini del mer-

cato e della sua eventuale permanenza in maglia bianconera.

I bianconeri del Trap, ormai sull'onda dell'entusiasmo, non possono non approfittare di un avversario che necessariamente si sbilancia in avanti. Cosa che appunto fa una generosissima Udinese, per la quale mette a segno un gol, quando però non serve più a nulla se non al prestigio, il solito Zico su una delle sue solite punizioni.

Un «numero» suo, davvero molto bello ma, ripetiamo, a quel punto non più in grado di apportare vantaggi concreti alla sua squadra, per il semplice motivo che la Juve era già andata in gol anche con Koetting.

Giorgio Verbi



Torino — Con questo tiro al volo, nel primo tempo, Boniek in giornata di grazia ha «vendicato» il gol di Carnevale. (Telefoto Ap)

Le tante prodezze di «super-Platini»

TORINO — Il primissimo episodio da segnalare in questa partita è un'azione abbastanza strana, con De Agostini che corre verso la porta avversaria fra Caricola e Bonini e va a terra (si fa per dire) in piena area pallone al piede, ma l'arbitro senza che non è successo assolutamente niente.

La Juve ovviamente non ha motivo per studiare l'avversario e le sue intenzioni, che sono del resto ben note, e si fa viva per cercare di mettere i puntini sulle «i» con una azione Rossi-Boniek-Vignola che fionda da lontano. Brini non trattiene e Briaschi da due passi (comunque in posizione abbastanza netta di fuorigioco) spara alto sulla traversa.

La Juve insiste anche se non con grande determinazione sulla manovra, basata soprattutto su un centrocampo particolarmente forte ma subisce un gol al 20'. Gerolin indietro per De Agostini che si aggiusta il tiro e spara; deviazione di un difensore, sfera a Carnevale che in stretto diagonale rasoterra insacca inesorabilmente alla destra di Bodini.

E' ovvio che una squadra come la Juve non può temere di fronte a un'eventuale del genere, ma soltanto rimboccarsi le maniche e spingere sull'acceleratore. Infatti, due minuti dopo, bellissimo un appoggio di testa di Platini, dopo uno scambio Caricola-Briaschi, splendido pallone per Boniek che però solo davanti a Brini non riesce a intercettare la sfera. Lo stesso polacco sventola a rete di potenza e precisione nell'azione, successiva, ma Brini salva compiendo un grande intervento di deviazione alta in angolo.

Il pareggio comunque non si fa attendere eccessivamente. L'appuntamento scocca al 34' quando in area bianconera piove un cross dalla destra di Caricola; un difensore friulano respinge di testa su Platini, pallone a Boniek, gran legnata poco fuori dell'area rasoterra sulla destra che mette fuori causa Brini e permette di conseguire il pareggio.

La Juve ovviamente a questo punto insiste, e due minuti dopo, una gran bordata di Cabrini su preciso e bellissimo lancio ancora di Platini dai 60 metri, va a stamparsi sull'esterno della rete. Al 37' un'occasione clamorosa per l'Udinese se non altro per fare innervare l'avversario: è al 37' che Mauro in contropiede «mangia» il gol del nuovo possibile vantaggio mandando il pallone a pelare il palo sul fondo alla destra di un ormai battuto Bodini.

Al 45' Platini si libera molto bene (anche se forse fallosamente) di Gerolin quasi all'altezza dell'area piccola e appoggia un bellissimo pallone per la testa di Rossi che manca però di un soffio l'aggancio, finendo in porta lui ma con la sfera sul fondo.

La ripresa, come abbiamo avuto modo anche di sottolineare in sede di commento, offre qualche spunto degno di rilievo ma dà l'impressione che le due squadre si accontentino del pareggio. Al 2' comunque l'azione che esalta le doti veramente eccelse di Platini il quale si dimostra splendido, seminatore di almeno cinque uomini compreso Edinho in ultima battuta, offre su un piatto d'argento un autentico gioiello per Rossi, che però sbaglia clamorosamente concludendo su Brini che respinge.

Altri nove minuti e Bonini-Cabrini-Bonini-Platini per Vignola, gran legnata che colpisce in pieno volto Galparoli il quale rimane a terra per circa due minuti.

Ma è ancora Brini al 28' a dover sfoderare le qualità da gran campione, intercettando al volo un tentativo di pallonetto a distanza ravvicinata fatto da Boniek. Quattro minuti dopo ancora il portiere dell'Udinese in evidenza con una grande parata respinta su micidiale punizione di Platini a due metri dal limite dell'area spostato a sinistra.

Sembra davvero che la partita non possa offrire più molte emozioni e invece Boniek riscopre la gioia della doppietta. Bonini crossa al centro, Boniek di testa, il pallone rimane fra lui e Scirea che lascia al polacco il quale si gira molto bene e di sinistro, poco oltre il limite dell'area, infila rasoterra l'angolo alla sinistra di Brini.

Non è ancora finita e infatti al 41' Platini finta su un diagonale per Boniek, che dribbla e porge anche lui con una finta a Koetting, l'ex di turno in quanto ha militato nell'Udinese, e da poco subentrato a Rossi, il quale fionda a sua volta implacabile e Brini non può far altro che correre a protestare verso il guardalinee forse per un fuorigioco non rilevato.

L'Udinese non si dà ancora per vinta e al 42' un minuto dopo cioè, Bodini deve respingere come può, di piede, una bella conclusione del solito De Agostini. In chiusura proprio allo scadere, il gran gol di Zico, che di potenza supera la barriera bianconera e infila proprio sotto la traversa battendo la punizione a un metro dal limite dell'area dove su di lui aveva commesso fallo Bonini.

G. V.

Trapattori ricomincia a sperare Boniek si gode la giornata «sì»

«Tenevamo a vincere per la classifica — ha esordito l'allenatore della Juventus Giovanni Trapattori alla rituale conferenza stampa di fine partita negli spogliatoi. Ed ha continuato parlando della partita di Verona — al Torino ci ha fatto una grossa sorpresa, può essere un notevole contributo al campionato con cinque gare al termine. Adesso ci si pone un interrogativo stuzzicante, bisogna vedere infatti se questo colpo del Toro avrà un seguito a Milano. Per adesso il campionato non si riapre, ma resta l'interrogativo su cosa può succedere».

Sull'incontro disputato dalla sua squadra contro la compagine friulana, «Trap» ha poi affermato: «eravamo eccitabilmente sicuri, poi quel gol ci ha svegliati. Infatti abbiamo preso a costruire il gioco alla nostra maniera creando diverse palle gol e realizzando delle splendide spettacolari di pregevole fattura».

Per quale motivo, mister, ha sostituito Vignola e ancora una volta Rossi?

«La mia squadra è formata da 14-15 giocatori, soprattutto dopo tre giorni da un impegno gravoso come la gara di Coppa col Bordeaux. La mia panchina è come quella di una squadra di basket, sono sostituzioni senza polemiche, almeno me lo auguro. Inoltre avevo bisogno di riaprire situazioni di equilibrio nel centrocampo, avevo bisogno di Koetting in quel ruolo e di Prandelli a sostegno del movimento del centrocampo con Bonini in appoggio ai tre attaccanti, e cioè Briaschi, Platini e Boniek».

L'eroe della giornata per la Juventus è stato il polacco Boniek, autore di due reti e dell'assist per il terzo gol di Koetting. Il simpatico Zibi a riguardo della sua doppia segnatura ha esordito scherzosamente affermando: «Peccato, è troppo tardi per recuperare Platini...» e ha così proseguito — segnare, spesso è una questione di fortuna soprattutto quando si tira da 15-16 metri. Nei periodi di fortuna, mi è piaciuto particolarmente Mauro, molto valido sul piano tecnico e tattico».

Alessandro Bruno

De Agostini sgobbone produttivo Un'insufficienza netta all'arbitro

BRINI 6,5. Inizio incerto e opaco, poi invece sventa da gran campione almeno tre palle-gol, anche se ne incassa altrettante senza comunque che possa essere chiamato direttamente in causa.

GALPAROLI 6,5. Gli tocca un confronto abbastanza impegnativo con Briaschi e se la cava piuttosto bene, anche quando si prende cura di Platini nell'ultima mezz'ora. Nel finale cerca di dare in extremis la carica per la ricerca del peraltro improbabile pareggio.

CATTANEO 6,5. Sventaggiato da questioni fisiche, oltre che tecniche, nei confronti di Rossi, lotta comunque sempre da par suo e risulta uno dei punti di riferimento della retroguardia friulana.

GEROLIN 6. Buono il suo lavoro, spesso a guardia (anche se troppe volte lasciandogli troppo spazio) di Platini, ma limitato alla propria metà campo, senza cioè in pratica far mai sentire in avanti il suo peso che in altre occasioni è stato determinante.

EDINHO 6,5. Non molto numerose le sue proiezioni offensive, comunque sempre azzeccate anche se alle volte interrotte banalmente per aver favorito l'intervento dell'avversario. Buona sicurezza e autorità nella prestazione più propriamente connotata al suo ruolo di libero.

DE AGOSTINI 7. Stantuffa senza cedimenti lungo la fascia sinistra e si rivela alla fine uno dei friulani più produttivi in campo, al punto che propizia il primo gol e si vede respingere fortunosamente una sua conclusione quasi allo scadere.

MAURO 6. E' forse condizionato dal sentirsi un «osservato speciale» anche dal pubblico

per il suo ventitato passaggio alla Juve. Finisce per alternare cose buone alle sue solite pause.

MIANO 6,5. Lavoro piuttosto prezioso il suo, anche se gli manca la determinazione per cercare lo spunto decisivo quando la situazione sembrerebbe poterlo propiziare.

CARNEVALE 5. Appare loggioso, impacciato, piuttosto lento e molto più incline all'azione personale, che quasi sempre ha esito negativo, che al gioco di squadra.

SELVAGGI 5,5. Pur con l'attenuante dell'impegno negli ultimi episodi di partita, comunque non riesce neppure a toccare il pallone.

ZICO 7. Non splende, ma il suo è un apporto che ha il grande pregio della continuità. Raro pezzo di bellezza la punizione messa a segno allo scadere.

TESSER 5,5. Si sprema per quanto può su Boniek, ma risente in maniera determinante del suo impegno saltuario in campionato, per cui ridotto risulta il suo apporto anche al reparto di centrocampo preso nella sua globalità.

DOMINISSINI 6. Una sufficienza risicata dovuta soltanto all'impegno, peraltro poco costruttivo, che profonde a piene mani.

JUVENTUS. Bodini 5,5; Favero 6; Cabrini 7; Bonini 6,5; Caricola 5,5; Scirea 6; Briaschi 6,5; Vignola 6,5 (dal 61' Prandelli 6); Boniek 7,5 (61' Koetting 6); Platini 8; Boniek 7,5.

Arbitro: Pirandola 5. La sua incompetenza è addirittura ormai proverbiale e anche in questa partita non fa altro che rimediare una serie di errori e di decisioni banalmente sconnesse.

G. V.

Vinicio: «Potevamo vincere»

I giocatori dell'Udinese e lo stesso trainer Vinicio ci hanno espresso il loro disappunto per la sconfitta. E sono stati sinceri nell'ammettere che contro la Juventus e fuori casa, non potevano che sperare in un pareggio. «Ma ci è sfuggito — ha asserito l'allenatore — e come si era messa la partita pensavamo di spuntarla, cioè di vincere. Ed a sette minuti dalla fine quando stavamo sul tre a due potevamo aggiungere il pareggio. Il terzo gol della Juventus ha tarpatto le ali quasi a tutti e il secondo gol juventino mi ha lasciato perplesso».

L'Udinese però ha avuto qualche occasione per segnare?

«Se Mauro, nel primo tempo avesse portato a due i gol dopo la segnatura di Carnevale, tutto sarebbe andato bene secondo i nostri propositi. L'Udinese ha commesso l'errore di chiudersi a riccio. Divento clonico di bile al pensiero che Boniek nel siglare il secondo gol era solo. Mauro sul finire del primo tempo ha avuto una bellissima palla gol fra i piedi e non ne ha saputo approfittare».

Non poteva far marcare Boniek da qualche altro più forte ed efficace?

«Nella Juve non c'è soltanto Boniek, ma anche Platini, Briaschi e Rossi. Se Boniek si trova la palla buona fra i piedi non perdona».

Mentre così parlava il tecnico dell'Udinese esce dagli spogliatoi Zico il giocatore di maggior classe. «Ho visto la Juve un po' stanca, dice il giocatore, ma possiede degli uomini di gran classe. L'Udinese avrebbe dovuto imprimere alla partita un ritmo più veloce per travolgere sull'onda della velocità la nostra avversaria. Comunque con questa Juventus ci saremmo accontentati di un pareggio. Quando abbiamo la palla arriviamo nell'area nevralgica senza concludere: questa è una grossa pecca».

Il suo gol?

«Ho tirato intorno alla barriera e l'ho azzeccata. Ho cambiato tiro rispetto alle altre volte ed è andata bene. Avevo visto il portiere che si aspettava il tiro da un lato o dall'altro lato della porta ed era pronto a scattare, ma non è scattato quando ho scoccato il tiro centrale. Non se l'aspettava».

A. B.

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	F	S	
Verona	36	25	7	4	1	6	6	1	36	16 - 1
Torino	32	25	7	3	2	5	5	3	33	22 - 5
Juventus	32	25	8	4	1	3	6	3	42	26 - 6
Sampdoria	32	25	8	5	0	2	7	3	27	16 - 6
Inter	32	25	9	4	0	1	8	3	29	19 - 6
Milan	30	25	6	3	3	4	7	2	27	23 - 7
Roma	27	25	6	6	1	1	7	4	21	20 - 11
Napoli	26	25	6	5	1	2	5	6	27	25 - 11
Fiorentina	23	25	5	4	3	1	7	5	27	27 - 14
Atalanta	22	25	3	8	1	0	8	5	17	28 - 15
Udinese	22	25	7	3	3	2	1	9	39	37 - 16
Como	21	25	5	8	0	1	1	10	16	25 - 17
Avellino	20	25	5	6	2	0	4	8	21	25 - 18
Ascoli	19	25	3	7	2	0	6	7	18	29 - 18
Lazio	14	25	2	6	4	0	4	9	13	35 - 23
Cremonese	12	25	3	6	4	0	0	12	17	37 - 26

Classifica dei marcatori

- 16 RETI: Platini (Juventus).
12 RETI: Altobelli (Inter) e Maradona (Napoli).
11 RETI: Briaschi (Juventus).
10 RETI: Galderisi (Verona).
9 RETI: Briegleb (Verona).
8 RETI: Bertoni (Napoli).
7 RETI: Hateley (Milan), Monelli (Fiorentina), Virdis (Milan), Sereno e Junior (Torino), Carnevale (Udinese).
6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan), Schachner (Torino) e Elkjaer (Verona).
5 RETI: Dicoen (Ascoli), Peci e Socrates (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Souness (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho, Geroline e Selvaggi (Udinese).
4 RETI: Magrin e Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina), Francis e Salsano (Sampdoria), Di Gennaro (Verona), Mauro (Udinese).
3 RETI: Vincenzi e Cantarutti (Ascoli), Colomba (Avellino), Morbiducci (Como), Bonomi (Cremonese), Rossi (Juventus), Giordano (Lazio), Battistini (Milan), Caffarelli (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Viali e Mancini (Sampdoria), Zico (Udinese).
2 RETI: Iachini e Nicolini (Ascoli), Stromberg, Vella e Magnocavallo (Atalanta), Corneliusson e Matteoli (Como), Pulici (Fiorentina), Collovati e Marini (Inter), D'Amico (Lazio), Penzo (Napoli), Graziani (Roma), Renica (Sampdoria), Francini e Corradini (Torino), Miano (Udinese), Marangon (Verona).
2 AUTORETI: Passarella (Fiorentina), Filisetti (Lazio) e Galparoli (Udinese).

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 5, telefono (0432) 203824 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

DESTINAZIONE NEW YORK

"PROVA LE NUOVE FORD SIERRA E VINCI NEW YORK CON TWA."

Per apprezzare le nuove Sierra devi guidarle. Nuove nel confort, nell'equipaggiamento, nella linea elegante ed aerodinamica. Nuove nella gamma: motori 1600, 1800, 2000 iniezione, 4x4 a trazione integrale, 2300 Diesel, Station Wagon. Ma non basta. Se provi una Sierra oltre all'emozione di guidarla puoi vincere uno dei 100 viaggi a New York con TWA. Prova Sierra, doppia emozione. Fino al 13 maggio.

LE NUOVE SIERRA IN ANTEPRIMA DAI CONCESSIONARI FORD.

SERIE
B

La Triestina si accontenta della «media»

IL RISULTATO DI PARITA' STAVOLTA NON SODDISFA: MOLTE RECRIMINAZIONI

Varese superabile, ma in trasferta manca una certa mentalità vincente

Varese-Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 30' Bongiorno, al 76' Romano. VARESE: Zunico; Vincenzi, Filardi, Strappa, al 71' Misuri, Tomasini, Gentili; Mattei, Bongiorno, Scaglia, Orlando, Pellegrini (67' Pescatori), Brovelli, Papis, Acea.

TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Cerone; Dal Prà, Biagini (70' Chiarenza), Braghini; D'Ottavio, Braglia (s.t. Gamberini), Romano, Moro, De Giorgis, Pelosin, Vitali, Zurini.

ARBITRO: Bianciardi di Siena. NOTE: giornata di sole con nuvoloni a Est. Leggera pioggia tre ore prima dell'inizio. Leggero vento lungo l'asse minore del campo. Nessun ammonito o infortunato. Spettatori paganti 2.600 per un importo lordo di lire 23 milioni 96 mila. Abbonati 2.160 per una quota di lire 8 milioni 500 mila. Calci d'angolo 5-5 (1-3) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — La Triestina continua la sua marcia regolare emersa dopo Cagliari. Vittoria in casa con la spinta dei tifosi, pareggio in trasferta dove i tifosi si sentono meno. Ma non è tanto questione di tipo quanto di mentalità. Al «Grezar» la Triestina di questi tempi gioca per vincere; in trasferta, oltretutto, perché sono sempre i padroni di casa a segnare per primi, e gli alabarati devono rincorrerli, si appaga del punto. Dopo di che gli alabarati ringraziano il cielo per il pareggio finalmente conquistato e tirano i remi in barca.

A Varese la Triestina si è trovata sotto di un gol dopo mezz'ora. E ha dovuto inseguire con rabbia il pareggio nemmeno scoprendosi perché i locali non hanno arrischiato. A forza di insistere la formazione di Giacomini ha ottenuto un gol con un gran tiro di Romano (come già a Parma) e poi si è seduta sin troppo palesemente evitando di avanzare e di infastidire Zunico. Chiaro che quell'1-1 stava bene al Varese ma stava bene soprattutto alla Triestina: meglio di una sconfitta...

«Ci manca la mentalità vincente», ha ribadito Giacomini nel dopo partita, «e quella non si può imprimere nei giocatori da un momento all'altro: ci vogliono anni per acquisirla. E' una costante negativa questa, non è legata solo alla partita con il Varese». Questione di mentalità dunque e intanto si può dire che ieri la Triestina avrebbe potuto fare bottino pieno se avesse giocato con un po' di determinazione in più.

La Triestina non stava giocando male, quando ha subito il gol, anzi. In campo il bel gioco veniva solo da lei, il Varese giocava con timore, quasi aspettandosi da un momento all'altro una martellata sulle dita. Ma la Triestina era troppo lenta in avanti, prevedibile, nonostante gli sforzi di Dal Prà di proiettarsi all'offensiva, nonostante i suoi inserimenti e i suoi trasversi. Non tiriamo in ballo De Falco se non si è vinto. Sarebbe ingiusto nei confronti di D'Ottavio e di De Giorgis che hanno insidiato comunque Zunico senza sovrappiù. Ma erano anche male serviti i due e quando hanno avuto sul piede la palla buona sono andati vicinissimi al gol. Poi a forza di insistere è stato Romano, cannoniere in seconda della Triestina, ieri alla sua quinta segnatura, a mettere un bell'«X» sul risultato della partita.

Triestina rinunciataria? L'impressione è venuta proprio dopo quel gol perché in campo non c'è stata proprio più partita. Certo non l'ha suggerita Giacomini quella passività. E la cosa sconcerta vista in una squadra che vuole andare in A così i piccoli passi senza tentare un saltino quando c'è la possibilità di spicarlo. Giacché si parla di costernazione, aggiungiamo che ha sorpreso lo scarso entusiasmo manifestato da Bongiorno quando ha segnato. E' ritornato indietro tranquillo, nessuno ha esultato più di tanto nella sua squadra. Solo perché Bongiorno aveva potuto tirare liberissimo o perché Bistazzoni senza volerlo gli aveva facilitato il gol sicché non era neanche il caso di gioiarsi troppo?

Insomma una partita che comunque la si guardi lascia l'amaro in bocca: per il tipo di gol incassato, perché si poteva anche vincere (giocando con un'altra mentalità, appunto), perché non si è spinto più dopo il pareggio. Proprio impossibile guadagnare un punto in media inglese fuori casa?

Il discorso potrebbe esaurirsi qui, francamente, nelle sue linee generali. Eppure questa partita ha molte cose da salvare in casa alabarata. Perché il bello è questo: la Triestina sa giocare, sa farsi ammirare ma senza la carica,

senza l'«animus pugnandi» dei nostri padri latini non può ottenere quel qualcosa di più che le servirebbe per migliorare la sua posizione. Non è fra le prime tre, infatti, è solo quarta, sicché non può accontentarsi, deve fare di più. Vincere a Varese avrebbe significato fare meglio del Perugia su un campo accessibile. Ma ormai è inutile parlarne.

Si è già detto di Bistazzoni cui è sfuggito un pallone non imprevedibile. Vitali, allenatore del Varese, ha dichiarato che il pallone scagliato da Bongiorno era carico di effetto. Bistazzoni lo ha fermato

ma non trattenuto: succede nelle migliori famiglie.

Non era in gran giornata Cerone alle prese con uno Scaglia molto più piccolo di lui dal passo quindi diverso. Non è stato molto preciso, era insomma un Cerone diverso dal solito. A posto Costantini e lo stesso Biagini, sostituito da Braghini nella ripresa nel suo ruolo quando è entrato Chiarenza.

Ottimo Dal Prà: ha macinato chilometri e palloni soprattutto nel primo tempo per calare un po' fatalmente si potrebbe dire, nella ripresa. Dal Prà ha impressionato gli osservatori che con un po' di fantasia (fisico a parte, insomma) lo hanno definito il Briel alabarato.

Romano è stato il cervello pensatore dinamico e concreto del centrocampo alabarato, un po' rallentato da Braglia che Giacomini ha ritenuto di rimpiazzare nella ripresa con un Gamberini più portato al gioco in profondità e quindi più redditizio anche perché più sbrigativo del suo standard. Moro è andato via bene

per tutta la partita incolato sul pericoloso Bongiorno, perso di vista una sola volta ma fatalmente perché l'altro è andato in gol.

Cosa dire della coppia D'Ottavio-De Giorgis varata in assenza di De Falco? Non è stato un problema d'intesa, va riconosciuto, e si deve inoltre riconoscere ad entrambi rapidità d'esecuzione al momento del tiro, proprio come De Falco. Ma non ce l'hanno fatta a segnare nonostante l'impegno cocciuto dell'uno e dell'altro.

Nella ripresa il gol era vicinissimo proprio su doppia botta delle punte alabarate. Ma Filardi e Zunico hanno detto di no. Altra occasione per D'Ottavio nel primo tempo con tiro da buona posizione dopo respinta di Zunico. Con il Bari aveva segnato dalla stessa posizione, stavolta ha sbagliato bersaglio.

Infine Chiarenza: ha giocato venti minuti, si è messo in evidenza più volte. Ma sei minuti dopo il suo ingresso è venuto il gol di Romano e Chiarenza è stato sorbito nel

nulla come tutti gli altri.

Il Varese era come si è detto squadra battibile. Non ha mostrato la freschezza del Parma né la bella manovra della Sambenedettese. Anche collettivamente è risultata inferiore alle altre squadre. Per questo il risultato di ieri si presta a valutazioni parziali: negative sulla Triestina. Buono il libero Tomasini, capitano Bongiorno, l'imbattibile Zunico della ripresa, la vicacità di Pellegrini. Poca roba? Mah, ci pensi la Triestina.

Bravo l'arbitro, fedele interprete dei falli, delle norme del regolamento, del regolamento in generale. Ma brave anche le due squadre che con la loro cavalleria gli hanno indubbiamente agevolato il compito.

«Vinceremo a Taranto», ha commentato sorridendo Braghini, coccolato dai suoi fans di un tempo a fine partita. Prendiamone atto e andiamo avanti. All'orizzonte c'è il Cesena, che ieri ci ha fatto (e si è fatto) un piccolo favore. Dante di Ragogna



Varese — Un attacco della Triestina sventato dal portiere Zunico del Varese

(Foto Cavicchi)

UNA RETE PER TEMPO: APRE BONGIORNI...

Una «papera» di Bistazzoni Poi Romano brucia Zunico

VARESE — Assente De Falco, osservatore speciale a Cesena, Bagnato in tribuna, rientra Braglia dopo un turno di squalifica. Tutto come previsto nelle file alabarate. Nel Varese il trionfo Pescatori, osservato in tribuna dal padre, è panchinaro; ma entrerà nelle riprese.

Giochi arioso degli alabarati all'inizio subito proiettati all'attacco. Fanno belle manovre a colpo sicuro ma in contropiede Bongiorno serve Mattei che manda al centro e Cerone deve liberare. Al 15' fallo sul limite di Braghini su Scaglia provoca una punizione con successivo angolo. Ancora Cerone libera: batte al volo Gentili, fuori.

Bello un inserimento di Braghini con lancio per De Giorgis, troppo forte per essere utilizzato. Un passaggio di Biagini a Bistazzoni evita guai alla difesa alabarata su incursione frontale dei varenesi. Punizione inutile: di Romano con parabola dolce per Zunico. Non sarà la sola pur troppo.

Bel traversono di Gentili per Scaglia anticipato da Bistazzoni che blocca bene in uscita (29'). Un minuto dopo il Varese passa in vantaggio. Fugge sulla destra Scaglia, centra a mezza altezza. Bongiorno batte al volo di sinistro con effetto. Bistazzoni para ma si lascia superare e la palla s'insacca docile. Varese in vantaggio incredibilmente. Si inizia ancora una volta la corsa ad inseguimento fuori casa.

Non c'è la terza punta da utilizzare ma la Triestina non si perde d'animo. Dal Prà attivissimo dalla sinistra, serve De Giorgis che è anticipato da Filardi (davvero andrà al Napoli?).

Il pareggio sembra vicino al 42' su traversono di Braghini dalla sinistra intercettato da Zunico davanti a De Giorgis. Pronto il tiro di D'Ottavio cui è pervenuta la palla ma la destinazione è fuori bersaglio. Viene la tregua senza altre emozioni.

Nella ripresa Giacomini mette Gamberini al posto di Braglia per verticalizzare e velocizzare il gioco. Subito



(Foto Cavicchi)

Bongiorno e Romano: le reti sono arrivate dai loro piedi

una bella palla per D'Ottavio che non riesce però a prenderla. Moro dalla destra crolla lungo, Braghini fa da torre, serve in avanti per D'Ottavio che scatta in ritardo rendendo inutile l'ottimo suggerimento.

Azione in linea alabarata con cento tocchi e tiro conclusivo di Romano che produce un angolo. Poi è De Giorgis ad avere una palla buona ma manda fuori.

Al 55' tocco di Romano per D'Ottavio che tira in corsa, marcato severamente, e sbaglia. «A solo» di De Giorgis sulla sinistra dopo schiacciata di Cerone su calcio d'angolo e tiro da distanza ravvicinata angoliatissimo, deviato in angolo.

La Triestina manca di misura nei passaggi filtranti quasi sempre inutilizzabili perché troppo forti. C'è un'occasione per Moro avanzato in area palla al piede ma quando cala il pallone finisce addosso a Bongiorno che lo marcarva. Cerone si contropiede di Pellegrini anticipa Scaglia ormai liberissimo.

Doppio pericolo al 64' per il Varese che riesce ad evitare il gol prima con Zunico, poi con Filardi ad opera di De Giorgis e D'Ottavio che avevano odiato a rete da pochi passi. Filardi addirittura ha salvato sulla linea.

Al 68' Zunico para ancora su D'Ottavio imbeccato dalle retrovie: tiro in corsa deviato in angolo. Vitali rimpiazza Pellegrini affaticato con Pescatori al 67'. Giacomini rinuncia al libero Biagini al 70' per rimpiazzarlo con Chiarenza nell'intento di aumentare la spinta offensiva sia da parte di Braghini, libero capace di proiettarsi in avanti, sia da parte del nuovo arrivato. Secondo cambio anche del Varese con la staffetta Strappa-Misuri.

Il pareggio arriva al 76' dopo una deviazione di testa di De Giorgis e angolo battuto da Chiarenza. Sul disimpegno della difesa locale palla a Romano che cerca il varco e brucia Zunico con un tiro a mezza altezza da fuori area. Uno a uno.

La Triestina fa melina a centrocampo e i tifosi alabarati si arrabbiano. Pare proprio un patto di non aggressione tacitamente siglato in campo. Certo il punto fa comodo ad entrambe e non c'è da meravigliarsene. Viva la media inglese. Ma non era proprio possibile ottenere di più con questo Varese squilibrato? E' una questione di mentalità vincente, dice Giacomini negli spogliatoi a fine partita. Evidentemente la Triestina ancora non la possiede lontano dal Grezar.

D.R.



De Giorgis contrastato dai difensori del Varese

(Foto Cavicchi)

NEGLI SPOGLIATOI IL PAREGGIO SEMBRA ACCONTENTARE SOLO IL VARESE

Giacomini adirato: «Non è possibile che ogni volta dobbiamo rincorrere»

VARESE — Adesso si può dire: nell'ambiente del Varese Calcio, prima dell'incontro con la Triestina, trave aerea grama. Aria di tempesta, soprattutto, sul capo dell'allenatore Vitali, al quale pare sia stato proposto un rinnovo del contratto ancora per una stagione, ma a patto di conseguire la salvezza. Il che non è un obiettivo facile, conoscendo questa squadra e comunque per come la si è vista in campo.

«Perché mai dite così — ribatte Vitali —, il nostro primo tempo non mi è sembrato da buttare via. Purtroppo Bongiorno si è trovato di fronte Moro, si è incaponito, in quelle condizioni non è stato più il regista che vorrei vedere. Per la Triestina evidenzia qualche cosa di certo, ma anche Strappa, che avrebbe dovuto controllarlo, ha potuto rimanere tranquillo. Meglio così per noi: era giusto non caricare di troppe responsabilità questo ragazzo».

Subito il microfono viene girato a Giacomini, che con il ping pong se la cava quasi meglio che nel calcio. E' pronta la risposta: «Purtroppo la mia Triestina evidenzia qualche limite. Voi dite che potevamo vincerla questa partita? Vi ringrazio di tutto cuore, ma potevamo anche perderla. In ogni caso malgrado il pareggio, le nostre possibilità sono buone. Il Varese è in corsa per non retrocedere, noi abbiamo un altro traguardo e devo confessare che credo sia ancora possibile conquistarla».

Già, Giacomini, quella rete subito in modo balordo... «Eh, si, beccato un gol, c'è stata subito la paura di bilanciare. Abbiamo cercato di spingere, in realtà con gli inserimenti ho sconvolto l'assetto tattico della squadra per cercare di dare un taglio diverso all'incontro. Vado predicando che non è possibile, che ogni volta dobbiamo rincorrere. Se sia un segno di forza o di debolezza, dipende dai voti. Per quanto mi riguarda, è una questione che non gradisco particolarmente».

Una rapida corsa del cronista fuori dalla sala stampa di Masnago: la «vedetta» ha avvistato i giocatori della Triestina. Ci si mette però di mezzo un tipo del servizio d'ordine, mentre Moro, Bistazzoni, Romano, De Giorgis sfilano uscendo dal tunnel opposto. Niente da fare, non sentiranno neppure i complimenti dei «fedelissimi» del Varese che fanno capannello e che vorrebbero complimentarsi con questo genere di avversari. Vola un «bravi, bravi», un tentativo di applauso cade nel vuoto. C'è solo il tempo di rientrare nel mucchio dei colleghi per seguire la seconda partita della «confessione» di Vitali e di Giacomini.

«Avete sprecato un'occasione, tutti e due...»

«Ma alcuni giocatori, come Dal Prà, nel primo tempo avevano speso tutto — replica Giacomini —, il risultato mi va bene, considerando anche che il vento ha falsato molte traiettorie e che quindi si correvano rischi imprevedibili».

Già fa eco Vitali: «Si tratta di una tappa per la nostra tranquillità. Non disponiamo di una squadra al completo, e questo pesa. Di Giovanni, anche se è stato sostituito egregiamente da Mattei, è uomo di carisma, di mentalità vincente».

«Ma alcuni giocatori, come Dal Prà, nel primo tempo avevano speso tutto — replica Giacomini —, il risultato mi va bene, considerando anche che il vento ha falsato molte traiettorie e che quindi si correvano rischi imprevedibili».

Già fa eco Vitali: «Si tratta di una tappa per la nostra tranquillità. Non disponiamo di una squadra al completo, e questo pesa. Di Giovanni, anche se è stato sostituito egregiamente da Mattei, è uomo di carisma, di mentalità vincente».

«Ma alcuni giocatori, come Dal Prà, nel primo tempo avevano speso tutto — replica Giacomini —, il risultato mi va bene, considerando anche che il vento ha falsato molte traiettorie e che quindi si correvano rischi imprevedibili».



Giacomini

te. Sul discorso di Salvade, che nelle ultime giornate non aveva giocato in modo particolarmente brillante e che è rimasto fuori squadra, il tecnico non si pronuncia.

«Preferisco precedermi subito — aggiunge —. Noi siamo imprevedibili, sia nel bene che nel male, sapete come comunemente che avremmo incontrato una formazione alla quale piace giocare al calcio. Non abbiamo colpito in contropiede, ma siamo riusciti a perforare la difesa, sia pure una sola volta. E' una risposta a chi ritiene che il Varese sia sterile in attacco».

Vitali, sia sincero: la rete è frutto di una bella collaborazione con Bistazzoni.

«Bistazzoni era sulla palla, ma Bongiorno aveva probabilmente impresso un ottimo effetto alla sfera. Che ci sia qualche responsabilità del portiere non lo nego, ma non vorrei esagerare. Anche perché, altrimenti, nessuno ci vuole riconoscere i nostri meriti...».

«E lei, Giacomini, che ne dice?»

«Penso che dobbiamo cambiare mentalità. Ho sostituito, a un certo punto, Braglia con Gamberini. Non che stesse

giocando male, ma non era efficace, per il bisogno di quel momento che si chiamava recuperare. Gamberini ha affidato una nuova dimensione per il nostro attacco, con soluzioni piacevoli e incisive che hanno dato anche i loro frutti. Così ugualmente l'uscita di Biagini, a me non serviva un elemento che operasse unicamente in difesa. Chiarenza, al di là dei meriti personali, mi ha consentito di spostare Braghini nel ruolo di libero, e da un dato di fatto. Ho avuto un po' di libertà e forse non l'ho sfruttata a dovere, ma, a dire il vero, ho fino all'ultimo creduto che la Triestina avrebbe schierato a sorpresa De Falco. Non so perché ma le parole del mio allenatore hanno sempre un certo peso: convinco tutti... E poi, diciamo sinceramente, di solito ci azzecca».

Massimo Soncini

«Non era l'ultima spiaggia per nessuno — aggiunge Strappa, suo compagno di camera — e un punto per uno è un dato di fatto. Ho avuto un po' di libertà e forse non l'ho sfruttata a dovere, ma, a dire il vero, ho fino all'ultimo creduto che la Triestina avrebbe schierato a sorpresa De Falco. Non so perché ma le parole del mio allenatore hanno sempre un certo peso: convinco tutti... E poi, diciamo sinceramente, di solito ci azzecca».

Massimo Soncini

«Resta quella di sempre. Formazione spigliata, ci ha impensierito senza preoccuparsi più di tanto del fatto che fossimo lanciati verso la serie A. Mi pare che adesso la lotta per non retrocedere sia ancora più ampia, se giocano così i biancorossi del mio amico Vitali possono venire fuori con onore».

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica dei piccoli passi». C'erano alcune assenze, forse dalla tribuna non si notavano molto, ma a livello personale erano più che importanti. Non è un problema di reti ottenute con grandi sventole da fuori, magari di prima intenzione, o di

«E dello stesso avviso anche Filardi, il giovane vareseño rientrato per l'occasione in squadra dopo una serie d'infortunati. Non credo ai miracoli nel calcio, ma non possiamo attuare una «politica

Pisa e Taranto è tornato alla vittoria

DI NUOVO AGIBILE LO STADIO JACOVONE

Il pareggio andava bene poi ci ha pensato Ipsaro

Taranto-Pisa 1-2

MARCATORI: 38' autore di Pargiglia, 52' Traini (rigore), 87' Ipsaro.
TARANTO: Paese, Pargiglia, Frappampina, Pisedda, Scoppa, Sgarbosa, Bertazzon (73' Poli), Presicci (46' Frigerio), Chimentì, Bordini, Traini, Cavalieri, Turtorici, Bizzotto.
PISA: Mannini, Armenise (73' Chiti), Volpeina, Masi, Ipsaro, Caneio, Berggreen, Mariani, Kieft, Giovanelli, Baldieri (89' Bernazzani), Grudina, Strukelj, Galli.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: giornata buona, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila. Ammoniti: Scoppa e Baldieri.

TARANTO — Dopo circa tre mesi il Taranto è ritornato allo stadio Jacovone le cui tribune sono state completamente rinnovate dopo che le precedenti strutture erano state dichiarate inagibili. Il ritorno davanti al pubblico amico è coinciso però con un'altra sconfitta interna che è maturata a pochi minuti dalla conclusione della partita.

Abbastanza equilibrato è stato il primo tempo nel corso del quale a una migliore organizzazione di gioco della capolista Pisa, il Taranto aveva contrapposto una maggiore aggressività.

Nella ripresa il Taranto, soprattutto nella fase iniziale,

ha fatto registrare una consistente supremazia territoriale riuscendo ad equilibrare le sorti della partita compromessa nella prima fase dall'autore di Pargiglia.

Il Pisa in questa seconda fase aveva dato l'impressione di accontentarsi del pareggio ma poi un errore di Traini a pochi minuti dalla fine ha consentito al Pisa di vantaggio, questa volta definitivamente.

Anche se il Pisa non ha rubato nulla, il pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della gara e i valori espressi in campo dalle formazioni.

Lacrime di Uribe che torna in Perù

CAGLIARI — Julio Cesar Uribe ha concluso con qualche mese d'anticipo la sua poco brillante esperienza nel campionato italiano che è coincisa col declino del Cagliari, ed è partito con la famiglia per Lima.

Nei tre anni di permanenza a Cagliari, Uribe non è mai riuscito a esprimersi ai livelli che lo avevano portato a essere considerato il terzo giocatore del Sud America dopo Zico e Maradona.

L'altra sera il peruviano si è congedato dai compagni di squadra affrendo un brindisi negli spogliatoi. Si è commosso e ha pianto. Si è scusato con i compagni per non aver potuto dare l'apporto sperato.

Uribe era stato ingaggiato dal Cagliari, che militava in serie A, nella stagione 1982-83. Lo lascia dopo tre anni sul baratro della serie C.

QUATTRO GOL, BEL GIOCO E ARBITRO CONTESTATO

Il Cesena frena il Perugia con una bella prestazione

Cesena-Perugia 2-2

MARCATORI: 49' Agostini, 56' Allievi, 70' Gibellini, 71' Angelini.
CESENA: Dadina, Cuttone, Ceccarelli, Sala, Cravero, Cotroneo, Agostini, Sanguin, Barozzi, Angelini (88' Gabriele), Cozzella (85' Leon).
PERUGIA: Pazzagli, Secondini (87' Massi), Benedetti, Allievi, Brunetti, Gozzoli, Novellino, Graziani (65' Amenta), Gibellini, De Stefanis, Brondi, Rosini, Nofri, Gazzani.
ARBITRO: Magni di Bergamo.

CESENA — Neppure un Cesena brillante e continuo è riuscito a strappare l'imbattibilità al Perugia che, anzi, ha fatto passare più di un briciolo ai romagnoli. La partita è stata molto bella, combattuta e ricca di azioni. Entrambe le squadre hanno cercato di superare il pareggio con varie manovre.

I padroni di casa, in particolare nella prima parte della gara, hanno sprecato parecchio, graziando il portiere avversario in più di un'occasione. Gli ospiti, al contrario, hanno tenuto testa dimostrando pronti a sfruttare le due occasioni da rete costruite nell'arco dei 90 minuti.

Il risultato in sostanza va un po' stretto ai romagnoli e premia la maggiore esperienza

di Agostini che da pochi passi fulmina Pazzagli. Al 56' errore di Ceccarelli che libera Gibellini, questi dalla sinistra lancia Allievi che pareggia con un forte tiro. Al 70' Perugia in vantaggio con Gibellini che, con notevole opportunismo, raddoppia sgusciando tra due avversari. Al 71', infine, il definitivo pareggio del Cesena con un abile pallonetto di Angelini.



Buffoni aveva detto che il suo Cesena è in grado di giocare alla pari con tutte le squadre della serie cadetta. Infatti a saggiare questa capacità è stato il Perugia: 2-2 il risultato finale

SERIE B											
SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Pisa	40	29	11	3	0	4	7	4	38	19	- 3
Lecce	39	29	10	5	0	3	8	3	30	19	- 5
Perugia	38	29	6	8	0	3	12	0	30	16	- 5
Triestina	36	29	10	3	1	3	7	5	32	23	- 7
Bari	35	29	12	2	0	1	7	7	29	19	- 8
Genoa	30	29	8	5	1	2	5	8	28	24	-13
Pescara	29	29	9	4	1	0	7	8	27	28	-14
Empoli	29	29	5	8	2	2	7	5	14	18	-15
Monza	28	29	8	6	0	1	4	10	20	17	-15
Catania	28	29	6	8	1	1	6	7	25	26	-16
Arezzo	28	29	6	7	2	2	5	7	18	21	-16
Cesena	27	29	5	8	2	1	7	6	29	28	-17
Bologna	26	29	7	4	3	0	8	7	21	28	-17
Varese	26	29	7	7	1	0	5	9	29	31	-18
Sambenedett.	26	29	4	10	1	2	4	8	17	22	-18
Padova	25	29	6	7	1	0	6	9	22	26	-18
Campobasso	25	29	6	7	2	1	3	10	22	27	-19
Cagliari	23	29	7	4	4	1	3	10	19	25	-21
Parma	22	29	5	6	4	0	6	8	19	34	-23
Taranto	20	29	4	7	3	2	1	12	19	37	-23

I RISULTATI		Le partite del 21.4.1985	
Arezzo-Bologna	0-0	Bari-Taranto	
Cagliari-Genoa	1-0	Bologna-Catania	
Campobasso-Monza	1-0	Empoli-Parma	
Catania-Empoli	0-1	Genoa-Lecce	
Cesena-Perugia	2-2	Monza-Cagliari	
Lecce-Pescara	2-0	Padova-Campobasso	
Parma-Padova	1-1	Perugia-Sambenedett.	
Sambenedett.-Bari	1-1	Pescara-Arezzo	
Taranto-Pisa	1-2	Pisa-Varese	
Varese-Triestina	1-1	Triestina-Cesena	

I RISULTATI		Le partite del 21.4.1985	
Arezzo-Bologna	0-0	Bari-Taranto	0-0
Cagliari-Genoa	1-0	Bologna-Catania	1-0
Campobasso-Monza	1-0	Empoli-Parma	1-0
Catania-Empoli	0-1	Genoa-Lecce	0-1
Cesena-Perugia	2-2	Monza-Cagliari	0-0
Lecce-Pescara	2-0	Padova-Campobasso	1-0
Parma-Parma	1-1	Perugia-Sambenedd.	1-1
Sambenedd.-Bari	1-1	Pescara-Arezzo	1-1
Taranto-Pisa	1-2	Pisa-Varese	1-2
Varese-Triestina	1-1	Triestina-Cesena	1-1

I marcatori della serie B	
13 reti: DE FALCO (Triestina), BIVI (Bari), KIEFT (Pisa);	
11 reti: BONGIORNI (Varese);	
10 reti: TACCHI (Campobasso);	
9 reti: FIORINI (Genoa), BORGONOV (Sambenedd.);	
8 reti: BERGGREEN (Pisa), TOVALIERI (Arezzo), CINELLO (Empoli), GIBELLINI (Perugia);	
7 reti: DE MARTINO (Pescara), PACIOCCO e CIPRIANI (Lecce), PRADELLA (Padova), BARBUTI (Parma);	
6 reti: AMBU (Monza), RUSSO (Cesena), SORBELLO (Padova), TRAINI (Taranto);	
5 reti: ROMANO e DE GIORGI (Triestina), TACCHI e ROSELLI (Pescara), BORGHI e PEDRINHO (Catania), BERGOSI (Bari), COZZELLA (Cesena), NERI (Arezzo), MAROCCHI (Bologna), DE STEFANIS (Perugia);	
4 reti: GALLUZZO (Bari), DE ROSA (Cagliari), COPPOLA (Catania), FRUTTI (Bologna), MILETTI (Genoa), UGOLOTTI (Campobasso), PELLEGRINI (Varese), PAGLIARI (Monza), AGOSTINI (Cesena).	

Un punto per Bari e Perugia e due per il Lecce

Lecce 2

Pescara 0

MARCATORI: 35' Miceli, 46' Paciocco.
LECCE: Negretti (89' Ciucci), Raice, S. Di Chiara, Enzo, Rossi, Miceli, Cipriani (59' A. Di Chiara), Orlandi, Paciocco, Luperto, Palese, Rizzo, Miggiato, Venturini.
PESCARA: Rossi, Venturini, Olivetto, Ronzani, Roselli, Acerbi (52' Bergodi), Mazzeo (80' Dacosta), De Rosa, De Martino, Baldini, Tacchi, (Pacchiarelli, Marchionne, Piccinini).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 17 mila. Ammoniti: Tacchi, Olivetto, Raice, Venturini, De Martino.

LECCE — Il Lecce non conosce ostacoli nella sua marcia e ha liquidato il Pescara al termine di una partita nella quale il portiere lecce Negretti è stato impegnato una sola volta (peraltro su tiro non irresistibile da parte di De Martino). Il Pescara nulla ha concesso al Lecce, anzi vi si è opposto con grande determinazione ed energia cercando di spezzare il ritmo della gara.

Per due volte Cipriani giunto solo dinanzi al portiere avversario, all'8 e al 29', ha mancato clamorosamente il gol. Poi al 35' il Lecce ha sbloccato il risultato: punizione di Orlandi, inserimento di testa di Miceli e palla in rete.

Se il Pescara meditava una reazione all'inizio di ripresa ha dovuto subito modificare i programmi in quanto dopo 40' di gioco una tumultuosa sgroppata di Raice dalla sua metà campo sino al limite dell'area di rigore si è conclusa con un perfetto travessere per Paciocco che si è avventurato sulla palla e a volo ha insaccato.

Da quel momento la partita non ha avuto più storia e il Lecce l'ha controllata agevolmente.

Catania 0

Empoli 1

MARCATORE: 82' Cinello.
CATANIA: Marigo, Longobardo, Pileone, Maglietta, Pedrinho, Polenta, Coppola, Mastalli, Borghi (57' Mosti), Ermini (57' Luvano), Pellegrini, (Onorati, Picone, Pini).
EMPOLI: Drago, Vertola, Gelaini, Piccini, Della Scala, Salvadori, Calozani (85' Boito), Casaroli, Della Monica, Radici, Cinello, Pinturo, Del Vito, Mazzari, Caruso.
ARBITRO: Pappalardo di Bari.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 3 mila. Ammoniti: Mastalli per comportamento non regolamentare, Longobardo e Piccini per gioco scorretto, Mosti per proteste.

CATANIA — Una volta tanto gli assenti hanno ragione. Sono i tifosi che hanno disertato in massa gli spalti del Cibali per sottolineare il totale disaccordo con la conduzione del Catania. Hanno quindi evitato di assistere a uno spettacolo calcistico decisamente scadente, con gli etnei soprattutto a ribadire una sconcertante povertà tecnica.

I padroni di casa sono apparsi l'ombra della compagine che nel girone d'andata era riuscita a esibire numeri ambiziosi, tanto da farla proclamare come una delle candidate alla promozione. Ieri, poi, i rossoblu hanno maggiormente caratterizzato la loro prestazione per assenza di intelligenza tattica e assoluta mancanza di tensione agonistica.

Gli ospiti dal canto loro non hanno brillato più di tanto, però hanno agguantato due punti, ottimo risultato speciale in trasferta.

La rete della vittoria è stata propiziata da un travessere di Della Monica raccolto al volo da Cinello, appostato in zona felice.

Cagliari 1

Genoa 0

MARCATORE: 43' Venturi.
CAGLIARI: Sorrentino, Lamagna, Conca, Pusceddu, Chinnello, Loi, Bellini (85' D'Alessandro), Venturi, Branca (80' Pani), Cruseo, Poli, Goletti, Valentini, Marini.
GENOA: Cervone (46' Favaro), Testoni, Canuti, Milet, Faccenda, Benedetti, Rotella, Chiappino (68' Bergamaschi), Simonetta, Manti, Policane, Rosetti, Eranio, Pini, Olivero.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: cielo coperto, terreno in pessime condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti: Cruseo per proteste, Policane e Simonetta per gioco scorretto.

CAGLIARI — Una rete realizzata da Venturi allo scadere del primo tempo sul calcio di punizione, ha permesso al Cagliari di battere un remissivo Genoa e conquistare due punti di speranza. Lo spettro della retrocessione però per la squadra di Olivieri è sempre alla porta e la prestazione di Bellini e compagni, al di là del risultato positivo, non può essere considerata tranquillizzante. Il futuro, insomma, per i sardi è ancora denso di nubi.

Costretto dalle assenze (Uribe partito per il Perù, Piras, De Rosa e Guagliozzi infortunati) a schierare una formazione di emergenza, Olivieri è ricorso ad alcune soluzioni (come quella di sgombrare la difesa avanzando il libero Venturi) che hanno modificato un assetto tattico già precario.

Il Genoa (privato di molti titolari) non ha saputo approfittare della situazione e si è limitato a controllare il gioco fino a subire la rete sul calcio piazzato. Nella ripresa ha assunto l'iniziativa ma senza lucidità.

Samb. 1

Bari 1

MARCATORI: 39' Ferrari (rigore), 49' Bivi.
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Odorizzi, Ferrari, Maccoppi, Cagni, Ruffini (86' Di Fabio), Ranieri, Borgeonovo, Manfrin, Mescon, Innocenti, Schio, D'Angelo, Buoncammino.
BARI: Masella, Cavasin, Guastella (46' Giusto), Cucinello, Loseto II, De Tizio, Cupini, Sola, Bivi, Piracini, Galluzzo, Alberga, Gridelli, Gargani, Roselli.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: giornata con cielo semicoperto; terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; espulso l'allenatore del Bari Bolelli tra il primo e il secondo tempo per frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro. Ammoniti Cagni e Sola per gioco falso, De Tizio per ostruzionismo, Bivi per proteste.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Anche con il Bari la Sambenedettese non è andata oltre il pareggio. Un risultato che del resto rispecchia l'equilibrio dei valori in campo. In apertura di gara sono stati gli ospiti a esercitare una certa supremazia territoriale; sono stati poi gli uomini di Mazzei a prendere in mano le redini del gioco e a portarsi in vantaggio su rigore con Ferrari, per poi resistere con una buona autorità al vemente ritorno dei pugliesi.

All'inizio della ripresa il Bari, con un magistrale calcio di punizione di Bivi, ha trovato il pareggio e da allora la manovra è ristagnata sulla fascia centrale del campo con gli ospiti che, ormai paghi del risultato, hanno cercato di ridurre il ritmo.

Solo a spazzarli le due opposte linee di punta hanno fatto il colpo gobbo ma troppo isolati, Borgeonovo e Bivi, non sono riusciti a far breccia nelle retrovie avversarie.

Campobasso 1

Monza 0

MARCATORE: 62' Rebonato.
CAMPORBASSO: Ciampi, Anvino, Trevisan; Maestripietri, Della Pietra, Ciarantini; Perrone, Di Risio (60' Lupi), Ugoletti (46' Bonato), Gervasi, Tacchi (41' Vicini), Mescon, Bartolomeo.
MONZA: Torresini; Saltarelli, Fontanini; Catto (83' Saini), Spolton, Boccaresca; Bolis, Lorini, Pagliari (73' Pellegrini), Ronco, Ambu (Meani), Taccetti, Urdich.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori cinquemila, incasso di 36 milioni. Ammoniti: Catto per gioco falso, Lupi per ostruzione, Perrone e Boccaresca per proteste.

CAMPORBASSO — Vittoria di misura del Campobasso sul Monza, apparso privo di mordente e rinunciatorio. I rossoblu monziani hanno giocato una partita priva di contenuti tecnici e agonistici, ma al 62', su calcio d'angolo tirato da Perrone, l'attaccante Rebonato è stato lesto a riprendere la palla e a insaccarla nella rete dei lombardi.

La partita non ha avuto storia, anche se il Campobasso si giocava le ultime speranze per non retrocedere. Ma i giocatori di Mazzia hanno ormai perso la grinta, con un centrocampo quasi inesistente e con le sporadiche e isolate azioni in avanti di Tacchi che però non minacciavano più seriamente la porta avversaria.

Anche l'assenza di Prognà, squalificato, ha condizionato il gioco dei molisani e reso vulnerabile la retroguardia. Ma il Monza, in giornata negativa, non ha saputo approfittarne. Anzi ha confermato che lontano da casa non riesce a fare punti: finora ha ottenuto una vittoria e quattro pareggi fuori casa.

Arezzo 0

Bologna 0

AREZZO: Pellicani; Celantuno, Minioia; Corti, Pozza, Mangano; Bertoni, Neri, Bonesso (62' Tovalieri), Raggi, Riva (62' Miani) (Carbonari, Doveri, Galderini).
BOLOGNA: Zineti; Ferri, Bombardi; Luppi, Logozzo, Romano; Maronaro, Gazzaneo, Frutti (63' Marocchino, 77' Greco), Fianegrelli, Marocchi (Tortora, Fabbrini).
ARBITRO: Taveri di Cagliari.
NOTE: cielo sereno con leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori cinquemila. Ammoniti: Riva e Gazzaneo per proteste, Neri per comportamento non regolamentare, Logozzo e Bombardi per gioco falso.

AREZZO — Partita in prevalenza scialba e con poche occasioni da gol fra Arezzo e Bologna che si sono affrontate stancamente, facendo ristagnare per buona parte dell'incontro il gioco a centrocampo. All'inizio però le due formazioni avevano dato tutta l'altra impressione, perché erano partite bene facendo sperare in una gara vivace e combattuta. Ma dopo dieci minuti di buon gioco Arezzo e Bologna si sono pressoché sedute per cui i loro affondi sono risultati pochi e inconsistenti.

L'Arezzo avrebbe potuto sbloccare il risultato al 1' quando, dopo un'azione in linea, Bertoni ha crociato al centro per l'accorente Bonesso che da pochi passi ha colpito male la palla permettendo la parata a Zineti. Gli amaranto sono andati vicini al gol anche un minuto dopo con Bonesso che, su suggerimento di Corti, con un colpo di testa ha mandato la palla di poco sopra la traversa.

Il Bologna si è fatto vivo soltanto al 27' con un tiro di Marocchi, uno dei migliori in campo.

SERIE C 1 - GIRONE A		SERIE C 1 - GIRONE B	
SQUADRE	P	G	P
Brescia-Pavia	1-0	Akrages-Barletta	2-1
Jesi-Ancona	0-1	Campiano-Benevento	3-1
Livorno-Spal	3-0	Casertano-Francavilla	3-0
Pistoiese-Carrarese	2-0	Casertano-Nocerina	3-0
Reggina-Modena	1-0	Catanzaro-Palermo	2-1
Rimini-Asti	2-2	Caserta-Salernitana	3-1
Sanremese-Livorno	0-0	Foggia-Reggina	1-1
Treviso-Piacenza	0-1	Messina-Cosenza	1-0
Rondinella-Legnano	2-1	Ternana-Monopoli	0-0

Le partite del 21.4.1985		Le partite del 21.4.1985	
Asti-Ancona	0-1	Barletta-Casertano	2-0
Carrarese-Rondinella	1-0	Benevento-Caserta	1-0
Jesi-Treviso	1-0	Catanzaro-Messina	1-0
Livorno-Livorno	1-0	Monopoli-Foggia	1-0
Legnano-Brescia	1-0	Nocerina-Campiano	1-0
Pavia-Sanremese	1-0	Palermo-Francavilla	1-0
Reggina-Rimini	1-0	Reggina-Cosenza	1-0
Spal-Modena	1-0	Salernitana-Catanzaro	1-0
Piacenza-Pistoiese	1-0	Ternana-Akrages	1-0

SERIE C - 2

Un Pordenone che sa solo pareggiare con l'Omegna

Pordenone-Omegna 1-1

MARCATORI: al 48' Fedele, al 51' Angelini.
PORDENONE: Fedele, Zucchi, Zucchi, Slegia, Fedele, Gregoric, Canzian, Vrech (Bresolin 77'), Calliman (65' Franca), Biasi, Nutto.
OMEGNA: Pellini, Vitillo, Arosio, Colla, Federico, Casalino (Boni 31'), Palestini, Biffi, Farina, Passiero (Zanni 56'), Angelini.
ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.
NOTE: ammonito Palestini per proteste. Spettatori 500 circa. Terreno allentato.

PORDENONE — Contro l'Omegna il Pordenone ha gettato al vento una ghiotta occasione per conquistare la sua terza vittoria consecutiva dopo i successi contro il Novara e il Gorizia. Una partita a fasi alterne quella dei neroverdi di Canzian che hanno fatto vedere le cose migliori nel primo tempo quando hanno svelito maggiormente la manovra. Nella ripresa invece, dopo il pareggio dell'Omegna, la squadra si è disunita gettandosi in avanti ma senza idee, alla ricerca del nuovo vantaggio.

Il Pordenone è mancato soprattutto a centrocampo dove l'assenza di Franca inserito soltanto nella ripresa si è fatta notevolmente sentire. Molto bene in questa zona aveva cominciato Calliman con il passare dei minuti il giocatore è andato via via spegnendosi, al contrario di quanto ha fatto invece Canzian. Buona invece la prestazione di Fedele, Gregoric centra di testa ma, ostacolato da un

avversario, colpisce debolmente e la sfera è bloccata dall'estremo difensore rossoneri.

Il Pordenone continua nella sua azione anche se a fasi alterne. Al 24' ci prova De Agostini dai 25 metri ma il pallone sorvola di poco la traversa. Passano sei minuti e per due volte consecutive Biasi nutto spreca grosse occasioni da non più di 4-5 metri dalla porta avversaria. Il tempo si conclude ancora con il Pordenone in avanti. Al 39' un cross di Vrech è colpito debolmente di testa da Calliman e Pellini blocca senza difficoltà.

Nella ripresa il Pordenone sblocca subito il risultato. Corre il 48' e Gregoric si impossessa di un pallone sulla rete quarti e porge a Canzian sulla destra. Il centrocampista si porta sul fondo e crozza al centro; Pellini in tuffo riesce soltanto a deviare la sfera che perviene sui piedi di Fedele che in rovesciata acrobatica mette nel sacco.

Nemmeno il tempo di gioire e al 51' l'Omegna pareggia praticamente sul primo affondo: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Angelini lasciato tutto solo in area da pochi passi batte Facciolo.

Il Pordenone corre un grossissimo pericolo al 62' quando Zanni sbaglia un passaggio e la palla perviene a Palestini. Renato Casagrande

Gorizia piccolo piccolo per la Rhodense

Rhodense - Gorizia 2-0

MARCATORI: 40' Magnifico, 79' Grigis.
RHODENSE: Curtis, Bonin, Drigenti, Lesca, Fochesato, Perozzo, (Borsani dal 83'), Coriella, Mastodonato, Grigis, Pozzoli, Magnifico (Novara dal 87'), Tagliabue, Rozzoli, Bordini.
GORIZIA: Rissetti; Da Dalt, Gracchi, Righetti, Grillo, Bertolotti; Dreolini (dal 33' Cecchetti), Passotti (Bernadet dal 68'), Pignatone, Modolutti, Giani.
ARBITRO: Pesce di Napoli.

RHO — Dopo la sconfitta contro la Rhodense è proprio finita per la Gorizia. Ormai non c'è più nulla da fare, non c'è più scampo dalla retrocessione. Ieri (ci dispiace dirlo e scriverlo) la squadra ha veramente toccato il fondo di una crisi che non finisce di stupire.

Sbano, il tecnico, forse non ha nessuna colpa di questa situazione visto che è subentrato in questa squadra all'inizio del girone di ritorno; ma nemmeno era il caso di prendersela (come ha fatto al termine della partita) con alcuni giocatori e fare critiche che proprio non ci stavano. Come dire ormai si è toccato il fondo, si retrocede con un capitale di giocatori che tutto sommato può far quadrare il bilancio.

Tornando alla partita di ieri con un altrettanto deludente squadra come la Rhodense, veramente ci si aspettava un

qualcosa di più da questo Gorizia che forse è mancato soprattutto in carattere volontà e alcuni elementi che non ci tiano per amor di patria.

E così si cambia pagina si

retrocede nell'Interregionale con la speranza che il futuro sia più roseo, sia migliore.

Inter-regionale

La pioggia annacqua il derby della Bassa

MOLTO PERICOLOSI GLI OSPITI CHE HANNO COLPITO UN PALO

Il gioco sornione bianconero intimorisce la Pro Cervignano

CERVIGNANO — Il derby per tutto le stagioni, fra le due formazioni della Bassa, inizia sotto un cielo plumbeo, scurissimo, gonfio di pioggia. Il Trivignano ha il vento a favore.

Decisamente il match non inizia sotto i migliori auspici per i gialloblù che, nei primi dieci minuti, con l'eco dei tuoni in lontananza, appaiono intimoriti, raggelati, bloccati nella manovra che stenta a partire. Infatti il primo tiro, innocuo, di Tolioi, si registra soltanto dopo una decina di minuti. Una conclusione debole e centrale a coronamento di un'azione costruita da capitano Simonetti che cerca di dare la carica ai suoi. Sull'altro fronte un Trivignano «marponese», acciappa palloni, abbastanza disinvolto, attende al varco gli avanti della Pro Cervignano.

Nella ripresa Macuglia colpisce anche un palo. Intanto l'esperto Dri cerca di rianimare i suoi colleghi strapazzando la palla e costringe Galluzzi a bloccare in tuffo. A quel punto Faldutti, dalla panchina ospite, fa cenno di replicare a questa. Pro Cervignano sempre più imbalanzata, a tratti quasi sicura di poter mettere le briglie ai «cugini». Ed infatti si assiste alla pronta replica degli ospiti, dopo che un tiro di Rossi, a conclusione di un'incursione di Geissa, termina fuori.

Al 16° Petrello si incarica di battere una punizione che si incunea fortissima nella dife-

Pro Cervignano-Trivignano 0-0

PRO CERVIGNANO: Zupichini; Fedel, Del Piccolo, Del Frate, Zanetel, Geissa (88' Zanetti); Tolloi, Donada, Rossi (88' Gregoris), Simonetti, Dri.

TRIVIGNANO: Galluzzi; Garofalo, Comisso; Nobile, Moras, Petrello; Zucco, Minin, Macuglia, T'uan, Cappelletti.

ARBITRO: Vertenati di Milano.

sa e, portata a spasso da un vento maligno costringe Zupichini a ribattere di pugno. Un minuto dopo il copione si ripete. Questa volta è Comisso a scagliare una bordata dal limite con il portiere gialloblù costretto ancora una volta a sbucciarsi le nocche. Dopo questo uno-due del Trivignano, la Pro Cervignano arretra nuovamente e rinferra i ranghi. La paura di andare sotto di una rete mette i freni all'entusiasmo.

Dopo queste prime fiammate aggressive, la partita ritorna al tran-tran solito con la Pro Cervignano attenta a non farsi prendere in contropiede e un Trivignano sornione ad attendere al varco. Infatti ancora una volta è Petrello, verso la mezz'ora, che riesce a mettere paura alla retroguardia della Pro Cervignano. Palla al piede riesce a crollare per Zucco che da buona posizione colpisce di testa e spedisce la sfera di poco fuori. Il brivido non è da poco ma sarà una delle ultime azioni degne di nota nel primo tempo.

Al 35°, per un fallo su Tolloi, anche ieri fra i gialloblù più volenterosi, Dri batte la conseguente punizione e la palla compie una parabola che finisce fra le braccia del portiere.

Nel secondo tempo il derby si trasforma in una gara di sci d'acqua. I gialloblù perdono la tramontana e si lasciano avvolgere dalla fitta trama offensiva del Trivignano. Dopo sei minuti un cross di Zucco coglie Macuglia ben appostato: Zupichini è costretto a distendersi in tuffo.

All'8° ancora Macuglia si libera dell'assistente guardia di Zanetel e, da favorevolissima posizione, solo di fronte al portiere, manda la palla ad infrangersi sul palo. L'azione era partita da Cappelletti.

Il palo colpito dal Trivignano costringe la Pro Cervignano sulla difensiva mentre il terreno di gioco è ridotto ad un acquitrino, vietando qualsiasi replica organizzata.

Al 14° ancora Macuglia si avventa sulla palla approfittando di una respinta corta della difesa gialloblù. Nel frattempo Moretto manda a scaldarsi contemporaneamente Zanetti, Gregoris e Pozzar perché il match si avvia risolutamente verso la fine senza che la Pro sia riuscita a farsi seriamente pericolosa. Al 15° ancora Tolloi lancia per Rossi che si destreggia in area nella stretta di re avversari: nulla di fatto. Al 25° ancora Zucco, attivamente, suggerisce per

Nobile il quale lascia partire un tiro: Zupichini è costretto a parare la palla sguiscante in due tempi.

A questo punto, sferzata nell'orgoglio, la Pro cerca di replicare e riesce ad attuare un pressing disperato. Al 28° un tiro di Dri viene ribattuto dal portiere: la palla giunge a Tolloi che perde però l'occasione propizia per la deviazione-gol: la più favorevole occasione capitata alla Pro Cervignano. Negli ultimi istanti di gioco ancora Macuglia mette paura con un colpo di testa che manca di poco l'incrocio dei pali.

Piercarlo Fiumanò

I PADRONI DI CASA HANNO DOMINATO

Una gara senza storia con un misero golletto

Manzanese-Pro Aviano 1-0 (1-0)

MANZANESE: al 17° Zilli. MANZANESE: Clerici; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame C., Beltrame S. (89° Settin); Sfiligi (89° Braida), Zilli, Colombo, Belviso, Terpin.

PRO AVIANO: De Luca; Micoloso, Corba; Bortolini, Gava, Vettoretti; Caporale, Padovan, Zala, Causo (78° Anselmi), Castellarin.

ARBITRO: Ambrosio di Como.

MANZANO — E stata una gara non tanto effervescente e ciò è motivato dal fatto che le due squadre in campo, per opposti motivi, non avevano problemi di classifica.

Ha vinto la Manzanese che ha letteralmente dominato la Pro Aviano in lungo e in largo e il suo bottino poteva essere più eloquente qualora il quin-

letto di punta avesse concretizzato il volume di gioco svolto in area ospite.

Alla squadra di casa, comunque, interessava vincere questo confronto per mantenere l'ottima posizione in classifica, considerato che i derby qualche volta possono dare delle amare sorprese. Quel che conta è il successo

legittimo acquisto dai «seggioli» mentre un plauso di incoraggiamento se lo merita anche la formazione ospite che ha disputato a Manzano una discreta partita.

Sin dai primi minuti è la Manzanese anche se in maniera disordinata, a comandare il gioco. Un servizio di Colombo al 10° non è concretizzato da Terpin che manda fuori di poco. A risvegliare il gioco in questa prima parte iniziale ci pensa un minuto dopo un bellissimo leprotto quando la sfera sbatte su un pannello pubblicitario. Da un foro esce improvvisamente la bestiolina che velocemente, attraversando il campo, fugge nei paraggi degli spogliatoi.

La squadra di casa al 17° ottiene l'unica rete della giornata. L'azione è nitida ed è veloce, e parte dal centravanti Colombo che si vede il tiro ribattuto dal palo. Riprende Zilli che saetta imparabilmente alle spalle di De Luca.

Bellissima deviazione di Clerici al 29° su violento tiro di Causo, mentre al 31° una staffilata di Colombo rasenta il palo.

Nella ripresa le azioni sono sempre di marca manzanese, ma i padroni di casa non hanno fortuna. Infatti al 22° un gran tiro di Colombo è respinto dal palo con De Luca fuori causa. Il resto della partita non ha storia.

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONO D												
SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese		
			In casa	V	N	P	Fuori	V	S			
Valdagno	37	25	8	4	1	6	5	1	37	19	-	-
Giorgione	35	25	8	3	2	7	2	3	29	14	-	3
Contarina	32	25	8	3	1	3	7	3	24	13	-	5
Bassano	32	25	7	3	3	5	2	26	14	-	-	6
Manzanese	30	25	9	2	2	3	4	5	21	18	-	8
Vitt. Veneto	26	25	2	8	3	5	4	3	18	18	-	12
Miranese	25	25	3	6	3	6	1	6	19	23	-	12
Conegliano	24	25	7	1	4	1	5	7	21	23	-	13
Cittadella	23	25	7	4	1	0	5	8	32	27	-	14
Opitergina	23	25	7	1	4	1	6	6	21	20	-	14
Trivignano	23	25	4	5	3	3	4	6	21	22	-	14
Moselice	23	25	7	3	3	1	4	7	29	32	-	15
P. Cervignano	21	25	4	6	3	2	3	7	22	17	-	17
Jesolo	20	25	4	8	1	2	0	10	18	22	-	18
Bagnoli	18	25	5	2	5	1	4	8	21	32	-	19
Pro Aviano	8	25	3	1	8	0	1	12	15	50	-	29

I RISULTATI

Bassano-Cittadella 2-2

Valdagno-Conegliano 2-1

Vitt. Veneto-Contarina 1-1

Giorgione-Jesolo 2-1

Bagnoli-Moselice 1-1

Miranese-Opitergina 1-0

Manzanese-Pro Aviano 1-0

P. Cervignano-Trivignano 0-0

Le partite del 21.4.1985

Miranese-Bagnoli

Contarina-Bassano

P. Aviano-Giorgione

Moselice-Jesolo

Cittadella-Manzanese

Conegliano-P. Cervignano

Opitergina-Valdagno

Trivignano-Vitt. Veneto

Reggina e Crotone in mora?

ROMA — I giocatori della Reggina calcio, squadra che ha militato onorevolmente negli anni '60 in serie B e ha lanciato sul mercato calcistico numerosi bravi giocatori, hanno l'intenzione di mettere in mora la società prima del 24 aprile, quando dovranno affrontare nel derby il Cosenza. I calciatori della Reggina non ricevono premi e stipendi dal febbraio scorso.

Altra situazione difficile si è creata a Crotone: i giocatori non hanno ricevuto i premi di 17 partite, né gli stipendi dei mesi di febbraio e marzo. Una situazione insostenibile: molte famiglie di giocatori hanno dovuto lasciare la città e raggiungere le proprie città di origine. C'è stata nei giorni scorsi una lunga riunione tra alcuni ex dirigenti della società e i rappresentanti della Lega calcio di Firenze che si è però risolta nella classica bolla di sapone.

Sacilese-Orcenico Sanvitese

La classifica del campionato di Promozione verrà definitivamente aggiornata giovedì 25 aprile con il recupero tra Sacilese e Orcenico Sanvitese.

PROMOZIONE

Portuale-Cussignacco 0-3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 23° Carnemolla; al 71° Bearzi e al 87° Coloricchio su rigore.

PORTUALE: Craglietto; Calò, Cheber; Vargien G. (Riva), Helmersen, Zocco; Bergamini (Prestifilippo), Coslevaz, Ziodato, Vargien M., Dagri.

CUSSIGNACCO: Ermacora; Baron, Rogo; Raicovi, Rigo, Peressinotto; D'Andrea, Bearzi, Coloricchio, Beltrame, Carnemolla.

ARBITRO: Tiliato di Travasio.

In un pomeriggio da cani, sotto una di quelle piogge gelide e torrenziali che si penetrano nelle ossa, scatenata da un cielo di piombo, il Portuale si è beccato tre gol dal Cussignacco.

Risultato giusto? Niente affatto, solo scherzi del calcio. I locali per buona parte della gara hanno transitato nella metacampo avversaria; l'unico loro torto è stato quello di tirare poco in porta e di lasciare quindi pressoché inoperoso l'attento e sicuro Ermacora.

La maggiore esperienza e predisposizione ai terreni pesanti del Cussignacco sono prestate su un Portuale dal frangimento fin troppo elegante. All'Ervati si sono fronteggiate due squadre che hanno un modo molto diverso di concepire il calcio: da una parte

Casarsa 1

Pasianese 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 18° Piccoli, al 60° Vendrame.

JUNIORS CASARSA: Gnesatta; Zonta, Ceccon; Chiarotto, Cassia, Morelli; Gaiotto (De Vecchi), Fabris, Polzot, Vendrame, Scianelli.

PASIANESE: Pecoraro; Degano, Mattiussi; De Biasio, Antonutti, Cargnelli; Bassetti (Gherzi), Pozzanna, Martina, Piccoli (Travagnini), Gerli.

ARBITRO: Mami di Tolmezzo.

CASARSA — Incontro vibrante, ricco di colpi di scena fra due squadre che nonostante un forte vento hanno offerto un susseguirsi di emozioni e un buon spettacolo. Dopo un quarto d'ora di studio l'incontro si accendeva al 18° quando, complice anche una folata di vento, il pallone calciato da Cargnelli sfuggiva alla presa di Martina, rimediava Morello respingendo sulla linea ma Piccoli era lì più lesto ad impossessarsi della palla e a mullarla impareggiabilmente a fil di palo.

I locali, colpiti a freddo, trovavano la forza di reagire ma trovavano anche sulla loro strada un Pecoraro in gran forma che sventava le offensive dei locali portate con tiri di Gaiotto, Scianelli e Polzot; al 42° deviana ancora sulla traversa un colpo di testa di Cassin.

Nella ripresa i locali cercavano con decisione il pareggio che giungeva meritatamente al 60°, grazie ad una prodezza di Vendrame, servito da Chiarotto, che sferrava un tiro di rara potenza e precisione che si insaccava all'incrocio dei pali tra gli applausi del numeroso pubblico.

L. B.

Maurizio Cattaruzza

Monfalcone-Fontanafredda 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35° Maurizio Zilli, al 78° Brugnolo. MONFALCONE: Lupoli; Gon, Giorgi; Buttazzi, Zanetti, Savarin; Degraffi, Brugnolo, Musig (46° Cimadori), Severini, Schiff (60° Cannovi).

FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Santarossa, Bortolin; Moro, Carnelos, Pittori; Del Tedesco (85° Balza), Vatta, Turrin, Zilli R., Zilli M.

ARBITRO: Rossi di Rovigo.

MONFALCONE — Un piccolo miracolo quello compiuto dal Monfalcone che è riuscito a raddoppiare le sorti di un incontro che lo vedeva soccombere nei confronti di un autoritario Fontanafredda.

L'undici di Valentiniuzzi, infatti, sceso in campo alquanto rimaneggiato per la contemporanea assenza delle due punte titolari Massimo Brugnolo e Iacoviello, ha saputo tener testa alla più quadrata formazione avversaria che dal canto suo ha dimostrato anche al «Cosulich» di possedere un'intelligenza di prim'ordine e di meritare quindi l'attuale posizione di leader del torneo.

Fin dalle prime battute sono gli ospiti a far valere una certa supremazia territoriale e il primo pericolo lo corre il portiere di casa al quarto d'ora, quando un lungo spiovente dalla sinistra supera tutta la difesa azzurra e trova pronto all'appuntamento l'ottimo Maurizio Zilli. L'attaccante rossoneri si libera bene al tiro ma risponde egregiamente Lupoli che ci mette una pezza.

L'incontro prosegue con il Monfalcone guardingo e con la compagine ospite in grado di menare la danza a centrocampo. La rete giunge al 35° e nasce da un calibrato cross di Moro dalla destra, che pesca in area azzurra Vatta. Milimetrico «assist» di testa per l'accortissimo Maurizio Zilli che stavolta non perdona e trafigge l'incolpevole Lupoli.

Nella ripresa Valentiniuzzi cerca di dare maggior incisività alla squadra rilevando Musig con il giovane Cimadori, ma il Fontanafredda appare sicuro nel controllare le timide offensive dei padroni di casa.

Fin invece, al 78°, il Monfalcone vede premiati i suoi sforzi gettando più di una volta la palla nel cancello avversario.

Il siluro terminava la sua corsa sotto la traversa, senza che il bravo Craglietto potesse intervenire.

Nella ripresa gli ospiti hanno arretrato di buoni dieci metri il baricentro del proprio gioco, ma né Coslevaz — il De Falco del Portuale — né Dagri, hanno avuto molti palloni giocabili. E così arrivato, inaspettato il raddoppio del Cussignacco direttamente sul calcio di punizione battuto dal limite dell'area.

L'esecuzione di Bearzi non era potentissima, ma una leggera deviazione della barriera metteva fuori causa Craglietto. Negli ultimi quindici minuti, il Portuale ha perso un po' la testa e a 3' dalla conclusione ha subito la terza rete. In una mischia in area portuale Calò agguanciava la palla di Coloricchio che frangeva a terra. Era lo stesso Coloricchio a incaricarsi della massima punizione che Craglietto intercettava con un piede ma non riusciva a deviare.

Sono da ricordare le sgroppate sulla fascia laterale sinistra di Raicovi, la spietata marcatura cui Baron ha sottoposto Coslevaz, il gran lavoro di ricucitura di Ziodato e gli sganciamenti di Calò e, naturalmente, la pioggia che ha accentuato i toni agonistici della contesa. Con questo successo il Cussignacco continua la sua arrampicata verso la vetta.

Se a tutto ciò si aggiunge

che nei primi minuti della partita, con il risultato ancora sullo 0-0, Fabris ha fallito un calcio di rigore, e che nella ripresa, quando il San Giovanni era ancora in vantaggio, lo stesso giocatore ha colpito la traversa, ecco dipinto a chiare tinte il destino di una squadra che non è riuscita a vincere una gara per lei importantissima.

All'11° del primo tempo l'arbitro Schettino decretava un calcio di rigore a favore del calcio di rigore a favore dei padroni di casa; si incaricava del tiro Fabris che tirava forte ma piuttosto centrale, favorendo l'intervento di Lizzi.

Al 23° l'autogol: su un cross proveniente dal fronte destro

dell'attacco rossoneri entrava di testa Degano, la palla si alzava al limite dell'area del portiere e Bellina, nel tentativo di allontanare la minaccia, spedisce la palla oltre Lizzi.

In chiusura del primo tempo uno scontro fortuito metteva fuori causa Colautti e Misera; era il mistino a riportare le conseguenze più gravi, tanto da costringere i dirigenti locali a far intervenire la Croce rossa.

Nella ripresa, dopo un periodo di supremazia territoriale degli ospiti, era il San Giovanni a rendersi pericoloso in contropiede.

Al 38° il gol della Tarcentina: Vuanello si incaricava di battere una punizione dal fronte destro, la palla giungeva in area e in mezzo a una selva di gambe era Toppino a trovare la deviazione vincente.

Ugo Salvini

San Giovanni-Tarcentina 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 23° autore di Bellina, all'83° Toppino. SAN GIOVANNI: Covi; Colautti (Gerin), Sgubini, Fabris, Francini, Bisel; Degano, Prestifilippo, Mendella, Zurlini, Nicotera.

TARCENTINA: Lizzi; Sartori, Bellina; Patat, Misera (Meduri), Drealini; Princi, Guanin (dal 44° s. Colicciolo), Vuanello, Toppino, Straulino.

ARBITRO: Schettino di Pordenone.

Il San Giovanni ha sprecato una favorevole occasione per districarsi dai bassifondi della classifica, cogliendo un solo punto nello spareggio-salvezza con la Tarcentina. Passata in vantaggio dopo 23 minuti per un'autorete del terzino ospite Bellina, la formazione di Florio non ha saputo condurre a buon fine una gara che, soprattutto per il terreno impossibile sul quale si giocava, avrebbe dovuto concludersi con la vittoria dei rossoneri.

Lasciata l'iniziativa al gialloblù, la compagine di casa non è riuscita a tradurre in rete le occasioni che le si erano presentate nel corso della ripresa su azioni di contropiede, ed è stata punita nel finale da un gol beffardo.

La Tarcentina vista in viale Sanzio è apparsa ben poca cosa; in particolare quando si è trattato di recuperare lo svantaggio i friulani hanno mostrato scarsa capacità di penetrazione, esibendo solo una grande volontà e una notevole prestanza fisica.

Se a tutto ciò si aggiunge

l'attacco rossoneri entrava di testa Degano, la palla si alzava al limite dell'area del portiere e Bellina, nel tentativo di allontanare la minaccia, spedisce la palla oltre Lizzi.

In chiusura del primo tempo uno scontro fortuito metteva fuori causa Colautti e Misera; era il mistino a riportare le conseguenze più gravi, tanto da costringere i dirigenti locali a far intervenire la Croce rossa.

Nella ripresa, dopo un periodo di supremazia territoriale degli ospiti, era il San Giovanni a rendersi pericoloso in contropiede.

Al 38° il gol della Tarcentina: Vuanello si incaricava di battere una punizione dal fronte destro, la palla giungeva in area e in mezzo a una selva di gambe era Toppino a trovare la deviazione vincente.

Al 38° il gol della Tarcentina: Vuanello si incaricava di battere una punizione dal fronte destro, la palla giungeva in area e in mezzo a una selva di gambe era Toppino a trovare la deviazione vincente.

Al 38° il gol della Tarcentina: Vuanello si incaricava di battere una punizione dal fronte destro, la palla giungeva in area e in mezzo a una selva di gambe era Toppino a trovare la deviazione vincente.

Sacilese-Edile A. 3-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 7° Cortese, al 14° Scala, al 61° Canzi, all'83° Cortese su rigore.

SACILESE: Da Pieve; Giacomini, Diego Pignat; Morandini, Canzi Barbieri (83° D'Arise); Modestini, Mauro Poletto (65° Antonio Poletto), Dan, Da Ros, Cortese.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Brazzatti, Tercovich; Sacco, Campagna, Michelini (46° De Meglio); Francini, Ruiu (53° Gattinoni), Corradini, Drioli, Scala.

ARBITRO: Rovato di Spilimbergo.

SACILESE — Alla fine contano solamente i due punti per la Sacilese. Il gioco è stato il grande assente almeno per un'ora. La Sacilese ha ballato non poco in difesa dove si è sentita la mancanza di De Ruc. Il suo posto è stato preso da Giacomini e opposto all'uomo più pericoloso dei triestini, Scala, il terzino non si è lasciato intimorire e alla distanza ne è uscito vincitore.

Buona anche la partita di Morandini, Barbieri e Cortese mentre si attende sempre di vedere il Modestini di un tempo. L'attaccante, forse condizionato anche dal fatto che non riesce ad andare in gol sbaglia anche le cose più semplici, e il pubblico lo ha più volte beccato. Da parte triestina le cose buone, invece, sono venute da Brazzatti, Campagna e Scala, troppo poco per una squadra che ha bisogno di trovare altri punti sulla strada della salvezza.

La partita era cominciata bene per l'Edile che riusciva a pareggiare subito il gol di apertura dei locali; ma al 23° Tercovich ha avuto un gesto di reazione che gli è costata l'espulsione. Nonostante la superiorità numerica, la Sacilese non riusciva a trovare lo spunto per andare a rete e, trionfa della sorte, ci riusciva solo dopo il ritorno in partita dei giocatori a causa dell'espulsione di Dan reo di fallo di reazione.

Le reti: al 7° i locali vanno in gol su punizione combinata Morandini — Modestini — Cortese con conclusione di quest'ultimo, Nardini non trattiene e la palla carambola in rete.

Al 14° Ruiu in contropiede serve Scala che con un perfetto pallonetto «beffa» De Pieve fuori dei pali. Al 61° Morandini su punizione mette al centro dove sbucca la testa solitaria di Canzi che insacca.

Al 83° tenta l'ennesimo affondo Barbieri ma è ostacolato da Barazzati e De Meglio; per l'arbitro è rigore che Cortese trasforma con sicurezza.

L. M.

Sanvitese-Spal C. 0-0

SANVITese: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Zanet

1ª CATEGORIA
Girone B

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Valinatone-Olimpia Ud	1-1
Azzanese-Chions	1-1
Maniaco-Pro Tolmezzo	0-4
Maniaco-Bressa	0-1
Bianca-Sangiovannese	2-0
Codroipo-Centro Mobile	0-1
Flumignano-Cividalese	1-2
Spilimbergo-Julia	5-3

Centro Mobile	35 23 15 5 3 44 21
Spilimbergo	33 23 14 5 4 49 23
Cividalese	30 23 14 1 30 17
Flumignano	27 23 9 5 28 18
Pro Tolmezzo	25 23 8 6 28 24
Maniaco	23 23 8 7 33 33
Valinatone	23 23 5 3 32 33
Azzanese	22 23 8 6 29 28
Julia	21 23 7 9 25 27
Codroipo	20 23 7 6 10 22 18
Olimpia Ud	20 23 4 12 7 18 20
Maniaco	20 23 4 12 7 13 16
Bressa	20 23 4 12 7 20 25
Chions	19 23 8 9 22 29
Bianca	17 23 5 11 27 37
Sangiovannese	13 23 4 5 14 32

La partita del 21.4.85
Pro Tolmezzo-Olimpia Ud
Mancato-Azzanese
Chions-Bressa
Centro Mobile-Sangiovannese
Maniaco-Valinatone
Bianca-Flumignano
Spilimbergo-Codroipo
Cividalese-Julia

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Costalunga-Palmanova	sosp. i.c.
Ronchi-Martin Pescatore	1-1
S. Canzian-Torviscosa	1-0
Muggesana-Percoto	1-0
Itala S. Marco-Pro Fiumicello	1-2
Lucinico-Rivignano	sosp. i.c.
Sangiovanna-Gradese	1-1
Poniziana-Maranesse	0-0

Sangiovanna	34 23 14 6 3 31 11
Itala S. Marco	29 23 10 9 4 30 23
Costalunga	28 23 10 8 4 30 20
Pro Fiumicello	26 23 9 8 6 29 21
Ronchi	25 23 7 11 5 30 24
Lucinico	24 22 9 7 6 23 20
Poniziana	23 23 7 9 7 21 20
Palmanova	22 22 7 8 7 13 15
Gradese	22 23 4 14 5 23 30
Torviscosa	21 23 5 11 7 23 23
Muggesana	21 23 5 11 7 16 24
Martin Pescatore	20 23 4 12 7 16 19
S. Canzian	20 23 4 12 7 14 20
Maranesse	19 23 4 11 8 11 19
Percoto	18 23 5 8 10 20 26
Rivignano	12 22 3 6 13 24 41

La partita del 21.4.1985
Torviscosa-Palmanova
S. Canzian-Ronchi
Martin Pescatore-Percoto
Rivignano-Pro Fiumicello
Muggesana-Costalunga
Itala S. Marco-Sangiovanna
Poniziana-Lucinico
Gradese-Maranesse

Girone B:
i marcatori

19 reti: Furlan (Itala S. Marco)
19 reti: Benet (Costalunga)
10 reti: Rakar (Costalunga)
8 reti: Melaccio (Poniziana), Billia (Sangiovanna), Polver (Pro Fiumicello), Battiston (Torviscosa)
7 reti: Maccarini (Ronchi), Pentore (Sangiovanna), D'Odorico (Percoto), Pavotti (Percoto), Kramick (Itala S. Marco), Marzilli (Ronchi), Dal Zotto (Rivignano).

1ª CATEGORIA
Girone A

Spilimbergo	5
Julia	3

PRIMO TEMPO 3-2
MARCATORI: al 2° Mazoni, al 14° Degani, al 25° Lucchini, al 28° Degani, al 30° Mazoni (rig.), al 35° Cossutti, al 38° Bassani.

SPILIMBERGO: Zabagno; Borlowski, Campagnolo; Passadetti (62° Giovannelli); Paglietti, Celace (22° Zecchini); Marelli, Mazzoli, Scanduzzi, Lucchini, Bassani.
JULIA: Del Negro; Martines, Marini I, Degani, Simonetti, Cossi; Meillo, Dominici, Cossutti (68° Marini II), Selauzero, Giordani.

ARBITRO: Ianes di Polcenigo.

SPILIMBERGO — È stata una bella partita quella giocata in riva al Tagliamento tra gli azzurri e la Julia. Una partita molto aperta con gli ospiti a ricorrere nel punteggio i padroni di casa.

Infatti, dopo il vantaggio di Mazzoli all'8' ha subito pareggiato Degani e quando al 25° Lucchini ha portato in vantaggio la sua squadra, tre minuti dopo sempre lo stesso Degani pareggiava.

Nemmeno il rigore di Mazzoli al 41' riusciva a far prendere il volo agli azzurri; al 65° infatti Cossutti pareggiava.

A questo punto c'è voluto il ritorno al gol, dopo parecchio tempo, di Bassani, che con una doppietta ha fissato definitivamente il risultato sul 5-3.

U. S.

Flumignano Cividalese

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 1° Infanti, al 22° Falecchini, al 75° Zussino.

FLUMIGNANO: Malisan, Duran, Chiarotti; Paravan I, De Paoli, Moruzzi; Gavin, Paravan I, Zanin, Infanti.

CIVIDALESE: Rizzeviti, Cereno, Dorliguez, Bertossi, Zussino, Zuanella; Scoglio (Bassetti), Feresconi, Mosconi, Dorli, Falecchini.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Itala S. Marco-Fiumicello 1-2

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 22° Ulian; al 77° Pinatti; all'85° Milanese.

ITALIA SAN MARCO: Peresson; Rongione, Baricello; Leban, Maniassi, Marcuzzi; Klanisek, Ulian, Furan, Trevisan, Fabris (dal 65° Bressan).

PRO FIUMICELLO: Coronica; Pozzar I, Visintin; Gonella, Tiberio (dal 22° Milanese), Bertogna; Pinatti, Gierani II, Gierani I, Urizzi, Polvar.

ARBITRO: Berti di Latisana.

GRADISCA D'ISONZO — Addio sogni di gloria per l'Itala S. Marco dopo la sconfitta casalinga per 2-1 contro un non trascendente Pro Fiumicello.

I padroni di casa hanno tenuto il campo per tre quarti di gara per poi disunirsi incredibilmente sotto i colpi, per la verità non faticati, degli arancione appariti timorosi rispetto alle ultime brillanti prestazioni.

L'Itala S. Marco parte alla grande ma non sa andare decisa a rete con le punte che sono controllate anche da quattro difensori: nella fattispecie Dorino Furlan che non sa come uscire dalla stretta marcatura.

Il gioco ristagna a centrocampo con qualche rara sfuriata dei centrocampisti ieri in giornata di vena. Non a caso Ulian è risultato il

migliore in campo per i locali. Cronaca. Al 12' è proprio capitano Ulian che apre le ostilità con una brillante attenzione che illumina Coronica in una bella deviazione.

Al 22' bella azione corale dei locali con palla che perviene a Ulian che, trovato un corridoio libero, dal limite batte l'estremo ospite portando in vantaggio i suoi.

Nella ripresa Ulian e soci partono benissimo per il primo quarto d'ora.

Al 77° un tiro di Pinatti sbatte sul due pali della porta di Peresson: l'arbitro da oltre metà campo dà il gol del pareggio fra le proteste dei locali. All'85° partono in azione di fuori gioco gli ospiti. La difesa locale si ferma per aver visto l'arbitro. Sulla palla entra Milanese che segna il gol del definitivo 2-1.

Manlio Menichino

Poniziana-Maranesse 0-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 25° Mondo.

MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Veglia, Apostoli, Privilegi; Mondo, Forte, Priboz, Hubner (al 50° Noto), Puma.

PERCOTO: Filigoi; Bolzico, Micini; Niemz, Trombetta, Tulliso (al 70° Garrillo); Gon, Moschione, Piccini, Pavotti, Taboga.

ARBITRO: Silvestrin di Castions di Zoppola.

Nonostante la totale assenza di azioni degne di rilievo l'incontro è stato certamente piacevole grazie soprattutto al buon gioco che entrambe le formazioni hanno saputo produrre.

I due punti, però, è riuscita a intascarli la Muggesana che quasi alla mezz'ora del primo tempo si è portata in vantaggio con Mondo.

Gli ospiti reagivano bene all'inaspettata doccia fredda e tentavano di farsi pericolosi e di riportare il risultato in partita, ma la solida difesa dei padroni di casa non si faceva cogliere impreparata e bloccava ogni pericolo.

A questo punto, complice anche il terreno di gioco estremamente pesante e la pioggia che cadeva con scrosci violenti, la partita continuava su toni di buon livello agonistico ma le punte sia dell'una che dell'altra formazione non riuscivano ad avere quell'incisività che ne avrebbe deciso la partita.

Sergio Mameli

Costalunga-Palmanova (sospesa)

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato dalla necessità di fare punti a ogni costo per uscire dalla difficile situazione di classifica.

L'ospite — psicologicamente dominato dal più consistente blasonato — in difficoltà a fare gol.

Lentamente anche il tono agonistico della gara è salito e dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio si sono stati anche episodi di duro contrasto. Più di tutti sensibile a placare gli animi, è sembrato il direttore di gara che ha concesso al Ronchi

soccumbente un dubbio rigore per consentire l'equilibrio del confronto.

Ma la decisione aveva chiaramente la finalità di sopire l'asprezza che stava montando e mandare tutti a casa contenti, cosa che effettivamente è accaduta a sentire i commenti del pubblico che stava sfollando.

La cronaca. Dopo un primo tempo scialbo, la ripresa vede il Vermean andare inaspettatamente in vantaggio: c'è un calcio piazzato dal limite e Petenel su luogo di un compagno, indovina il tiro che sbatte Danieli, apparso in ritardo nell'intervento. Gli uomini di Bonazza accettano la pressione ma la ferrea copertura a loro opposta non lascia insorgere eccessivi pericoli per Pin, al 79° Brandolin, andato a far man forte in avanti, forse toccato cade in piena area e l'arbitro decreta un minuto dopo impegna tramuta in gol.

L'episodio, neanche contestato, chiude praticamente le ostilità.

G. G.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato dalla necessità di fare punti a ogni costo per uscire dalla difficile situazione di classifica.

L'ospite — psicologicamente dominato dal più consistente blasonato — in difficoltà a fare gol.

Lentamente anche il tono agonistico della gara è salito e dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio si sono stati anche episodi di duro contrasto. Più di tutti sensibile a placare gli animi, è sembrato il direttore di gara che ha concesso al Ronchi

soccumbente un dubbio rigore per consentire l'equilibrio del confronto.

Ma la decisione aveva chiaramente la finalità di sopire l'asprezza che stava montando e mandare tutti a casa contenti, cosa che effettivamente è accaduta a sentire i commenti del pubblico che stava sfollando.

La cronaca. Dopo un primo tempo scialbo, la ripresa vede il Vermean andare inaspettatamente in vantaggio: c'è un calcio piazzato dal limite e Petenel su luogo di un compagno, indovina il tiro che sbatte Danieli, apparso in ritardo nell'intervento. Gli uomini di Bonazza accettano la pressione ma la ferrea copertura a loro opposta non lascia insorgere eccessivi pericoli per Pin, al 79° Brandolin, andato a far man forte in avanti, forse toccato cade in piena area e l'arbitro decreta un minuto dopo impegna tramuta in gol.

L'episodio, neanche contestato, chiude praticamente le ostilità.

G. G.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato dalla necessità di fare punti a ogni costo per uscire dalla difficile situazione di classifica.

L'ospite — psicologicamente dominato dal più consistente blasonato — in difficoltà a fare gol.

Lentamente anche il tono agonistico della gara è salito e dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio si sono stati anche episodi di duro contrasto. Più di tutti sensibile a placare gli animi, è sembrato il direttore di gara che ha concesso al Ronchi

soccumbente un dubbio rigore per consentire l'equilibrio del confronto.

Ma la decisione aveva chiaramente la finalità di sopire l'asprezza che stava montando e mandare tutti a casa contenti, cosa che effettivamente è accaduta a sentire i commenti del pubblico che stava sfollando.

La cronaca. Dopo un primo tempo scialbo, la ripresa vede il Vermean andare inaspettatamente in vantaggio: c'è un calcio piazzato dal limite e Petenel su luogo di un compagno, indovina il tiro che sbatte Danieli, apparso in ritardo nell'intervento. Gli uomini di Bonazza accettano la pressione ma la ferrea copertura a loro opposta non lascia insorgere eccessivi pericoli per Pin, al 79° Brandolin, andato a far man forte in avanti, forse toccato cade in piena area e l'arbitro decreta un minuto dopo impegna tramuta in gol.

L'episodio, neanche contestato, chiude praticamente le ostilità.

G. G.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato dalla necessità di fare punti a ogni costo per uscire dalla difficile situazione di classifica.

L'ospite — psicologicamente dominato dal più consistente blasonato — in difficoltà a fare gol.

Lentamente anche il tono agonistico della gara è salito e dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio si sono stati anche episodi di duro contrasto. Più di tutti sensibile a placare gli animi, è sembrato il direttore di gara che ha concesso al Ronchi

soccumbente un dubbio rigore per consentire l'equilibrio del confronto.

Ma la decisione aveva chiaramente la finalità di sopire l'asprezza che stava montando e mandare tutti a casa contenti, cosa che effettivamente è accaduta a sentire i commenti del pubblico che stava sfollando.

La cronaca. Dopo un primo tempo scialbo, la ripresa vede il Vermean andare inaspettatamente in vantaggio: c'è un calcio piazzato dal limite e Petenel su luogo di un compagno, indovina il tiro che sbatte Danieli, apparso in ritardo nell'intervento. Gli uomini di Bonazza accettano la pressione ma la ferrea copertura a loro opposta non lascia insorgere eccessivi pericoli per Pin, al 79° Brandolin, andato a far man forte in avanti, forse toccato cade in piena area e l'arbitro decreta un minuto dopo impegna tramuta in gol.

L'episodio, neanche contestato, chiude praticamente le ostilità.

G. G.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato dalla necessità di fare punti a ogni costo per uscire dalla difficile situazione di classifica.

L'ospite — psicologicamente dominato dal più consistente blasonato — in difficoltà a fare gol.

Lentamente anche il tono agonistico della gara è salito e dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio si sono stati anche episodi di duro contrasto. Più di tutti sensibile a placare gli animi, è sembrato il direttore di gara che ha concesso al Ronchi

soccumbente un dubbio rigore per consentire l'equilibrio del confronto.

Ma la decisione aveva chiaramente la finalità di sopire l'asprezza che stava montando e mandare tutti a casa contenti, cosa che effettivamente è accaduta a sentire i commenti del pubblico che stava sfollando.

La cronaca. Dopo un primo tempo scialbo, la ripresa vede il Vermean andare inaspettatamente in vantaggio: c'è un calcio piazzato dal limite e Petenel su luogo di un compagno, indovina il tiro che sbatte Danieli, apparso in ritardo nell'intervento. Gli uomini di Bonazza accettano la pressione ma la ferrea copertura a loro opposta non lascia insorgere eccessivi pericoli per Pin, al 79° Brandolin, andato a far man forte in avanti, forse toccato cade in piena area e l'arbitro decreta un minuto dopo impegna tramuta in gol.

L'episodio, neanche contestato, chiude praticamente le ostilità.

G. G.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato dalla necessità di fare punti a ogni costo per uscire dalla difficile situazione di classifica.

L'ospite — psicologicamente dominato dal più consistente blasonato — in difficoltà a fare gol.

Lentamente anche il tono agonistico della gara è salito e dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare in vantaggio si sono stati anche episodi di duro contrasto. Più di tutti sensibile a placare gli animi, è sembrato il direttore di gara che ha concesso al Ronchi

soccumbente un dubbio rigore per consentire l'equilibrio del confronto.

Ma la decisione aveva chiaramente la finalità di sopire l'asprezza che stava montando e mandare tutti a casa contenti, cosa che effettivamente è accaduta a sentire i commenti del pubblico che stava sfollando.

La cronaca. Dopo un primo tempo scialbo, la ripresa vede il Vermean andare inaspettatamente in vantaggio: c'è un calcio piazzato dal limite e Petenel su luogo di un compagno, indovina il tiro che sbatte Danieli, apparso in ritardo nell'intervento. Gli uomini di Bonazza accettano la pressione ma la ferrea copertura a loro opposta non lascia insorgere eccessivi pericoli per Pin, al 79° Brandolin, andato a far man forte in avanti, forse toccato cade in piena area e l'arbitro decreta un minuto dopo impegna tramuta in gol.

L'episodio, neanche contestato, chiude praticamente le ostilità.

G. G.

San Canzian-Torviscosa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47° Petenel, al 79° Maccarini (rig.).

RONCHI: Danieli; Zentili (Di Bert), Maccarini; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi.

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Mani, Depollo, Petenel, Novelli; Kober, Dehlandi, Gergolet, Lepre, Di Gioia (Laurenti).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

RONCHI — Un derby che di aspetti positivi ne ha avuto solo nella coreografia esterna. Un pubblico da record per la gioia del cussino sociale amaro, una splendida giornata di sole che ha scongiurato i timori di disputare la gara in condizioni atmosferiche precarie, un tifo vivace senza sconfinare nell'illecito.

In questo quadro i due undici si sono confrontati su due livelli ben precisi: quello sportivo e quello psicologico. Il Martin Pescatore, un aspetto prudenziale sconfinante nel pavidità, ma motivato

BASKET

Simac e Indesit alle semifinali dei play-off

IL SORPRENDENTE CASERTA E' TRA LE PRIME QUATTRO IN ITALIA

Alla bella Banco-Scavolini e Jollycolombani-Berloni

Granarolo 85 (49)

Simac 86 (43)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 14, Fantin 15, Valentini 2, Van Breda Kolff 10, Villalta 25, Binelli 4, Rolle 15. N.e.: Daniele, Trisciani.

SIMAC MILANO: Boselli 2, D'Antoni 13, Premier 23, Meneghin 9, Gallinari, Schoene 12, Carroll 25, Bariviera 2. N.e.: Pettersen, De Piccoli.

ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

BOLOGNA — La Granarolo si è sciolta lo scudetto delle maglie soltanto a un minuto dalla fine. Ha battuto nella battaglia tutte le sue attuali (e non eccelse) possibilità ma non è riuscita a portare alla terza partita una Simac costretta a giocare senza Carroll gli ultimi sei minuti.

In una partita che ha lasciato poco spazio alle grandi performance individuali è stato comunque ancora D'Antoni l'uomo decisivo della ripresa. Ha segnato poco (quattro su 12) ma ha rubato cinque palloni che hanno rovesciato il risultato e alla distanza ha fatto prevalere il suo cervello sulle gambe e il coraggio di Brunamonti.

Giusto che sia stato lui a conquistare anche il pallone che ha assicurato la vittoria: un rimbalzo difensivo sull'85-82 dopo un tiro da tre punti sbagliato da Villalta. Subito dopo è andato in lunetta per un fallo subito e ha segnato uno dei due tiri liberi. Sull'88-82 è risultato così inutile l'ultimo canestro da tre punti di Brunamonti, perché negli ultimi 17' lo stesso D'Antoni si è incaricato di tener palla.

In una gara giocata quasi tutta punto a punto pochi attimi prima era risultata fondamentale l'abilità e l'esperienza di un altro «grande vecchio», quel Meneghin che ha aspettato le ultime battute per segnare due dei suoi quattro canestri su azione. Stesso lui a scivolare all'ultimo minuto il distacco di tre punti che Rolle, «stecando» dalla lunetta, non è riuscito a ridurre prima del tiro di Villalta.

La partita, ricca di contatti fisici esasperati (e gli arbitri hanno fatto bene a fischiarne subito molto) e ovviamente molto nervosa, non è stata certo bella; anzi nel primo tempo la battaglia ha completamente soffocato il gioco. La Simac è stata quasi sempre in testa all'inizio (12-7 al 4'), la Granarolo ha preso la testa prima del riposo (46-38 al 19') quando D'Antoni è rimasto fuori per sei minuti per tre falli e quando Rolle è riuscito a vincere momentaneamente il duello con un Carroll inarrestabile soltanto all'inizio dei due tempi.

Grazie a lui la Simac è arrivata molte volte vicinissima al pareggio nella ripresa, nonostante un Villalta scatenato. L'aggancio (77-77) è arrivato soltanto al 32' grazie a D'Antoni e dopo l'espulsione di Bucci, costata anche due tiri liberi a segno. Poi, fino al 39', è stata lotta punto a punto.

L'agonismo si è esaltato anche in due difese quasi sempre a uomo e ha prevalso sulla tecnica. Comunque il Villalta della ripresa (sette su 13, dopo il tre su sei della prima fase) e il Rolle del primo tempo (cinque su nove, ma soltanto uno su due nella ripresa) hanno fatto sperare una Granarolo in cui Fantin ha abusato nei tiri da tre punti e in cui non si è mai visto Van Breda.

■ JUNIORES — Appuntamento importante oggi alle 20 nella palestra della Sgs. Si giocherà la prima partita della seconda fase del campionato juniores femminile tra la Ledisan-Sgt e il Lanerossi Schio per l'ammissione al concentramento di Verona del quale uscirà una delle 8 squadre finaliste per il titolo juniores nazionale.

Indesit-Ciaocrem 61-58 (22-26)

INDESIT CASERTA: Davis 2, Gentile 3, Dell'Agello 6, Carraro 4, Donadoni 6, Ricci 10, Generali 4, Oscar 26. N.e.: Esposito e Searanzin.

CIAOCREM VARESE: Boselli 17, Anchisi 3, Caccia, Thompson 12, Vescovi 7, Deveraux 19, Sacchetti 8, Mentasti 2. N.e.: Prinna e Guolo.

ARBITRI: Vito e Duranti di Pisa.

CASERTA — La Indesit ha battuto la Ciaocrem nella partita di ritorno dei quarti di finale dei play-off. Grazie a questo successo la squadra casertana si è assicurata l'ingresso nelle semifinali. Per conoscere la prossima avversaria, l'Indesit dovrà attendere la «bella» tra Bancoroma e Scavolini in programma giovedì prossimo al PalaEUR.

La partita è stata avvincente sin dalle prime battute. A 120 secondi dal termine l'Indesit è riuscita ad agganciare i varesini in testa sin dall'inizio e che avevano raggiunto un vantaggio massimo di undici punti. Determinante è stato poi un canestro di Oscar da tre punti a 38 secondi dal termine della gara che ha consentito ai casertani di superare i lombardi.

Jolly-Berloni 67-80 (38-46)

JOLLYCOLOMBANI CANTU': Innocenti 20, Bargna 3, Cappelletti 7, Fumagalli, Bosca 4, Sala 4, Brewer 8, Paravella, Marzotti 19, Gilardi 2.

BERLONI TORINO: Caglieris 9, Della Valle 9, Vecchiato 9, Morandotti 17, May 14, Gibson 22. N.e.: Mandelli, Gonzato, Hottejan, Pessina.

ARBITRI: Zanon e Gorlato.

CANTU' — La Berloni ha rimediato alla battuta d'arresto casalinga, ha vinto nettamente (80-67) a Cantù e l'esito finale del suo scontro con la Jollycolombani è rimandato a giovedì prossimo (o mercoledì se le due squadre si accorderanno per un anticipo), allo spareggio che si disputerà a Torino.

Tutto secondo logica: i «resti» della Jolly non hanno potuto ripetere il miracolo di tre giorni prima. Senza Riva (che, comunque, prima dell'incontro ha rassicurato il c.f. Gamba sulle sue possibilità di recupero per gli europei), senza Anderson, anch'egli infortunato, con un Bargna irrimediabile, con un Bosca acciaccato (per una gran botta all'osso sacro dopo 12'), la formazione cantunese ha resistito solo un quarto d'ora. Ha resistito fin quando Marzotti è stato in grado di spingere sull'acceleratore, Innocenti di perforare con insistenza la retina e Brewer di tenere Gibson.

Poi, nel momento in cui è affiorata la prima stanchezza e quindi una certa imprecisione al tiro, la Berloni ha fatto valere la sua superiorità ai rimbalzi (che è diventata l'arma decisiva). L'inizio è stato caratterizzato da un grande equilibrio, con Marzotti comunque in luce nonostante la spietata marcatura di Della Valle, preferito a Caglieris nel quintetto cantunese: 16-10 per la Jolly, andandoci una grande difesa e contropiede saettante, poi la Berloni è riuscita a tornare avanti con un parziale di 7-0. Partita di nuovo incerta, con squadre che alternavano le difese individuali alla zona. Nuovo allungo cantunese sollecitato da Marzotti, Bosca e Innocenti.

Baruffa in campo al 15' per un fallo di May e accenno di reazione di Innocenti. Il più agitato era il general manager torinese Pelazzi, espulso. Gibson, proprio da quel momento ha preso il sopravvento su Brewer e la Berloni è passata in vantaggio. Un vantaggio che si è man mano dilatato. Era di otto punti all'intervallo, di 10 all'inizio della ripresa, di 14 (56-42) al 4' con la Jolly che non trovava più la via del canestro (1 su 9 nei primi 4' del secondo tempo).

Il margine è arrivato fino a 16 lunghezze ma a quel punto la partita non aveva più storia. Molto permissivo, fin troppo, l'arbitraggio di Zanon e Gorlato, in una partita spesso guerreggiata.

Scavolini-Bancoroma 83-88 (38-47)

SCAVOLINI PESARO: Gracis 9, Magnifico 8, Fredrick 25, Tillis 8, Zampolli 11, Costa 18, Silver 4, Del Monte. N.e.: Dimatore e Bert.

BANCOROMA: Shaw 5, Townsend 28, Flowers 13, Tomblati, Gilardi 6, Polesello 13, Solfrini 23. N.e.: Iardella, Scarnati e Valente.

ARBITRI: Albani di Busto Arsizio e Tallone di Varese.

Townsend affonda la Scavolini e rilancia il Bancoroma che ora avrà il vantaggio di disputare la bella in casa. Bianchini e il suo quintetto compiono l'impresa disperata di espugnare il campo di una Scavolini che in questi playoff ha ritrovato tutta la sua consistenza e la sua forza.

Artifice del successo dei bancari è stato proprio Townsend che con quattro bombe consecutive da tre punti all'inizio di ripresa, ha dato una spinta morale ad un Bancoroma che già nel primo tempo era riuscito a guadagnare ben nove punti di vantaggio (47-38), soprattutto grazie a una magnifica prestazione di Solfrini che Bianchini ha deciso di schierare in campo dopo pochi minuti, visto che i pesaresi al 6' conducevano di sei lunghezze (14-8).

All'inizio della ripresa Townsend si esibiva nel suo show personale, bucano la difesa a zona dei pesaresi e portando il Bancoroma al massimo vantaggio dopo sei minuti di gioco (62-48). A questo punto la Scavolini si svegliava e, trascinata dai lunghi Costa, Tillis e Magnifico, riusciva a rientrare in partita. Con Silver e Zampolli in panchina condannati da quattro falli, i pesaresi ritrovavano la forza di volontà di ribattere colpo su colpo, approfittando anche di un momento di pausa dei romani. All'11' il vantaggio del Bancoroma era sceso a cinque lunghezze (71-76), al 15' era di un solo punto (73-72) e un minuto dopo Fredrick conquistava la partita.

I pesaresi riuscivano addirittura a portarsi in vantaggio di una lunghezza, ma era ancora Townsend a non fallire dalla media distanza, mentre tra i pesaresi venivano a mancare nel momento decisivo proprio i tiratori Fredrick e Gracis. Il finale era tutto dei romani che non si lasciavano più sorprendere e riuscivano ad ottenere una meritata vittoria che apre loro le porte delle semifinali.

SCAVOLINI
la cucina più amata
dagli italiani

LA LEGA VUOLE L'ALLARGAMENTO DEI PLAY-OFF

Sedici squadre dall'86 agli spareggi scudetto?

BOLOGNA — Allargamento dei play off da 12 a 16 squadre, sorteggio arbitrale per tutte le partite, campionato dal 6 ottobre al 29 maggio: queste le proposte che l'assemblea delle società di serie A ha deciso di sottoporre alla federazione. Le novità, se la Fip darà parere favorevole, scatteranno già dalla prossima stagione.

L'allargamento dei play off (in cui le squadre di A 1 passerebbero dalle otto attuali a 12) è stato approvato con 21 voti favorevoli e 10 contrari (tutti di società di A 2 che chiedevano di aumentare le loro quattro presenze).

Il sorteggio arbitrale, sempre secondo le intenzioni della lega, dovrebbe essere «libero», e non per fasce come quello del campionato di calcio. Gli arbitri dovrebbero essere divisi in terne (con uno di riserva per eventuali casi di

indisponibilità) che sarebbero poi selezionate al termine della stagione regolare e ulteriormente ridotte col tascoreggiare dei turni dei play off. Unici casi di incompatibilità quelli di comune provenienza territoriale per i direttori di gara e le società.

Per quanto riguarda le date del campionato, la prima fase dovrebbe terminare il 13 aprile e i play off dovrebbero cominciare sette giorni dopo.

due soltanto i turni infrasettimanali.

È stato intanto deciso che la nazionale italiana svolgerà a Firenze l'ultima fase di preparazione per i campionati europei. Il raduno è fissato per il 22 maggio. Dal 28 al 30 maggio nel nuovo palazzo dello sport fiorentino si svolgerà un torneo al quale parteciperanno, oltre all'Italia, la Bulgaria, la Germania occidentale, la Saint John University.

Unimoto o Bata contro la Ledisan?

Questi i risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale dei play-off femminili: Hermes Milano-Sidis Ancona 79-70, Lanerossi Schio-Fiorenza Vicenza 74-83, Comense-Ledisan 73-81, Unimoto Cesena-Bata Viterbo 85-73.

La Ledisan dovrà aspettare fino a giovedì sera per conoscere il nome della sua avversaria in semifinale. L'Unimoto Cesena è riuscita infatti a battere la Bata costringendola alla «bella» in programma appunto giovedì a Viterbo. Nell'altro incontro di semifinale si affronteranno invece Fiorenza ed Hermes. Le vicentine disputeranno in casa la prima partita e l'eventuale «bella».

BAN NON PERDONA E I TRIESTINI ESPUGNANO FORLÌ

Calde le mani dello Jadran

FORLÌ — I formidabili tiratori dello Jadran lasciano il segno anche a Forlì e non hanno pietà di una Fulgor Cella che si vede ancora costretta a rimandare l'appuntamento con la salvezza. I triestini, un complesso che pratica un gioco monodiviso ma redditizio, hanno imposto fin dall'inizio la legge del più forte approfittando dei troppi errori in attacco dei padroni di casa per accumulare i 10 punti di vantaggio (15 a 5 al 6').

Ban, preso nel mirino dagli uomini di Giovanetti con una marcatura speciale, aspetta il momento opportuno per esplodere. E infatti, quando nel secondo tempo le sentinelle fulgine allentano la morsa, si produce in una lunga serie di canestri che riaccaia indietro i tentativi di rimonta della Cella.

Gli assalti dei forlivesi alla roccaforte triestina sono stati tutto sommato il motivo dominante di questa partita. Superiori tecnicamente, ma con

Celli Forlì-Jadran 76-78 (31-38)

CELLI FORLÌ: Bonora 2, Santarelli 17, Lolli 12, Ballardini 2, Minghetti 12, Cella 16, Violini 6, Rabiti 9, non entrati Assirelli, Camerani, Ali, Giovanetti.

JADRAN: Star K. S. Star 1, S. Rauber 12, Clich 6, Ban 22, Danev 6, Zerial 8, non entrati: Bremex, Sossi, Cosciane, Ali, Zagar.

meno potenzialità da esprimere, i forlivesi hanno buttato nella contesa il loro infinito orgoglio che però non è valso a mascherare del tutto le lacune in attacco nella manovra contro la zona.

La difesa, al contrario, ha retto benissimo e lo Jadran ha dovuto usare solo con il contagocce l'arma del contropiede. A spegnere il vantaggio dei triestini è stato l'ingresso in campo di Lametini e due «bombe» di Santarelli da 3 punti ma gli uomini di Zerial riaccaiano subito indietro: la Cella e chiudono il primo tempo avanti di 7 lunghezze.

All'inizio di ripresa un nuovo raid giallorosso: al 4' il tabellone segna 43 pari, ma la musica non cambia e c'è anche Ban che riscalda la sua miracolosa manina. L'ultimo tentativo di rimonta, guidato da Minghetti e Santarelli, si infrange contro il muro di canestri di Ban e compagni.

A. V.

SERIE D

Sgt 98

San Marco 85

SGT: Dudine 15, Macuz 30, Angeli 18, Giraldi 13, Toffi 1, Cerne 1, Zorin n.e., Maranzana 4, Simone 2, Guiducci 14.

BASKET SAN MARCO: Fabris 2, Zanon 4, Bighin 24, Fabiani, Furlan, Boccato 27, Casarini, Panna, Pranzo 8, Marasco 20.

ARBITRI: Forattini di Pavia e Botter di Pordenone.

SERIE C FEMMINILE

Fari Gorizia-Sigest Monfalcone 75-51

SERIE D

Gazzera 85

Don Bosco 89

GAZZERA: Chinellato, Barbiero 23, Marca 5, Vedovato, Rosponi 13, Caccace 2, Boccato 10, Sborgio 8, Toffanin 13, Davanzo 10.

DON BOSCO: Urini 2, Ziberna 1, Marizza 23, Dordel 25, Floridan 13, Trani 14, Di Iorio 4, Babie 2, Scabini, Trampus 5.

Gazzera si rivela terra di conquista per le formazioni triestine. Dopo le ragazze dell'Under, anche gli atleti del Don Bosco hanno dato un dispiacere a una formazione locale. La formazione di Di Pasquale, benché priva dello squallido Bartolot e con Trampus ancora dolente, ha incamerato due punti che le consentono di avvicinarsi ulteriormente ai play-off.

L'UNDER VINCE IN TRASFERTA E SI AVVICINA ALLA SERIE B

Una batosta per l'Interclub

Pavia-Interclub Muggia 87-68 (44-31)

PAVIA: Vittorini, Pisoni 17, Damiano 2, Montemartini 22, Scamoni Manuela, Zanella 23, Mondini 11, Cella, Scamoni Elena, Gandolfi 12, Ali, Gullisa.

INTERCLUB MUGGIA: Zumin, Dal Fabbro 2, Apostoli 8, Lagatella 6, Battaglia 9, Bessi 23, Riccardi 5, Gemmari 10, Klobas 5, Franceschini, Ali, Perin.

ARBITRI: De Simone di Roma e Di Massa di Formia.

NOTE: spettatori 700. Tiri liberi 8 su 16 per la Pavia, 18 su 23 per l'Interclub. Uscita per 5 falli Dal Fabbro.

PAVIA — Il risultato finale è perentorio e diviene ancora più significativo se si considera il fatto che l'allenatore del Pavia ha inviato in campo negli ultimi scori dell'incontro tutti i rincalzi a sua disposizione. L'Interclub Muggia non è inaccoppiata in una serata favorevole e a sua parziale difesa citiamo i danni di infermeria: Perin non poteva disporre pienamente di Viviana Elisabetta affetta da mastite, di Elisabetta Dal Fabbro febbricitante e di Annalisa Gemmari a corto di preparazione atletica.

Detto questo occorre aggiungere che le triestine hanno perduto l'incontro nei minuti iniziali delle due frazioni di gioco subendo parziali di 0-11 e 2-10. Il contropiede pavese ha funzionato appieno sostenuto e confortato da un gioco brioso e veloce. Due giocatrici su tutte nella Basket Pavia: Patrizia Zanelli e Lucilla Montemartini che insieme hanno realizzato quasi tre quarti dell'intero punteggio della loro squadra.

Nulla è perduto per la squadra di Perin che nel ritorno potrebbe dare del filo da torcere alle pavesi se riuscisse a presentarsi con maggiore determinazione e con più precisione al tiro. Una menzione tra le file triestine va data a Lorenza Bessi, instancabile presenza in tutte le azioni offensive della sua squadra.

Dell'altro incontro valevole per i play-off della serie B femminile il Magenta ha battuto, sul campo del Pistoia, la squadra locale per 62 a 60.

Laura Montanari

Gazzera 63 (28)

Under 72 (37)

GAZZERA: Zamengo 6, Bacci 10, Botteri 2, Fassina 19, Ferraro 4, Francescon 2, Rocchetto 2, Pomato 6, Trevisan, Parziale 12.

UNDER: Pertichino 10, Mattesi 11, Fortunato 14, Giordano 5, Ariadei 2, Bertoldi 8, Trimboli 2, Bertocchi 7, Cester 13, Degli Iva-nissivech.

Bel colpo dell'Under che vincendo a Gazzera il primo incontro dei play-off ipotizza la promozione in serie B. Per salire nella categoria superiore basterà concedere il bis nel retour-match in programma domenica prossima a Trieste.

Nel corso della ripresa il Gazzera ha approfittato di qualche errore degli ospiti per riportarsi sotto e ha ridotto il passivo a sei punti. Una menzione tra le file triestine va data a Lorenza Bessi, instancabile presenza in tutte le azioni offensive della sua squadra.

Dell'altro incontro valevole per i play-off della serie B femminile il Magenta ha battuto, sul campo del Pistoia, la squadra locale per 62 a 60.

Laura Montanari

SUPER BINGO **PRIMAVERA**

SI VINCE PRESTO, SI VINCE DI PIU'!

IL PICCOLO



Ciclismo: al francese Madiot la Parigi-Roubaix

IL CAMPIONE TRENINO È STATO COMUNQUE IL MIGLIORE DEGLI ITALIANI

Moser sfortunato fallisce il poker Due cadute lo staccano dai primi

ROUBAIX — Il francese Marc Madiot (Renault El) ha vinto per distacco la Parigi-Roubaix di ciclismo. Ha preceduto il suo connazionale e compagno di squadra Bruno Wojtinek e l'irlandese Sean Kelly (Skil-Sem-Kas). Il migliore degli italiani è stato Francesco Moser che si è classificato 12.º a 5'46" da Madiot. Il ventiseienne francese ha legittimato questo suo primo importante successo della carriera con una corsa che lo ha visto fin dalle prime battute tra i più attivi e che lo ha riscoperto nel finale dopo che i vari «primi attori» avevano mancato di volta in volta la loro occasione.

Tra questi ancora una volta Francesco Moser, grandissimo protagonista in quello che, a sentire quanto lui stesso ha dichiarato alla vigilia, dovrebbe essere stato l'ultimo suo appuntamento con «l'Inferno del Nord». Protagonista anche nella sfortunata che, alla

fine, ha avuto ragione dell'orgoglio con cui il primatista dell'ora ha tenuto testa ad avversari più giovani ed accreditati come il belga Vanderaerden, l'olandese Kelly, lo statunitense Lemond.

Due cadute, una all'inizio delle prime avvisaglie di pavé, l'altra nel momento cruciale della corsa, quando con Vanderaerden stava per mettere in ginocchio gli avversari, hanno impedito a Moser di arrivare sul circuito di Roubaix con il gruppetto dei migliori sopravvissuti e di tentare di eguagliare Roger De Vlaeminck con la conquista di quella quarta vittoria che gli avrebbe valso il meritissimo appellativo di «Monsieur Roubaix».

Movimentata già dopo pochi chilometri dal via, avversata da vento e pioggia, tormentata da cadute a ripetizione sul pavé ricoperto di fango e scivoloso come un pezzo di sapone, la Roubaix

1985 ha cominciato a rappresentare le sue fasi più avvincenti a circa 80 chilometri dalla conclusione. Yvon Madiot, fratello di Marc, in compagnia dell'olandese De Roy, stava esaurendo in quel momento una estenuante fuga protrattasi con episodi e protagonisti alterni (tra gli altri anche Scremin) fin quasi dalla partenza.

ORDINE D'ARRIVO

1) Marc Madiot (Fra-Renault El) 7 ore 21'10" alla media oraria di km 36,109; 2) Bruno Wojtinek (Fra-Renault El) 7 ore 23'07"; 3) Sean Kelly (Irl-Skil) 7 ore 23'19"; 4) Greg Lemond (Usa-La Vie Claire) s.t.; 5) Rudy Dhaenens (Ned-Hitachi) s.t.; 6) Jef Lieckens (Bel) s.t.; 7) Jody Loeckens (Bel) s.t.; 8) Hennie Kuiper (Ola) 7 ore 24'40"; 9) Adrie Van Der Poel (Ola) s.t.; 10) Ferdyn Van Der Haute (Bel) 7 ore 26'14".

tenza.

Dal gruppo degli inseguitori è uscito Moser, ha raggiunto ed agganciato il duo, lo ha sollecitato a rinvigorire l'azione trovando l'appoggio di De Roy mentre Madiot scivolava all'indietro. E' stata l'azione del trentino a fare da detonatore, a dare il via a tutta una serie di colpi di scena che si sono esauriti soltanto ad una quindicina di chilometri dal traguardo, quando Marc Madiot è riuscito a imboccare lo scatto giusto e a conquistare un vantaggio che lo ha messo al riparo da ulteriori sorprese.

Alla ricerca di Moser è uscito dal gruppo il favorito numero uno della corsa, quel Vanderaerden che si presentava con le vittorie nel Giro delle Fiandre e nella Gand-Wevelgem come più che valide credenziali. E' piombato come un razzo su Moser e De Roy ed è sembrato in grado di proseguire sullo slancio in

una fuga solitaria verso Roubaix. E' stato soltanto l'impressione di un momento perché subito dopo Moser era già alla sua ruota, pronto a cambiare compagno d'avventura.

Sarebbe stata la fuga buona, da risolvere in un duello che probabilmente avrebbe assegnato la terza vittoria consecutiva della stagione al belga. Invece, ad una trentina di chilometri dal traguardo, Moser è scivolato e caduto per la seconda volta. Ha avuto difficoltà a sostituire la ruota e quando ha potuto riprendere regolarmente l'inseguimento lo si era ridotto da Vanderaerden di circa un minuto ed era stato scavalcato dal gruppetto che ha poi fatto da trampolino di lancio per Madiot, Kelly, Wojtinek, Van Der Poel, Lemond, Planckaert, Dhaenens, oltre al francese.

Il primatista dell'ora ha ripreso coppiatamente l'inseguimento ma non è più riuscito a recuperare.

Domani mattina all'alba diretta tv (RAIDUE ORE 5.40) Hagler contro Hearn sarà un «superfight»?

LAS VEGAS — Incontro del secolo, scontro di giganti, ora della verità: ma più semplicemente «the fight», il combattimento per antonomasia, che opporrà questa notte (in Italia sarà l'alba) al Caesar's Palace di Las Vegas il campione del mondo dei pesi medi (titolo unificato) Marvin Hagler «il meraviglioso» a Thomas Hearn, «il picchiatore», già detentore della corona dei super-welers Wbc, nel ruolo di sfidante.

Marvin Hagler mette in palio per l'undicesima volta il titolo che è stato anche di Benvenuti. «L'ultimo grande campione dei medi — ha detto — è stato Carlos Manzon, che ha disputato 14 incontri da campione: ma io voglio fare meglio di lui». Hagler, che oggi ha 31 anni, ha conquistato il titolo dei medi il 27 febbraio 1980 a Londra contro il britannico Alan Minter: su 64 incontri da professionista ne ha vinti 60 di cui 50 prima del limite, ne ha persi due e altri due ne ha pareggiati. Hearn vanta invece, 40 vittorie su 41 incontri ed una sconfitta per k.o. alla 14.ª ripresa contro Sugar Leonard.

Marvellous fin che si vuole, Cobra fin che si vuole. Dietro questi terribili nomignoli si celano uomini che pensano, che soffrono, che hanno paura. Il pugilato, sport di coraggio, nasce dalla paura. Anche un campione si sente lo stomaco rattroppo quando esce dallo spogliatoio ed entra nell'arena. Tutta quella gente che urla, che fischia, che applaude sono venuti a vedere che che si sono preparati a darsela. Gli spettatori vogliono vedere pugni, vogliono vedere uno dei contendenti atterraggiarsi su se stesso per poi cadere spossato, o svenuto, sul legno del ring. Chi non pensa tanto a colpire è proprio il pugno.

Il pugile pensa al black-out, ha paura di finire con i contatti staccati. Dice Nino Benvenuti: «Te lo raccontano dopo, quando ti svegli. Tu non hai sentito dolore ma sei caduto senza accorgertene». «Come corpo morto cadde», recita Dante Alighieri.

Anni di sacrifici, mesi di allenamento, sudore e fatica: tutto per non finire col cervello al buio. Quindi il rituale aggressivo, le sparate, le dichiarazioni di guerra dirette all'avversario vengono fatte per neutralizzare la paura personale e per insinuare nella psiche di chi ti contende quel traguardo, quella vittoria.

Ecco, la vittoria è la metà del pugile. Ma senza pensare ai pugni — quanti pugni — che dovrà portare. Non si pensa al dolore sul viso, sulle costole, sullo stomaco. Il dolore non si sente, tanta è la volontà di soffrire, tanta è la volontà di non finire in terra, sconfitto.

Un incontro di boxe non è solo pugni. E' una superiorità psicologica da imporre all'altro, è un comportamento stilizzato, fatto di tanti particolari, ognuno ne ha uno tutto suo. Muhammad Ali nascondeva con le spacciate e timo-

albero». Esce contro alla folia con lo stomaco raggrumato e vai verso la scaletta del ring. Ormai niente può rimandare il rendez-vous. Prima c'era la possibilità che l'incontro saltasse, venisse rimandato. Era, logicamente, una speranza inconfessata. Tu sei il campione, quello che ha tanto coraggio, quello che domina avversari e pubblico, insomma vorresti avvicinarli al ring. «Ma quando hai fatto quei quattro gradini — è sempre Benvenuti che racconta — tutto è fatto e niente resta da fare se non misurarsi con l'avversario. Il cuore rallenta i battiti, ti senti padrone di te stesso, hai già pensato al certinale, alla tattica; la preparazione fatta ti rassicura. L'orologio ti chiama, guardi negli occhi quello che ti sta di fronte. Torni al tuo angolo e aspetti il gong».

Il tuo angolo. Il tuo angolo è il tuo rifugio. Lì ci sono le persone amiche, quelle che ti conoscono. Lì vicino il tuo avversario non deve arrivare.

Suona il gong. Corri verso il centro del ring, devi arruarsi

prima di lui. Anzi, devi andare più vicino possibile al tuo angolo, alla tua tana. E se puoi, devi dare tu il primo pugno perché lui deve temerti, deve conoscere la tua superiorità. Gridano dall'angolo di tenere alte le braccia, di porre il jab, di spostarsi sulle gambe, di ruotare il tronco: «Quello che ti senti di fare lo fai, senza bisogno che te lo dicano. Il tuo istinto, l'istinto materno di certi movimenti, il cervello ti guida».

E si fa quello che è stato preparato, quello che l'avversario ti permette di fare. Lo anticipi col pugno di disturbo, lo cerchi col gancio, lui schiva, para coi gomiti, ti tiene. Dio, che male al palmo della mano, al pollice, alle nocche che hanno coccolato solo ossa dell'avversario. Per 30 secondi, un minuto, non riesci a chiudere il pugno. Fai finta di niente, fai lo spavaldo. Poi i nervi si placano. «Smetto, sinistra» — gridano dall'angolo —. Ma quale sinistra!

Lui intanto si fa sotto perché ha capito che sei in difficoltà. Vorresti fermarti: non si può. La disperazione ti fa muovere. Lo senti alla mano, alla schiena. Per un attimo lui si ferma, ti guarda in un certo modo (solo per una frazione di secondo), tu hai sentito di averlo colpito bene. Lo hai sentito sulla tua mano. Per un attimo il tuo viso si è deformato. Gridano dalle scale: «Dai, dai che è in mano tua. Entra, entra».

Entrare? Colpire ancora? Nino Benvenuti confessa che il fatto di aver colpito l'avversario lo tranquillizzava perché gli lasciava qualche secondo di respiro: «Il fatto che viene a mancare e allora approfitti per recuperare forza. Lui intanto deve stare bene, buono per un po' perché la paura del black-out lo ha sfiorato. Se ti senti indovinato nel punteggio, rischi e ti fai sotto: se ti senti in vantaggio, rifiuti. Con le labbra gonfie, con qualche taglio in viso, con le mani doloranti, il match si avvia a finire. Lo sconfitto, spossato almeno quanto il vincitore, torna a testa bassa nel suo angolo. La gente è tutta per chi ha vinto. Gli applausi si sprecano. Il campione alza le mani in un trionfo, vorrebbe abbracciare l'avversario. Umiliazione e magnanimità si confondono nel rito della vittoria. Finalmente la prova è superata, una tranquillità cala piano piano nella testa e nei nervi. E' finita. Grazie a Dio, è finita bene».

Nino Benvenuti

Nino Benvenuti li giudica così

Certo che il portamento atletico di Marvin Hagler è imponente. Non molto alto ma ben proporzionato, le spalle larghissime e le braccia sufficientemente lunghe, la testa rasata dai pochi capelli che gli restavano, assieme al pizzetto e ai baffi, ha l'aspetto di un mongolo votato alla battaglia.

Varie occasioni mi sono state date per valutare il coraggio del campione dei medi. Per me, qualche volta è mancato il centimetro per arrivare a 100 e il metro è risultato piuttosto scarso. Questi eufemismi per non sembrare troppo crudeli riguardo a un campione che fino a oggi ha più meriti che demeriti. Si può dire che Hagler ha battuto tutti gli sfidanti, ma senza giungere alla gloria dei più grandi che tra grandi si sono misurati. La mancanza di avversari di pari valore fa perdere di vista il valore assoluto. Questo succede per Hagler.

Dicono che Hagler-Hearn è il match del secolo. Ci dimentichiamo che nel passato decennio sono esistiti i Monzon-Griffith e solo un po' più indietro i Robinson-La Motta.

Hearn ha le carte in regola per mettere alla frusta il campione. E cinque anni più giovane di Hagler, è più alto di otto centimetri. Non è un media naturale ma nel giorno dell'incontro non sarà certamente tanto più leggero. La statura del Coltra di Detroit giocherà un ruolo importante. Ma ci sono altre qualità che possono dargli i favori del pronostico. L'incisività dei suoi pugni è superiore a quella di Hagler (da non confondere con la potenza, nella quale il campione è superiore).

Per Hearn sarà di gran peso una dote naturale: l'inventiva, l'improvvisazione che in un incontro di 12 riprese gioca a favore di chi la detiene. Difendere infine le posizioni acquisite è sempre meno stimolante di doverle conquistare. Anche questo è un fattore a favore dello sfidante.

HA VINTO SALAH AHMED (GIBUTI)

Maratona di Hiroshima: sorprendenti gli italiani

HIROSHIMA — Dopo la vittoria delle donne, ancora una grande impresa dei maratoneisti azzurri nella prima coppa del mondo di maratona ad Hiroshima. La squadra italiana ha chiuso al quarto posto (alle spalle di Gibuti, Giappone ed Etiopia), prima tra le rappresentative europee, e Orlando Pizzolato, sesto in 2 ore 10'23", ha migliorato di 42" il record italiano che apparteneva con 2'11'05" a Gianni Poni.

Per il vincitore della maratona di New York un progresso di oltre 4'. Sorio il vecchio record, con 2'11'02" è andato anche Massimo Magnani, nono, mentre importanti limiti personali sono stati firmati da Gelindo Bordin (12.º in 2'11'29"), Aldo Fantoni (15.º in 2'12'09") e Alessio Faustini (23.º in 2'13'55"). Un progresso di massa che premia il lavoro svolto da questo affiatatissimo gruppo e che costituisce il miglior viatico in vista della Coppa Europa di maratona, in programma a Roma il 15 settembre.

Una sorpresa il vincitore: pochi alla vigilia puntavano su Salah Ahmed, ventinovenne militare di Gibuti (l'ex Somalia francese).

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Endurance a Fogliano

FOGLIANO — I campionissimi Andrea Marini (reduce da uno splendido quarto posto nel rally Parigi-Dakar) e Guglielmo Andreini, del gruppo sportivo Fiamme oro della polizia stradale, si sono aggiudicati la prima prova del campionato italiano endurance di enduro a coppie, organizzata ieri a Fogliano, in provincia di Gorizia, dal Moto Club «Carso», in una gara disputata, specie nella seconda parte, sotto il diluvio.

Al secondo e terzo posto assoluto si sono classificati due equipaggi regionali, formati dalle coppie Dino Orioli (fratello del più famoso Eddy) e Carlo Toso, Giorgio Bruchi e Mauro Massarotti, i quali, grazie alla perfetta conoscenza dei sentieri del Carso monfalconese, resi ancora più insidiosi dalla pioggia, sono riusciti a precedere due equipaggi delle Fiamme oro, Zuccheti-Signorelli e Taiocchi-Croci.

Due i motivi dominanti della gara: i molti ritiri determinati dalle fortune e dalla pioggia che ha messo a dura prova uomini e macchine (su 23 coppie che hanno preso il via, si sono classificate solo la metà).

P. Fr.

LE CLASSIFICHE - Assoluta: 1) Marini-Andreini (FF. OO. - Aprilia); 2) C. Orioli-Toso (Mc Friuli-Morena); 3) Bruchi-Massarotti (Mc Nord Est-Morena - Kramit); 4) Zuccheti-Signorelli (FF. OO.-Ktm); 5) Taiocchi-Croci (FF. OO. - Ktm); 6) Pirro-Padovani (Mc Medet - Kramit); 7) Laurenti-Zotti (Mc Honchi-Medet - Aprilia); 8) Stoini-Luca (Mc Nord Est - Kramit); 9) Tramontina-Petrucchi (Mc Fanna - Puch); 10) Zorzon-Sanar (Mc Medet - Ktm).

Motocross: mondiali 125, 250 e 500

ROMA — Discreti piazzamenti italiani nelle tre prove disputate in Svizzera, Austria e Olanda per i campionati mondiali di motocross. Il risultato migliore è stato quello di Michele Rinaldi, nelle 250, giunto primo nella prima manche e quarto nella seconda.

Moto: 200 miglia di Imola

IMOLA — Lo statunitense Eddy Lawson ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della 200 miglia di Imola, giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione. Dopo il successo nella prima mondiale di Kyalami il pilota del team Agostini si è imposto con molta facilità sui suoi più diretti avversari, il connazionale Randy Mamola su Honda, classificatosi secondo nella graduatoria generale, e il suo compagno di squadra, il francese Raymond Roche, bravo a contendere al californiano Mamola la piazza d'onore.

Ghiselli sempre gravissimo

BOLOGNA — Rimangono gravissime le condizioni di Lorenzo Ghiselli, il campione italiano della classe 500 caduto durante la prima prova del campionato sul circuito di Imola. E' ancora in coma. La situazione clinica è gravissima perché la frattura cervicale potrebbe ancora compromettere i centri del respiro.

Motonautica: Panatta vince

VERONA — Debutto vincente di Adriano Panatta in offshore a Peschiera del Garda (Verona), nella prima prova del campionato italiano per la classe 3. L'«ideal standard» - fresh and clean» condotto dal campione di tennis e da Gino Zavanella ha tagliato il traguardo primo nella classe «3E» e terzo assoluto, preceduto dai «Bellotti» - fresh and clean» di Di Luca - Zocchi vincitore assoluto e primo della classe 2 e di Tosti (Brut di Soli - Riva) primo della classe 3D.

Sterpin terzo a Mons

Altra brillante prestazione per il marciatore triestino Claudio Sterpin. Impegnato a Mons in Belgio nella sesta selezione stagionale in vista della Parigi-Colmar, ha ottenuto un ottimo terzo posto. Sterpin infatti ha percorso i 200 chilometri della gara in 23 ore e tre minuti, mentre il suo avversario diretto nella classifica a punti, il francese Pascal, si è piazzato solo settimo. Grazie a questo risultato Sterpin continua in questo modo a guidare la speciale classifica a punti, da ieri con ben sette punti di vantaggio su Pascal.

Per la cronaca la gara è stata vinta da Pletquin,

Mondiale endurance: Porsche

SCARPERIA — La coppia Mass (Rif-Ickx (Bel) sulla Porsche 962 C Rothmans, ha vinto la prima prova del campionato mondiale endurance disputata sul circuito internazionale del Mugello sulla distanza del mille chilometri.

Mirco Bot batte tutti in volata e vince la Trieste-Pordenone

PORDENONE — Se non si monta la testa sarà famoso. Mirco Bot, 17 anni, pordenonese di Sesto al Reghena, ieri ha rimpolpato il suo curriculum di vittorie ai limiti dell'impossibile firmando una Pordenone bis per juniore, organizzata dalla Bottechia Bianchettin. A metà gara Bot sembrava spacciato. In fuga con lui e altri dieci c'erano i due superfavoriti Alberto Dolci e Mauro Cuzzi. Ma questo ragazzo campione non si è fatto prendere dalla tremarella. Alle porte di Pordenone ha giocato la sua carta migliore, e con uno scatto da titano si è fiondato al traguardo.

Tanto di cappello per Bot che domenica di Pasqua si era intascato pure la Coppa Festa del vino di San Cassiano di Brugnara. La vittoria di ieri, però, obiettivamente vale doppio. Oltre cento corridori hanno combattuto questa quinta edizione della Trieste-Pordenone bis alla morte. I primi fuggitivi se la sono data a gambe a Miranore, praticamente subito dopo il via. La media, che sfiora i 45 all'ora, la dice lunga sulla sampa infernale che hanno dovuto ballare Bot e compagni.

Ordine d'arrivo: 1) Mirco Bot (Saccon Mio Crai Colore) che copre i 105 km in 2.22", alla media di 44,366; 2) Alberto Dolci (Canova Rekord) a 20"; 3) Mauro Cuzzi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mel) s.t.; 4) Mauro Zonta (Angarano Bassano) s.t.; 5) Paolo Pellizzoni (Domio Sabre Trieste) s.t.; 6) Eddy Lenuzza (Libertas Tendepratic Faggin) s.t.; 7) Michele Del Savio (Pedale Sanvitese) s.t.; 8) Achille Santin (Saccon Mio Crai) s.t.; 9) Renato Comparin (Saccon Mio Crai) s.t.; 10) Gimmy Clarini (Libertas Tendepratic) s.t.

Ancora il Canova da padrone tra gli allievi. Pierangelo Zorretto, ex campione di Pordenone, ha vinto in perfetta solitudine il primo Trofeo fratelli Zampese, allestito a Cordenons dal SuperUgo. Zorretto ha costruito il suo successo correndo con grinta e determinazione. E' andato in fuga insieme ad altri cinque corridori dopo dieci chilometri dal via. E' impendendo un ritmo infernale li ha fatti fuori uno a uno strada facendo. «La grande forza di questa squadra — ha commentato Ugo Caon — è che corrono tutti per uno».

Ordine d'arrivo: 1) Pieran-

gelo Zorretto (Canova SuperUgo) che copre i 56 km in 1.26", alla media di 39,070; 2) Stefano Rattolini (Corvea a 22"); 3) Daniele Giacomini (Fontanafreda Casagrande) a 1'02"; 4) Franco Roat (Canova SuperUgo) a 2'50"; 5) Stefano Sacilotto (Canova SuperUgo) s.t.

Primo successo per Gianluca Gerini tra gli allievi. Il corridore della Caprivessi Ford Gratton ha vinto il Trofeo Bar «Al cedri», organizzato dalla Libertas Lapaon, bruciando in volata i compagni di fuga Flavio Milan della Bujese e Alessandro Baciocchi del Monfalcone. Sesto a 45" Eddy Rupelli della Veterani Cottur.

Tris di vittorie tra gli esordienti per Alessandro Pavan del Bannia, che ieri è andato di nuovo a segno tra i nati nel 1971 a San Daniele. Nella categoria 1972 secondo trionfo per Ivan Carlet del Canova. A Turriaco, nel Trofeo Ettore Spanghero messo in palio dalla Cicla Maratti, si è confermato Davide Di Berto della Morano Carnica dominatore tra i nati nel 1972, mentre Michele Bedin (Pedale Ronchese) ha avuto la meglio tra gli esordienti del 1971.

Alessandro Mezzana Lona

LA PICCOLA CAVALLA SVEDESE SI AGGIUNDE CON AUTORITY LA 35.a EDIZIONE DEL GRAN PREMIO LOTTERIA

Evita Broline spodesta The Onion all'ippodromo di Agnano

NAPOLI — Alla terza apparizione Evita Broline è riuscita ad aggiudicarsi il «Lotteria». La 35.a edizione della classica napoletana ha visto, infatti, il successo della piccola e «simpatica» cavalla svedese, una sei anni, figlia di Nevele Pride e The Old Mare, e di proprietà della scuderia Brokvarn. Evita Broline si è quindi presa la rivincita su The Onion, favorito della vigilia e vincitore lo scorso anno proprio sulla comazionale.

E' stata una gara su ritmi non certo eccessivi — il tempo finale di 1.13.9 d'altronde, lo dimostra — e che ha visto fino all'entrata in dirittura evidenziarsi anche l'ipidigeno Ciccone, vera sorpresa della manifestazione.

Bernd Lindstedt, in batteria, aveva guidato al risparmio la sua cavalla facile da manovrare della corsa. The Onion, invece, aveva subito mostrato di essere il cavallo da battere riuscendo nella seconda batteria da lui vinta ad abbassare il record della pista e della manifestazione con il tempo di 1.13.4.

Il vecchio record di due decimi superiore, era detenuto proprio da The Onion che lo aveva ottenuto lo scorso anno, sempre in batteria, e da Gator Bowl, che lo aveva realizzato, pure in batteria, nel 1982.

Ciccone, dal canto suo, guidato da Domenico Petrucci, aveva sorprendentemente, ma con una accorta condotta di gara, vinto la terza batteria, la più modesta tra quelle

disputate come lo stesso tempo del vincitore ha dimostrato.

Nella finalissima Lindstedt ha subito approfittato del buon numero di partenza, conquistando lo steccato e difendendo, all'allontanarsi dello starter, la prima posizione dell'attacco di The Onion.

Ordine d'arrivo: 1) Evita Broline (Lindstedt) 1.13.9; 2) The Onion (S. H. Johansson) 1.14.1; 3) Bion di Jesolo (C. Bottom) 1.14.2; 4) Mad Speed (Casoli) 1.14.3; 5) Ciccone (D. Petrucci); 6) Victoria S (B. Taktar); 7) Evita Guvijo (Lindblom); 8) La Rue Blue Chip (G. Kruger).

Ecco le quote pagate dal totalizzatore: vincente 33; piazzati 17, 15, 24; accoppiata 20.

PALLAMANO: CONTINUA LA MARCIA TRIONFALE VERSO LO SCUDETTO

La Cividin schiaccia il Wampum

Continua la serie di sorprese anche nel play-off. Nella poule scudetto l'Acqua Fabia Gaeta, che la scorsa settimana aveva brillantemente superato i campioni dello Scalfati, si è vista imporre il pari sul proprio campo da una sorprendente Forst guidata da Dejakum che ha realizzato ben sette reti.

Champion Scalfati e Cividin, Jagermeister hanno vinto i loro rispettivi incontri con facilità su Loacker Bolzano e Wampum Teramo. Nella Cividin il solito Pischian ha realizzato nove reti.

Risultati prima giornata d'andata del play-off. Poule scudetto: Acqua Fabia Gaeta-Forst Bressana 22-22; Paricer Bologna-Filomarket Imola 12-19; Champion Scalfati-Loacker Bolzano 37-21; Cividin Jagermeister-Wampum Teramo 31-12.

Poule retrocessione: Conversa-S. Giorgio Bardè 33-26; S. Giorgio-Jonca Rimini 28-24; Trentino Frutta Rovereto-Fermi Frascati 22-10; Cottodromo Biera-Forze Armate 29-26.

SERIE A FEMMINILE

Trieste - Tiger 22-30 (11-16)

TRIESTE: Scarameucci, Paoli, Zognoni 5, Mestroni 3, Martinis 5, Gital 9, Marconi, Ghersini, Rudek, Raman, Ledovici.

TIGER PALERMO: Ferrarino, Bata 9, Signorette 8, Colombino 8, Matranga 3, Turchio 4, Piazzi, Piscitello.

ARBITRI: Corsini e Tadda di Verona.

Meritava senza dubbio miglior sorte il Trieste contro il Tiger Palermo. Opposta a una squadra che scoppia di salute, la formazione di Vuckovic ha tenuto validamente botta alle avversarie, specialmente nel primo tempo.

A portieri invertiti probabilmente le triestine avrebbero fatto loro l'intera posta perché la giovanissima Scarameucci, nonostante ci metta tanta buona volontà e impegno, tra i pali sta pagando lo scotto del noviziato.

Una volta capita l'antifona le ospiti hanno tirato dalle più svariate posizioni speculando sulle incertezze della Scarameucci. In difesa quindi il Trieste ha potuto fare ben poco

per fermare le scatenate Bata e Signorette.

Le biancoverdi comunque si sono fatte apprezzare per l'ardore agonistico con cui hanno affrontato questa partita. Tutta la squadra ha lottato su ogni pallone senza risparmiarsi.

Nel primo minuto il Tiger si è trovato in imbarazzo contro una formazione che non pensava così motivata, ma dopo la metà del primo tempo ha preso le misure delle locali e ha cominciato inesorabilmente la sua marcia verso il successo.

Nella ripresa le padrone di casa, sempre sotto di cinque gol, hanno cercato invano di ridurre le distanze.

PRIMO MEETING DI CANOTTAGGIO

Gli Abbagnale vincono

SABAUDIA — Il tempo ha favorito la prima giornata di questa maxi-regata di Sabaudia mentre ha osteggiato non poco la seconda. Ben 80 società hanno dato vita ad una serie quasi incredibile di gare (oltre 400 fra batterie finali).

Tutti i grossi calibri del canottaggio italiano, che assieme ai nuovi talenti che già si intravedono si sono presentati in vista dei prossimi appuntamenti.

Ancora sugli stadi e sempre imbattibili i campioni olimpionici fratelli Abbagnale di Capua. Ulteriormente migliorati gli armi campani specie della Società Nautica Posillipo.

Ancora mancanti molti equipaggi del settentrione e delle poche società della nostra zona presenti per onore di firma e non ancora preparate a difendere le proprie

possibilità agonistiche, hanno ugualmente ben figurato il gruppo sportivo Ravalico, che si è imposto due volte nettamente col doppio pesi leggeri formato da Riccardo Gelletti e Roberto Crevatin, e i secondi posti del doppio senior Alessandro Kravos e Claudio Spangaro e il secondo posto di Mauro Iagodin nel singolo junior.

Anche il Cus Trieste ha fatto due volte centro nella gara femminile del 4 di coppia con Giacomazzi Claudia, Grandia Jacqueline, Liberati Monica, Brioglio Elisabetta.

Corazza Daniele dell'Ausonia di Grado è giunto due volte secondo nel singolo pesi leggeri preceduto dal campione del mondo Esposito.

I fratelli Sergi, relegati in una barca a loro non congeniale, non hanno potuto far valere la loro classe.

Costante Auria

seguiva più staccato presto avvicinato da Bis Bi che al gruppo dei pari rendeva ben cinquanta metri.

Simili a cavallucci marini i protagonisti del clou hanno percorso di gran lena i primi seicento metri, con Allianz che fende la mota trotta sotto l'1'20 il che lasciava ancora ben dietro Bis Bi che al passaggio si liberava di Dingo Ve per poi sbarazzarsi anche di Anel al palietto del 600 conclusivi. Subito dopo Ambrosiana suonava la carica prontamente anticipata da Patrick che arroccava Borgo del Pri.

Scattava anche Bis Bi che però al momento di raggiungere il gruppetto che lo precedeva maritava un'incertezza che a quel punto sembrava decisiva agli effetti del risultato anche perché in testa Allianz abbracciando la curva ritornava a marciare spedito dopo essersi concesso una breve pausa. Ma proprio allora si evidenziavano le doti non comuni di Bis Bi che, subito ripreso da Fabio Biasuzzi, scattava deciso, e lungo l'intero arco dell'ultima curva aggrediva in quarta ruota Borgo del Pri, Patrick e Ambrosiana schieratisi a ventaglio. Si dismisiva improvvisamente Ambrosiana, e Bis Bi, superati di forza Patrick e Borgo del Pri, si lanciava all'inseguimento di Allianz.

In categoria G, dopo l'errore di Bastonico al mezzo giro finale, era Adro a guadagnare il comando battuto però in dirittura d'arrivo da Comasina Red, con un migliorato Paperoga buon terzo su Detosco.

La favorita Dalgisa non si è smentita fra i 4 anni.

Mario Germani

In dirittura, Allianz cercava di sfuggire al favorito, però ormai il meglio se è figlio di Stinger Hanover lo aveva già espresso nel tentativo di tenere il più possibile alla larga Bis Bi. Il cavallo di Morselli attutiva lo slancio negli ultimi cinquanta metri e Bis Bi riusciva a rimontarlo palmo a palmo per stamparlo di precisione proprio a fil di palo. Poi addietro Patrick faceva suo il terzo sul più distante Anel venuto a piegare Ambrosiana e Borgo del Pri.

Per il brillante vincitore media di 1.18.9 che ha il suo indubbio valore poiché è stato ottenuto in una... palude. Bene anche Allianz che si è difeso strenuamente, soccombendo proprio a traguardo vicino: perdere così, da un cavallo in splendida salute quale Bis Bi, non è stato comunque un disonore per il moro di Morselli.

Quadri ha impegnato all'

È NECESSARIO INVIARE SUBITO LE CARTOLINE PER PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE

Tagliandi: fare presto

Quella che vedete qui a fianco è la lista dei vincitori dei giochi 9 e 10 del SuperBingo Inverno, gli ultimi due del grande concorso invernale, che ha distribuito premi milionari fra i lettori del «Piccolo».

I nomi dei fortunati seguono, questa volta, l'ordine della classifica finale, in base alla quale sono stati assegnati i premi, e accanto a ognuno di essi potrete leggere anche il numero della fortuna che era stampato sulle loro cartoline vincenti.

Come è noto, le classifiche del SuperBingo, infatti, si compongono seguendo l'ordine ascendente o discendente a seconda delle settimane e dei codici della fortuna.

Gli stessi numeri della fortuna stampati sulle vecchie cartoline del SuperBingo Inverno, comunque, anche dopo la conclusione dell'ultima premiazione, sono ancora utili.

I codici numerici, infatti, dovranno essere segnati sui tagliandi che «Il Piccolo» ha pubblicato fino a ieri nella seconda pagina.

La centrale del gioco è già divenuta un enorme deposito: decine di migliaia di cartoline sono state inviate dai lettori che desiderano partecipare, con tali tagliandi, alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, ma altri sacchi di corrispondenza sono attesi nelle prossime ore.

Molti lettori, infatti, hanno atteso l'ultimo momento per mandare al SuperBingo ancora dei tagliandi ritagliati, altri ne stanno recuperando alcuni proprio ora, nei giorni degli scorsi giorni.

Il coniglietto portafortuna, comunque, ricorda a tutti che ogni cartolina postale illustrata, per poter concorrere all'estrazione dell'ambitissima Renault 11 Te e di tutti gli altri premi settimanali del SuperBingo non assegnati per mancata rivendicazione, dovrà pervenire alla centrale del gioco entro le ore 13 del prossimo lunedì, 22 aprile.

GIOCO 9

- 1) SOMMER in MONFAGGIO Teodora Via Zorutti 30 — TRIESTE — 32003013
- 2) COSTANTINI Enzo Piazza Indipendenza 2 — LATISANA (UDINE) — 29081894
- 3) ANTONELLI Marisa Via Matteotti 16 — PORDENONE — 28693840
- 4) GREGORIS Cristina Via Pendice Scoglietto 5 — TRIESTE — 28550836
- 5) SFORZINA Ruggero Via Trento 16 — TRIESTE — 19283494
- 6) KLUNKON in CAPOLINO Franca Via dei Moreri 25 — TRIESTE — 15453497
- 7) PAROVEL in LANTIER Angiolina Via Colarich 95 — MUGGIA (TRIESTE) — 12842673
- 8) BASTIANCICH in SACCON Renata Via Vecellio 22 — MONFALCONE (GORIZIA) — 12270977
- 9) BAOICH Claudio Via Forlanini 55 — TRIESTE — 08200329
- 10) DE SILVESTRO Daniela Via dei Moreri 7 — TRIESTE — 01573532
- 11) DOMANCIC in SIVOLI Germana Via Giuseppe di Vittorio 18 — TRIESTE — 00941290

GIOCO 10

- 1) GAGLIARDI Giorgio Via Pasteur 9 — TRIESTE — 08202204
- 2) PATATTI Germana Via Candoni 12 — IMPONZO DI TOLMEZZO (UD) — 08862351
- 3) PERFETTO Tiziana Via Tiziano Vecellio 62 — MONFALCONE (GORIZIA) — 12843809
- 4) SUARD Giovanni Via del Bergamino 7 — TRIESTE — 13572341
- 5) MARCHESAN in BERTOCCHI Lucia Via Zindis 14 — MUGGIA (TRIESTE) — 15372341
- 6) DELICH in KUFHAL Patrizia Via San Gabriele 28 — GORIZIA — 22004158
- 7) PANIZZOLO in ZANETTE Patrizia Via Porpetto 20 — CORGNOLLO DI PORPETTO (UD) — 31502301
- 8) MACHOR in VIOLIN Rossana Via del Veltro 73 — TRIESTE — 32001313
- 9) BENCICH Emilio Santa Croce 571 — TRIESTE — 32142311

Con gli amici del club del gommone



È venuto il momento di predisporci alla bella stagione, e anche il coniglietto, che avverte come tutti gli altri animali l'arrivo della Primavera, ha sentito il richiamo del mare.

Il simpatico portafortuna del SuperBingo, tenendo anche presente che nella prossima stagione i suoi impegni lo prenderanno ancora più intensamente del solito, per il lancio dell'attentissimo SuperBingo Primavera, che farà vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, ha approfittato di qualche ora libera per incontrarsi con gli amici del Club del gommone.

Sulle rive di Trieste, in prossimità dell'acquario marino, ha desiderato fare la conoscenza con un gruppo di appassionati del mare, che dedicano tanta parte del proprio tempo libero alle imbarcazioni gonfiabili sia alla modellistica.

Naturalmente, finché le condizioni atmosferiche si mantengono instabili, e il grande freddo di

quest'inverno non ci ha ancora dato il suo addio definitivo, non è ancora tempo di solcare le onde con i gommone, ma gli appartenenti al sodalizio sportivo si consolano con i piccoli modellini motorizzati e radiocomandati, che, alle volte, appassiano più delle barche vere.

Al coniglio non è parso vero, una volta tanto, di trovare dei mezzi di trasporto a sua misura e ha subito voluto provare a prendere posto su un modellino di motoscafo da competizione.

Poi, però, non ha avuto il coraggio di avventurarsi in mare aperto su uno scafo tanto fragile, e ha preferito rimandare il grande incontro di qualche settimana, quando potrà prendere posto su un'imbarcazione vera e propria, magari in braccio a qualche suo amico binghista.

Il saluto fra il simbolo del grande gioco indetto dal «Piccolo» e gli amici del Club del gommone, quindi, è soltanto un arrivederci.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sull'cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



35 Orefice

UN INTERESSANTE SERVIZIO FRA LE PAGINE DEL NUOVO GIORNALE

«TL», lo stinco e Mario Suban

Uno dei più prestigiosi ristoratori triestini, erede di una tradizione vecchia di generazioni, Mario Suban, è presente con una propria ricetta originale fra i servizi di «TL», il nuovo periodico di varietà, spettacolo e rubriche per tutta la famiglia, che fra le sue pagine nasconde il dono più prezioso: la cartellina per partecipare al SuperBingo Primavera.

Nel nuovo giornale, amico del SuperBingo, infatti, un'intera pagina è dedicata ai problemi e ai consigli per la tavola e l'alimentazione.

Ma «TL» non intende fermarsi qui: a partire dal prossimo numero, infatti, comincerà anche la pubblicazione, nel nuovo giornale dedicato al tempo libero, delle migliori ricette inviate dai lettori.

E una magnifica occasione, anche per i lettori della nostra regione, di far conoscere meglio la cucina del Friuli-Venezia Giulia.

A chi invia le idee migliori, poi, la rivista promette una sorpresa.

Nella stessa pagina di «TL»,

celebrato dagli intenditori. Nell'immagine qui in basso vedete per l'appunto la ricetta tipica triestina come si presenta sulla tavola di Mario Suban, su un caratteristico piatto di legno.

Per gentile concessione dell'autore, di «TL» e dell'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, che ha recentemente pubblicato un volume dedicato ai dieci ristoranti più prestigiosi della nostra regione e a Suban ha affidato il compito di rappresentare Trieste, è riprodotta in questa pagina anche la ricetta dello stinco di vitello.

Ma «TL» non intende fermarsi qui: a partire dal prossimo numero, infatti, comincerà anche la pubblicazione, nel nuovo giornale dedicato al tempo libero, delle migliori ricette inviate dai lettori.

E una magnifica occasione, anche per i lettori della nostra regione, di far conoscere meglio la cucina del Friuli-Venezia Giulia.

A chi invia le idee migliori, poi, la rivista promette una sorpresa.

Nella stessa pagina di «TL»,

una pubblicazione che in questi giorni va a ruba in edicola, sia per il proprio prezzo molto contenuto (800 lire, poco più di un quotidiano), sia per la preziosa cartellina del SuperBingo in regalo, ci sono altri servizi.

Un'interessante notizia, per esempio, rende conto anche degli ultimi dubbi avanzati da alcuni dietologi sull'uso del latte nell'alimentazione degli adulti, mentre uno chef prestigioso come Renato Gualandri, il grande cuoco che ha portato la cucina italiana nel mondo ed è stato insignito, fra l'altro anche del titolo di commendatore del Cordon Blue de France, spiega come si fa a preparare un infuso di zenzero, stimolatore delle funzioni digestive.

Per concludere, poi, una nota divertente: anche il comico televisivo Enrico Beruschi, in un apposito spazio, che lo vede ritratto con un cappellone da cuoco, propone una sua ricetta: si tratta di un piatto di spaghetti, da preparare al cartoccio, che, secondo l'autore, dovrebbe avere un sicuro successo.

La ricetta



Mario Suban, che vede ormai inserito il suo nome fra quelli dei più prestigiosi ristoranti della regione, ma anche d'Italia, non è, evidentemente, geloso dei propri segreti. Una ricetta straordinaria, quella dello «stinco de vedel», che rimuove la tradizione culinaria triestina, è infatti inserita nella pagina gastronomica di «TL».

Eccovi alcuni elementi, se volete tentare anche voi di realizzare questo piatto tradizionale di carne.

Ingredienti necessari per quattro persone: mezzo chilo di stinco di vitello, olio, pepe e sale, una noce di burro, carote, cipolla, sedano, rosmarino, timo, aglio, salvia e vino bianco.

Preparazione: porre lo stinco, dopo averlo lavato con cura, in una casseruola bagnata con olio.

Salare e preparare, quindi, inserire nel forno per circa un'ora e mezza a 180 gradi. Sminuzzare finemente le verdure e gli aromi.

A rosatura raggiunta togliere lo stinco dalla casseruola, aggiungere le erbe sminuzzate al fondo di cottura e informare nuovamente per circa un'ora, amaffiando con vino bianco e con lo stesso intingolo.

Buon appetito!

Come si chiamano i numeri

Ancora un detto in rima, che coniuga le esigenze del dialetto e quelle della fantasia popolare nel trovare una definizione alla cifra in questione, è al centro delle

Questa volta, però, si tratta di una frase più spiritosa della media, in questo filone che di rado si discosta da una certa banalità, alla portata anche delle persone più semplici.

Bisogna tenere presente, infatti, che la più parte dei detti e delle frasi prese in esame sono il frutto delle battute immaginate e improvvisate durante le partite

di un gioco semplice e familiare, come la tombola, o in relazione alle giocate di un passatempo popolare, e un tempo diffusissimo, come il lotto.

Con trentacinque, sta lontano da dove inziante, però, la fantasia autenticamente popolare trova nel gioco di parole una polivalenza di invenzioni piuttosto rara.

C'è, naturalmente, un contenuto spiritosamente moraleggiante, c'è la rima in dialetto e, sempre nella stessa espressione, è presente anche un riferimento alla forma del numero, o, almeno, alla linea

panciuta della quinta cifra.

Altro riferimento alla forma fa pure una definizione particolarmente nota in area giuliana, «le tre gobe», dove il tre funge da moltiplicatore del profilo della cifra seguente.

Altra definizione particolarmente impiegata a proposito dello stesso numero, ma questa volta appartenente al mondo simbolico, è «le calze».

Nei dialetti di radice veneta, inoltre, si usa commentare l'estrazione del 35 con «bottega», e anche «andemo in bottega» o «la mia bottega».

Il cabalista

SUPER BINGO

PRIMAVERA

SEMPRE PIU' PREMI SEMPRE PIU' OCCASIONI!

LARGO ALLE 8 SUPERSETTIMANE!

PRIMAVERA

SUPER BINGO

SI VINCE PER 8 SETTIMANE!

PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI!

IL PICCOLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SIGNORA DEL CINEMA INGLESE TORNA SUL PALCOSCENICO

Una Redgrave-Cleopatra in memoria del padre

Dopo tanti film eccellenti si dedicherà tutta al teatro

ROMA — Chiara ed eterea signora del cinema inglese, Vanessa Redgrave ha deciso di tornare sul palcoscenico per seguire la strada del suo illustre padre: sir Michael Redgrave, uno dei grandi protagonisti del teatro britannico scomparso il 24 marzo scorso.

L'attrice sta concretizzando un progetto sognato per anni, interpretare Cleopatra per il pubblico. «È il più grande ruolo femminile che sia mai stato scritto» — afferma la Redgrave —; Shakespeare ha fatto di lei una delle donne più interessanti e affascinanti che si possano immaginare sulla scena. Io voglio identificarmi con questo personaggio di donna che ha intimidito nel passato anche le più consumate attrici.

Dopo tanti film eccellenti, come «Morgan» (matto da legare), «Blow up», «I diavoli», fino all'ultimo «I bostoniani», con il quale ha ottenuto la sua quinta nomination all'Oscar nella parte di leader delle suffragette americane, Vanessa Redgrave ha deciso di dedicare adesso tutte le sue energie al teatro, per il quale sacrificherà anche l'altro grande amore della sua vita, la politica.

Per lei la scena è qualcosa che va al di là della semplice infatuazione artistica. «Da bambina — confessa — andavo a vedere mio padre nelle più grandi interpretazioni shakespeariane. E il giorno che sono nata, il 20 gennaio di 48 anni fa, Lawrence Olivier disse a mio padre, durante una replica di «l'Amleto»:

«sono contento per te e per tutto il mondo dello spettacolo. Sento che la tua deliziosa bambina sarà una grande attrice».

A maggio la Redgrave apparirà sugli schermi americani in uno sceneggiato che ha interpretato qualche tempo fa dal titolo «Tre sovrani per Sarah», sulla caccia alle streghe di Salem.

Come Jane Fonda, la sua collega americana, Vanessa Redgrave è stata protagonista nella vita di una odiosa ideologica cominciata nel lontano 1961 a Trafalgar Square. «Ricordo — afferma l'attrice — che passai la notte in quella piazza di Londra a protestare contro le armi nucleari».

L'anno dopo, appena tornata dal viaggio di nozze con

Tony Richardson, il suo primo marito, preferì le manifestazioni di Hyde Park alla tranquilla vita di moglie e di attrice. Quando nel 1968, il partito laburista appoggiò l'intervento americano in Vietnam, le sue idee subirono una brusca svolta a sinistra. Adesso Vanessa Redgrave si professa senza riserve «antisionista e favorevole alla causa palestinese» e aggiunge: «non credo ci sia oggi spazio per lo stato di Israele e credo che non sia molto lontano il giorno in cui la Palestina vincerà la sua rivoluzione».

■ MUTI E I GIOVANI — Riccardo Muti dirigerà il primo concerto del 1985 dell'Orchestra giovanile italiana della scuola di musica di Fiesole.

Angelo feriale



Cheryl Ladd è una delle «Charlie's Angels», la serie di telefilm che va in onda su «Italia 1» tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 18.45

A SORRENTO, IN UN'ATMOSFERA DI FINE SECOLO

Hanno fatto rivivere per un giorno il mito del grande Enrico Caruso

Presentato un libro sulla sua vita movimentata e alcune incisioni inedite

SORRENTO — Come per incanto il tempo si è fermato nella cittadina sulle alpi del piano dell'albergo «Excelsior Vittoria» di Sorrento: tutto in ordine come 60 anni fa, allorché Enrico Caruso, il grande tenore napoletano, lasciò per una breve gita in città, l'ultima, trasformata in una crudele corsa verso la morte a soli 48 anni. C'è l'amato pianoforte su cui è aperto lo spartito della «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, sulla scrivania primo Olocenzo la sua stitografia con accanto le ultime lettere all'amico Martino, e tutt'intorno quelle caricature che amava tanto e le fotografie scattate da un balcone sul mare, o sui palcoscenici di tutto il mondo.

Mentre per il turista profano la suite ha qual cosa di misterioso, per i cultori della voce di Enrico Caruso è un suggestivo tempio quasi da venerare. Se ne è avuta conferma allorché da Napoli, Firenze e Milano, ma c'era anche una coppia di anziani coniugi venuta apposta dagli Stati Uniti, la folta schiera dei «carusiani» ha raggiunto la penisola sorrentina per dare nuova linfa al mito del grande cantante lirico.

L'occasione del rendez vous di Sorrento è stata la presentazione di «Napoli canta al mondo», un libro di Renato Ribaud che con l'agile ritmo del romanzo ripercorre le principali tappe della movimentata vita di Enrico Caruso, la sua brillante carriera e le sue tormentate vicende sentimentali.

Ma nel salone dell'albergo in una atmosfera di fine secolo, ricca di suggestione, ci sono stati anche le orgogliose presentazioni di incisioni inedite di Caruso, la lettura di alcune sue pagine di intensa poesia, qualche aneddoto e qualche immancabile «confessione» di confetti con il pettegolezzo, come quella che Caruso per un periodo fu nell'occhio della mafia perché sospettato di aver violentato una donna. Insomma la mitica figura del grande Enrico è tornata alla ribalta proprio nella cittadina che più amava, e che tra il 1916 ed il 1918 cantava con passione («Torna a Surriento») agli emigrati napoletani di New York, che in lui ritrovavano il

legame indissolubile con la patria lontana e l'orgoglio di essere italiani. Ma i motivi dell'omaggio a Caruso non è stata tanto la fulgida carriera percorsa attraverso le capitali mondiali della lirica (New York, Pittsburgh, Parigi e Londra) quanto la sua vicenda di «quagghione» nato il 25 febbraio 1873 in piazza Ottocelli e formatosi, prima di raggiungere la notorietà negli Usa, attraverso la frequentazione di quell'ambiente artistico di inizio secolo che aveva consentito a Napoli di conquistare un posto nella cultura universale.

E così, grazie al libro di Ribaud, presentato senza enfasi dal regista Pasquale Squitieri e dal sovrintendente al teatro San Carlo di Napoli, Giuseppe Canessa, i «carusiani» hanno potuto ripercorrere la vita del mitico tenore: dagli esordi nel coro nella chiesa di San Giovanni alla consacrazione al «Metropolitan» di New York con indimenticabili interpretazioni nella «Fanciulla del West» e nella «Bohème». Un'esistenza impetuosa caratterizzata anche da amori contrastati: dapprima con il soprano Ada Giachetti, con cui visse undici anni a Firenze a Villa Bolognina, poi con la dolce Dorothy che fu accanto fino all'ultimo momento.

C. G.

RAFFAELLA ROSSELLINI E IL SUO TEATRO DELL'«I.R.A.A.»

Con quasi incredibile umiltà dentro la Carmen-mania

ROMA — Raffaella Rossellini e il suo «Teatro dell'I.R.A.A.» si assenterà per molti mesi dall'Italia: una tournée internazionale la attende. E per congedarsi dal pubblico, per lasciare un buon ricordo di sé e del proprio lavoro, assieme ai suoi soliti collaboratori, ha costruito uno spettacolo un po' diverso da quelli che han-

no costeggiato i suoi quasi dieci anni di attività. Uno spettacolo solo apparentemente «facile», questa «Carmen dell'I.R.A.A.», proprio perché viene a porsi come ultima nata di un filone che ha dato prodotti notevolissimi nell'arco di poco più di due anni, contagiando Brook, Saura, Gades, Rosi, una Carmen-mania che ha fatto apprezzare ad un pubblico più vasto e composito di quello dei melomani, la musica di Bizet.

Raffaella Rossellini e Renato Cuccolo (regista e interprete) partono proprio da Bizet, dai momenti musicali più suggestivi e conosciuti: l'habanera, il tema di Escamillo, il coro delle zingarelle, tutti quei motivi che più risvegliano nell'animo la sensazione della sensualità, del mistero, della dannazione di Carmen. Suggestioni troppo facili? Può darsi, ma per il tipo di lavoro teatrale-coreografico svolto dal gruppo, la suggestione sta alla base del rapporto con il pubblico.

Cappuccilli ammalato Saltato il «Macbeth»

Per un'improvvisa indisposizione che ha colpito il bariotone Piero Cappuccilli, la recita domenicale di ieri del «Macbeth» è stata sospesa. La sovrintendenza del Teatro Verdi comunque gli abbonati del turno D che sta adoperandosi per recuperare lo spettacolo.

Avvicinarsi a «Carmen» può sembrare presuntuoso: il già fatto e il già visto premono da ogni lato, insidiando anche lo spettatore più avveduto e generoso. Ebbene, il Teatro dell'I.R.A.A. vi si accosta con la più incredibile umiltà, ma anche con l'orgoglio di avere alle spalle esperienze di valore, che hanno consolidato il loro metodo di lavoro.

Dalla musica suggestiva di un'atmosfera, si passa ad un'ambientazione allusiva e, allo stesso tempo, fuorviante: un enorme spazio, largo e poco profondo (nel glorioso teatro della Piramide, contrapposto dell'avanguardia romana negli anni Settanta), disseminato di mele, aggredito sullo sfondo da un quadro che prende tutta la larghezza del palcoscenico pieno di colore acceso, illuminabile a porzioni: forse dei tori, ma soprattutto un'immagine di terra assediata, di estrema fisicità (opera del pittore sudamericano Roberto di Girolamo). Sparsi per la pedana, pochi oggetti, assolutamente neutri: sedie, una piccola toletta, un portamantelli.

Ebbene, per spiegare l'attrazione che suscita questa «Carmen» occorre analizzare il tipo di movimento proposto dagli interpreti: non è nulla di tradizionale, se per tradizionale intendiamo un movimento di tipo fortemente narrativo e «rappresentativo». Eppure il corpo, pur non espandendosi nella potenzialità esasperata della vera danza, riesce ad evocare immagini forse suggestioni, dato che, invece di comunicare con l'occhio, esse parlano direttamente alla nostra memoria fisica. Si comprende facilmente come esista un sottile e nascosto «codice», assolutamente inconscio, che correla movi-

mento, sonorità a antica memoria muscolare in una comunicazione ancestrale e non del tutto dimenticata. Sono «parole» costituite dall'energia e «verità» del gesto, da un grande abbandono nell'esecuzione, alla semplicità quasi quotidiana dell'impostazione — diciamo — coreografica.

Chiara Vatteroni

DOPPIO APPUNTAMENTO CON LA MUSICA LEGGERA

Mercoledì scelta difficile tra Conte e Ramazzotti

(Ca. M.) Doppio appuntamento musicale per mercoledì 17 aprile, con due protagonisti della musica leggera italiana, molto diversi fra loro, che attireranno con ogni probabilità fasce diverse di pubblico. A Trieste, al Teatro Cristallo, con inizio alle ore 21, recital di Paolo Conte. A Montebelluna, nella megadiscoteca

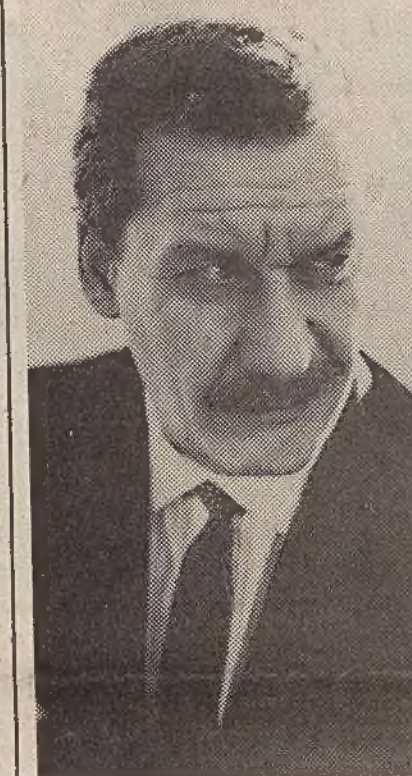
Valentinis, sempre con inizio alle ore 21, spettacolo con Eros Ramazzotti.

Quest'ultimo è sicuramente fra i nomi nuovi emersi con maggiore prepotenza nel corso dell'ultimo anno. Si presenta come esordiente al Festival di Sanremo dell'anno scorso, e vinse il girone dei giovani con «Terra promessa». Promosso big, quest'anno è tornato a Sanremo ed è arrivato sesto con «Una storia importante», disco che da diverse settimane è in testa alla classifica dei dischi più venduti. Tanto che Ramazzotti, insieme al giovanissimo Luis Miguel e più dei vincitori ufficiali Ricchi e Poveri, sembra il vero trionfatore del Sanremo 85.

Per quanto riguarda Paolo Conte, che con il concerto al Cristallo torna a Trieste a meno di due anni di distanza dal recital al Castello di San Giusto, possiamo affermare che si tratta veramente di un momento d'oro nella carriera di questo artista.

L'«avvocato-cantautore» astigiano gode ormai di una fama che ha varcato i confini nazionali. Nel mese di marzo ha letteralmente conquistato il pubblico e critica francesi, con alcuni concerti al «Théâtre de la Ville» di Parigi, e il suo ultimo album, intitolato semplicemente con nome e cognome, non ha fatto che confermare le sue doti di fine autore e originalismo interprete.

A Trieste sarà accompagnato da un gruppo di cinque strumentisti, e ripercorrerà le tappe fondamentali della sua carriera artistica. Il concerto è organizzato da «Videoreality» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo. La prevendi-



Paolo Conte

ta dei biglietti (il Teatro Cristallo può ospitare solo novecento spettatori) è già in corso presso l'Uti di Galleria Proti.

Uno spettacolo su Flaiano

Uno spettacolo su Ennio Flaiano che l'autore, Attilio Corsini, definisce «non una commedia ma un exploit» debutterà presso l'omonimo teatro romano (gestito dallo Stabile) il 22 aprile per trattenervi fino al 30 del mese. Scritto a quattro mani con Pietro Favari. Il lavoro si giocherà della scenografia di Uberto Bertacca, delle musiche di Arturo Annecchino e sarà interpretato da Cuchi Ponzoni, Luciano Lucignani, Manuela Gatti e lo stesso Corsini che ne firma anche la regia.

Torna Reggiani con l'eroticismo dell'Amadeus

ROMA — Aldo Reggiani, che tre anni fa interpretò con la regia di Giorgio Pressburger l'«Amadeus» di Peter Shaffer in teatro, suscitando quello scandalo accompagnato da successo che ora, su più vasta scala, ha riaperto il film di Milos Forman, ripropone il personaggio di Mozart in uno dei primi lunedì della stagione «Arcana», dedicata all'arte erotica dal teatro belli di Roma.

Il 29 aprile Reggiani terrà un recital-spettacolo sui carteggi amorosi del musicista salisburghese. Ancora oggi l'attore si accende e discute con calore di quella sua interpretazione che, dice, gli entrò particolarmente dentro e sente tuttora viva. A chi lo accusa di un'interpretazione che poteva apparire esagerata, ricorda testimonianze d'epoca, per evidenziare come invece fosse contenuta rispetto alla realtà di un genio dalle molte irregolarità esistenziali. Nel programma «scandaloso» del Belli, per i due lunedì precedenti, sono previsti: «La laringe travestita», recital in falsetto di Gianfranco Mari con brani dalla Traviata, dall'«Operetta», sino al caffè-chantant e a Lili Marlene, con la regia di un'ex sorella Bandiera.

Appuntamenti

Oggi

Il Quartetto Academica alla Sdc

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti sarà ospite il Quartetto Academica che eseguirà i seguenti Quartetti: in sol min. op. 74/3 di Haydn, in fa op. 94 di Dvorak e in si bem. op. 127 di Beethoven.

Doppio concerto dell'orchestra svizzera

Come annunciato, la Siggenthaler Jugendorchester, l'orchestra giovanile del Cantone di Argovia (Svizzera), terrà due concerti nella nostra città a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, che ha intensificato i propri programmi sinfonici e cameristici in occasione dell'«Anno europeo della musica»: il primo oggi alle ore 18.30 nel Tempio evangelistico luterano di largo Panfilii, il secondo domani alle 20.30 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

L'affiatato complesso, che è diretto dal maestro Walter Blum, eseguirà musiche di Bach e Haendel, concorrendo così alle celebrazioni del tricentenario dalla nascita dei due grandi compositori, e inoltre musiche di Vivaldi, Wassenauer e Farkas. Ingresso gratuito.

Incontro con il «Macbeth»

Oggi alle ore 18 avrà luogo l'incontro con la compagnia del Macbeth, nella sala maggiore del Cca in via San Carlo 2. La manifestazione è promossa dagli Amici della lirica in collaborazione con il Cca.

Abbonamenti al tutto-Chopin

MONFALCONE — Continua la campagna abbonamenti del festival «Chopin-Opera Omnia»: 16 concerti con i più prestigiosi interpreti, che dal 23 aprile al 18 giugno presenteranno al teatro comunale l'opera integrale del grande musicista polacco.

DA DOMANI «ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE» CON BOSETTI

Eliot, teatro di poesia



Debutta martedì 16 aprile alle ore 20.30, al Politeama Rossetti «Assassinio nella cattedrale» di T.S. Eliot, messo in scena dalla Cooperativa Teatro Mobile, diretto e interpretato da Giulio Bosetti. Penultimo spettacolo in ab-

bonamento, «Assassinio nella cattedrale» rappresenta nel panorama della drammaturgia di questo secolo uno degli esempi più alti di teatro di poesia.

Incentrato sulla figura del vescovo Thomas Becket, fatto uccidere presso l'altare del re cui egli ha negato un ossequio superiore a quello per la chiesa, il dramma è strutturato su modelli greci e biblici.

Con questo suo capolavoro del 1936 Eliot propose un nuovo teatro in versi, un teatro di poesia in reazione al realismo imperante, un teatro con il quale cercò di realizzare i suoi ideali spirituali e artistici: la riaffermazione dei valori universali. Audacissima ripresa d'una forma di tragedia preschileica — come ebbe a dire Silvio d'Amico — con un unico attore e quattro cori. Un canto ampio e straripante che non di rado diventa oratorio, e certo tra i più singolari della nostra era.

Accanto a Bosetti, lo spettacolo vede impegnati gli attori: Valerio Andrei, Edoardo Siravo, Walter Toschi, Massimo Ghini, Franco Santelli, Pierluigi Misasi, Paolo Bernardi, Jean Hebert, Marina Bonfigli, Elena Croce, Valentina Montanari, Federica Tattili e Silvia Mucci. Scene di Mario Ceroli. Costumi di Nana Cecchi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Spettacolo in abbonamento, tagliando n. 9. Prevediamo Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

IL PROSSIMO SPETTACOLO DI ALFREDO LACOSEGLIAZ

Black Jack, nuovo moderato

(Vi.Va) Di questi tempi in teatro sono rimasti in pochi quelli disposti a rischiare. Gli spettacoli sperimentali, frequentati negli anni di minor crisi economica si possono contare sulle dita. Qualcosa azzardano alcuni teatri con finanziamento pubblico, mentre le compagnie private o i singoli attori cercano (impossibile dar loro torto) di «andare sul sicuro».

A far eccezione, anche se questa volta si assicura che «le musiche saranno più commerciali», Black Jack, il nuovo concerto-spettacolo di Alfredo Lacosegliaz che non mancherà di sconcertare i benpensanti perché come sempre contro corrente.

La passione di trasformare in melodie balcaniche i suoni più inusitati: degli strumenti della più antica tradizione di musica colta e popolare, di legni e metalli, e dei più recenti e complicatissimi computers, non è nuova a questo intelligente compositore più noto e stimato a Milano che nella sua città.

Da una decina d'anni Lacosegliaz opera nel campo della musica e dello spettacolo: pubblicando tra l'altro cinque Lp (uno da solo e quattro con l'Ensemble Havadia) e componendo musiche di scena per il Teatro dell'Elfo, in coppia con Sergio Bardotti per «Telecomando» di Anna Identici e di recente per l'ultimo spettacolo di Bolek Polivka, l'inte-

ressantissimo attore-autore che qualcuno ricorderà ospite della passata edizione del Festival di Muggia con «Il buffone e la regina».

Black Jack, dove oltre alla musica che l'autore definisce riconducibile al filone Techno-rock, faranno spettacolo un video e le immagini prodotte da un computer grafico che continuerà il filone inaugurato nell'84 con «Biting», e si avvarrà di un nutrito staff artistico che elenca i nomi di Adriano Boschetti (batteria), Sergio Candotti (basso), Giulia Crocini (voce), Alfredo Lacosegliaz (sint, chitarra), Fabio Mini (chitarra), Franca Parpaola (voce), Sandro Vopodicev (tastiere), Mauro Peluga (video), Pierluigi Rorato (luci).

Il debutto di Black Jack è previsto alla fine del mese.

■ BACH PER UGHI — Per celebrare il tredicesimo anniversario della nascita di Bach, l'Accademia filarmonica romana ha invitato il 18 aprile al teatro Olimpico il violinista Uto Ughi.

Orchestre europee a Torino per la Liberazione

TORINO — Quattro fra le più importanti orchestre si esibiranno a Torino per celebrare il 40.º anniversario della Liberazione. La manifestazione si svolgerà all'auditorium della Rai ed è stata organizzata, oltre che dalla Rai, dall'assessorato comunale alla cultura, dall'Unione musicale e dal comitato per le celebrazioni del quarantennale della Liberazione.

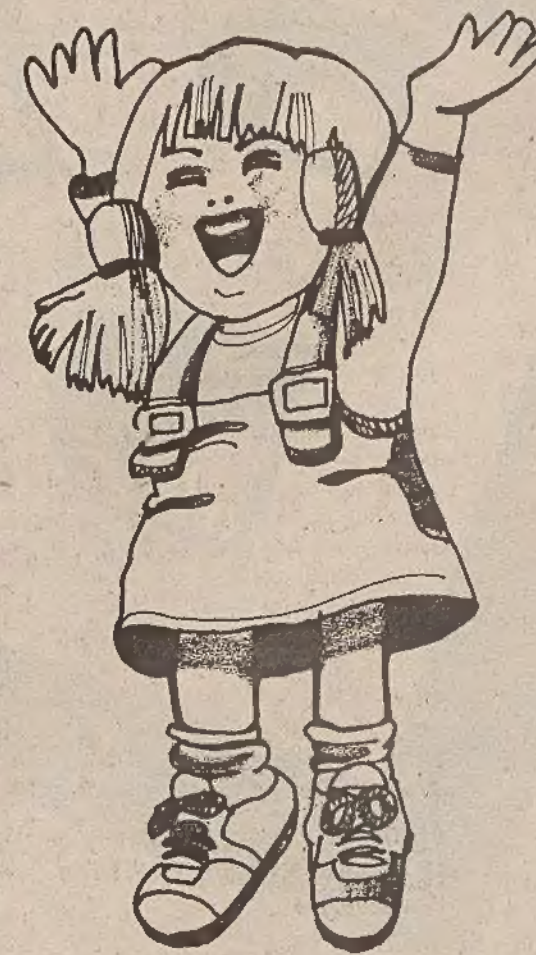
Cinque i concerti in programma. Il primo dei quali proprio il 25 aprile, dell'orchestra sinfonica e del coro della Rai di Torino, diretta da Alexander Lazerev. Si esibiranno, poi, l'orchestra sinfonica di stato dell'Urss (direttore Evgenij Svetlanov), la Wifner Symphoniker (diretta da Georges Pretre) e la Philharmonia orchestra di Londra (direttore Giuseppe Sinopoli). Un quinto concerto sarà tenuto nuovamente dal complesso torinese della Rai sotto la guida di Gunther Schuller.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

TELEBARBARA



il piacere di esserti amica

a TRIESTE CH 30 - 25
a GORIZIA CH 38

a UDINE CH 26 - 55
a PORDENONE CH 46 - 55

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Regia di G. Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.45 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Italia in guerra: battaglie 1940-42 di M. Sani.
15.00 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta (r).
Dse: Il sistema zootecnico (7.a p.); I suini, testo di Gianluigi Gualandri e Archimede Mordenti, regia di Gianfranco Baldanello.
16.00 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone (41.a p.), con Manuela Antonelli, Oreste Castagna, Pietro Chislandi, regia di Luigi Martelli.
16.30 Lunedi sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pomeridiana. Un programma di Luciano Rispoli, regia di Claudio Caldera (9.a p.).
18.10 L'ottavo giorno: Loreto - La chiesa italiana a convegno, regia di G.P. De Angelis.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. L'avvoltoio di guardia cart. anim. di Marco e G. Pagot.
18.50 Italia sera, in diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badoloni, regia di Lucio Testa.
19.35 Almanacco del giorno dopo - che tempo fa.
20.00 Telegiornale.

- 20.30 La Rai-radiotelevisione italiana presenta: «Io e il Duce» un film in tre parti, scritto e diretto da Alberto Negrin, soggetto di Nicola Badalucco (1.a parte) con Edda-Susan Sarandon, Galeazzo-Anthony Hopkins, il Duce-Bob Hoskins, Rachele-Annie Girardot, Claretta-Barbara De Rossi - Nel momento in cui il racconto ha inizio, dal fronte giungono notizie disastrose: i tedeschi cedono in Russia, le truppe dell'Assf vengono travolte in Africa settentrionale, gli alleati si preparano a sbarcare in Sicilia. L'Italia è a pezzi e la dittatura traballa, Benito Mussolini, ormai sessantenne, sofferente per un'ulcera duodenale, angosciato per l'inevitabile disastro militare, prigioniero di una lunga relazione con Claretta Petacci - molto più giovane di lui - ha legato le sue sorti a quelle di Hitler e non è più in grado di tirar fuori l'Italia dalla guerra con una pace separata. La sua posizione si è indebolita ed egli può ormai fidarsi solo dell'amante, Claretta, e della moglie, Rachele. Quest'ultima, dal carattere energico ma affettuosissima al marito, tiene in piedi la famiglia e cerca in tutti i modi di proteggere il suo uomo dalle insidie politiche e dai tradimenti. Di tutti gli altri, Benito deve diffidare: del re, degli amici, dei collaboratori, primo fra tutti del genere.
- 22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis.
22.25 Linea diretta. Trenta minuti dentro la cronaca un programma Tg 1 - Raiuno con Enzo Biagi a cura di Nino Criscenti e Franco Iseppi.
23.05 Poeti d'oggi: Attilio Bertolucci.
23.40 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano: Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò, regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitoli, serie televisiva (24.a p.).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, regia di Salvatore Baldazzi, nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Milano alle ore 15.15: Paroliamo, gioco a premi, presentano M. Danè, F. Frizzi e M. Brivio.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo, amici per un giorno.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti (37.a tras.).
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri, Dossier Mata Hari e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Landi (3.a p.).

- 17.30 Tg 2 Flash.
17.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Vediamoci sul Due, un programma a cura di William Azzella, regia di Franza Di Rosa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, Telefilm «Un pappagallo di nome Croquet», con Stefania Powers, Robert Wagner - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore a cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
21.25 Colombo - Telefilm «Mio caro nipote», con Peter Falk.
21.25 Tg 2 Stasera.
22.45 Protestantesimo, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
23.10 Dse: Umorismo è... un programma di Antonio Amoroso, collaborazione di Maria Dolores Mitragna, consulenza di Giuseppe Brunamontini e Tito Feriozzi, regia di Josip Duiella.
23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

- 15.10 Motociclismo, Imola, campionato ital. 250 cc.
15.50 Campionato italiano di calcio di serie A e B.
18.15 L'Oreochiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena, regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali. Settimanale a diffusione regionale.

- 20.05 Dse: Dolce video, regia di S. Silvestrini (1.a p.) stars, a cura di M. Colangeli «Una magica notte bianca».
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: L'ambiente e l'uomo. Un programma a cura di Marta Paola Turrini Grioli, consulenza di A. Moroni, regia di Francesco Cavalli Sforza (1.a p.); «L'ambiente e la vita».
22.15 Il processo del lunedì a cura di A. Biscardi.

CANALE 5	RETEQUATTRO	PORDENONE	R. D. F. - V. G.	TELEQUATTRO
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.	10.30 Telefilm: «Alice», replica.	14.00 Prima pagina, rassegna stampa.	14.05 Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».	12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.	10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.	14.15 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.	16.55 Tg Flash.	13.00 Telecronaca calcio: Varese-Triestina.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.	11.15 Novella: «Piume e paillettes», replica.	15.00 «UNA SPECIE DI MIRACOLO», film.	17.00 Film: «UNA SPECIE DI MIRACOLO».	14.25 Moda maglia Villini (replica).
13.25 Teleromanzo: «Sen-tieri».	12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.	16.30 «Il richiamo degli abissi», documentario.	18.30 30 minuti con... a cura di Massimo Biondi.	14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».	12.45 Telefilm: «Alice».	16.55 «Il circo di Mosca», documentario.	19.10 Notiziario economico di Rdf-Vg.	15.30 Telefilm: «Sanford and son» (replica).
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».	13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».	17.20 «LE AVVENTURE DI TOM SAWYER», film.	19.30 Rdf-Vg Giornale.	16.00 Cartoni animati.
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (21.a parte).	13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».	18.10 «Soko 5113», telefilm.	19.45 Collegem, con la red. di Trieste.	18.00 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
17.00 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».	14.15 Novella: «Brillante», 112.a puntata.	18.35 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.	19.50 L'opinione di Nico Grilloni.	19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Balguera (1.a parte).
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».	15.10 Telenovela: «Febbre d'amore».	19.30 TPN cronache sport.	20.00 Telefilm: «Brothers and sisters».	19.30 Fatti e commenti.
18.30 Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.	16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».	20.00 «UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA», film.	20.30 Dalla parte del cittadino.	19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».	17.00 Telefilm: «All'ombra del grande corno».	21.50 TPN cronache sport (replica).	21.00 Film: «CARA SPOSA» con Johnny Dorelli e Agostina Belli.	20.30 Lodiaco n. 4 condotto da Claudio Cecchetto.
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Meriani.	18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».	22.20 Spazio neroverde, rubrica sportiva.	22.30 Telefilm: «Dan August».	22.30 Telefilm: «College».
20.30 Film: «APOCALYPSE NOW» con Marlon Brando, Robert Duval, Martin Sheen, regia di Francis Ford Coppola (1979).	18.50 Novella: «Piume e paillettes», 7.a puntata.	23.00 Commedia all'italiana.	23.30 Rdf-Vg Giornale.	23.00 Il caffè dello sport, 1.a parte (replica).
23.30 Sport d'élite: golf.	19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.	23.20 «LA PROFANAZIONE», film.	23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.	23.40 Fatti e commenti.
0.30 Telefilm: «Chicago story».	20.30 Film: «PANE AMORE E...» con Vittorio De Sica, Sofia Loren, regia di Dino Risì (1955).		0.05 Il notturno dalla Rdf radio.	23.40 Il caffè dello sport, 2.a parte (replica).

BARBARA	TELEFRIULI	TELEPAADOVA	PROGRAMMI RADIO	TELEFRIULI
9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.	10.30 Telefilm: «Alice», replica.	11.00 «Lacrime di gioia», telenovela.	GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. - Ona verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 17.57, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ad.	12.25 Buongiorno Friuli.
10.30 Barbara allo specchio.	11.15 Novella: «Piume e paillettes», replica.	11.30 Telenovela.	11.10: Un guerrigliero di Cromwell sulle colline della Langhe (11.a p.).	12.30 «Il love America», telefilm.
14.00 «Mister Howard», telefilm.	12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.	11.30 Telenovela.	12.00 «Operazione ladro», telefilm.	13.00 Calcio: Varese-Triestina.
14.30 Film.	12.45 Telefilm: «Alice».	11.30 Telenovela.	12.00 Cartoni animati.	14.30 «Andrea Celeste», telefilm.
16.00 Telefilm.	13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».	11.30 Telenovela.	14.00 «Marcia nuziale», telenovela.	15.20 Arrivano i cartoni animati.
17.00 Pomeriggio con Barbara.	13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».	11.30 Telenovela.	14.30 «Mama Linda», telenovela.	16.30 Notizie scuola, a cura dello SnaIs.
19.00 «Mister Howard», telefilm.	14.15 Novella: «Brillante», 112.a puntata.	11.30 Telenovela.	15.15 Telenovela.	16.45 Si o no, mercatino telefonico.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.	15.10 Telenovela: «Febbre d'amore».	11.30 Telenovela.	15.45 «Lacrime di gioia», telenovela.	19.00 Telefilm: «Alice».
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.	15.50 Novella: «Piume e paillettes», 7.a puntata.	11.30 Telenovela.	16.15 Rubrica letteraria.	19.30 «Andrea Celeste», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.	16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».	11.30 Telenovela.	16.30 Rubrica letteraria.	20.30 Calcio: Juventus-Udinese.
22.30 Vetrina in tv - La notte con Barbara.	16.50 Novella: «Piume e paillettes», 7.a puntata.	11.30 Telenovela.	23.15 «COLPO GROSSO A PARIGI», film.	22.15 Telefilm: «Alice».
	17.00 Telefilm: «All'ombra del grande corno».	11.30 Telenovela.	0.30 «LA SFIDA DEI GIGANTI», film.	22.35 «DRACULA», film.

TELECAPODISTRIA	IBC TRIESTE	ANTENNA-TMC	STEREONOTE	RADIO REGIONALE
16.10 Cartoni animati.	13.00 Cartoons.	14.00 Rubrica risparmio.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicentres; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Musica e...; 14.1: La critica dei giornali; 14.30: Arte regionale; 14.45: Giornale radio del F.V.G.
16.45 Medico e bambino.	13.25 Attualità cinema.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	15.00: Tu mi senti; 15.30-17.30-20.30-21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.1: Gr1 sera; 19.15: Superstereonote; 22.15: Stereocinema; 23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altre frequenze.
17.55 Tg Notizie.	13.50 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.05: La critica dei giornali; 23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
18.00 Ginnastica-meeting «Coppa Lubiana».	14.00 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.	14.25 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
19.30 Tg Punto d'incontro.	14.50 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
19.50 Le nuove vie della salute, documentario.	15.00 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
20.25 Lunedi sport.	15.25 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
21.00 «SENSO DI COLPA», film poliziesco, rep. con Tuesday Weld, Alex Rocco, reg. Robert Butler.	15.50 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
22.00 Tg Tuttoggi.	16.00 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	
23.00 «I pionieri del cielo», telefilm. Le affascinanti avventure dei primi collegamenti aerei.	16.25 Ecomondo Notizie.	15.00 Sport time 60' in diretta dallo studio.	23.1: Onda verde; 23.05-23.58: Gr3 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.	

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 sesta (turni H/A) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Aldo Turchetti, regia di Carlo Maestri.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Giovedì alle ore 20 settima (turni C/E) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Aldo Turchetti, regia di Carlo Maestri.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani la Cooperativa Teatro Mobili diretta da Giulio Bosetti presenta «Assassino nella Cattedrale» di T.S. Eliot. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevediamo Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturim Dom (Casa di cultura di Gorizia): Ettore Petrolini - Chioschignola, regia di Mario Ursi, oggi ore 20.30 (turno B), domani ore 20.30 (turno C).

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti. Ore 20.30: Quartetto Accademico. In programma: Haydn, Dvorak e Beethoven.

TEATRO CRISTALLO. Mercoledì 17 aprile, ore 21: Paolo Conte in concerto. Da «Azzurro» a «Sparling Partners», un recital per palati fini. Prevediamo: Utat Galleria Protti.

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Kim Greist e Ian Holm in «Brazil», il nuovo divertente capolavoro del cinema «fantastico» diretto da Terry Gilliam del Monty Python. L'ipotesi grottesca di una società feroce e crudele. 2.a settimana di successo. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 22.10: «Hard babies». Fortissimo nell'intervallo: «Catturata e violentata». Severam v. m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR (tel. 767390). 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandi sistemi attori in un film eccezionale «Innamorati» con Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA (tel. 767390). Prossima apertura.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Uomini del silenzio» (The Killing Fields) l'attestissimo film vincitore di tre premi Oscar.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.

MIGNON. 16, 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Vincitore di 5 Oscar. Mattinate per le scuole prenotando al 60231-723551.

Teatro giapponese a Venezia

VENEZIA — «Yoshitsune Senbonzakura» (I mille colli del Yoshitsune), il più grande spettacolo giapponese finora mai rappresentato integralmente in Europa, andrà in scena il 3 maggio prossimo nel teatro «La Fenice» di Venezia, suggellando così la recente collaborazione del teatro veneziano con la Biennale. Lo spettacolo — che sarà messo in scena dalla compagnia di teatro kabuki di Ichikawa Ennosuke III — è stato presentato a Ca' Giustiniana, alla presenza, tra gli altri, del presidente e del direttore del settore teatro della Biennale, Paolo Portoghesi e Franco Quadri, del soprintendente e del direttore artistico della «Fenice», Lamberto Tizzini e Italo Gomez. Portoghesi, in particolare, ha sottolineato che la rappresentazione del kabuki, che contiene in sé gestualità, danza, musica e drammaturgia, realizza pienamente le finalità espresse dall'ente, le sue esigenze di esplorare la tradizione e di rinnovarla, nonché il ruolo internazionale destinato a Venezia.

Il teatro kabuki è una forma d'arte di origine popolare, nata, secondo quanto è stato tramandato, dall'esibizione di una danzatrice senba nel 1586. «Yoshitsune Senbonzakura» fu scritto in Giappone all'epoca di Goldoni, nel 1747, e narra l'avventura di un eroe guerriero.

Numerose manifestazioni collaterali completeranno l'iniziativa.

A Pola film sul dopoguerra

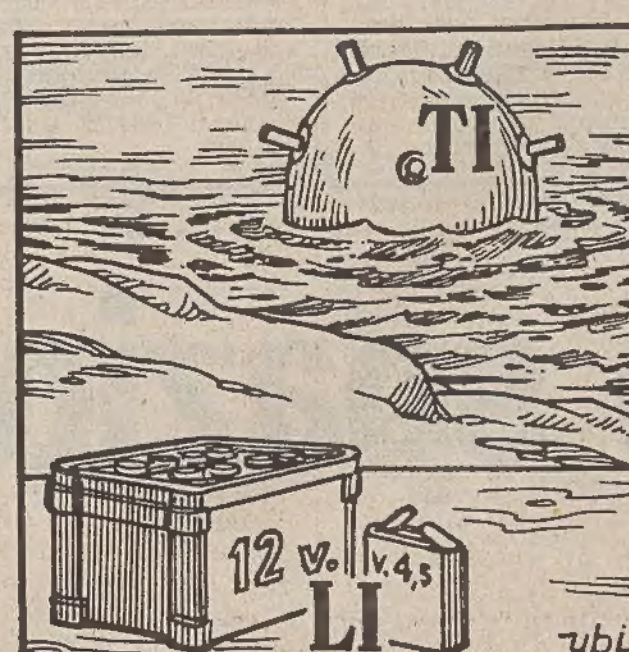
POLA — A Pola sono in corso le riprese del film «Blok svoboda» (Blocco libertà) di Vladimir Fulgosi, tratto dal romanzo «Riva i drusi» di Milan Rakovic. E' il primo lungometraggio a soggetto che venga girato in Istria.

Il film, prodotto dalla casa cinematografica «Adria-Film» di Zagabria, narra una vicenda del dopoguerra, in particolare i destini di quattro donne durante l'estate del 1943. Quattro donne completamente diverse l'una dall'altra: Hedi, un'anziana austriaca legata alla mentalità aristocratica della sua giovinezza; Luca, giunta a Pola dall'interno dell'Istria; Marisa, una poloniana e Lepoda, una serba che ha un passato poco chiaro ed è approdata a Pola in cerca di fortuna. In quel periodo la città era abitata da gente di usi, costumi, mentalità e credenze diverse.

Le riprese si protrarranno a Pola per tutto il mese di aprile, quindi la troupe si sposterà a Parenzo. Interpreti principali sono le attrici jugoslave Miranda Caharia, Milena Dravic, Nedra Americ ed Etta Bortolazzo.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A martore; A re = amare, toreare.

CENTRO CUCINE
ALDO per **dorligo**
TAVOLE
VIA SORGENTE 4 (ang. via Carducci)
Tel. 726867

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Gli oroscopi, con i risvolti interessanti e impensabili anche se le conclusioni non saranno immediate o positive per tutti. L'eventuale stanchezza va curata più con lo svago che con il riposo, dedicate il tempo libero agli amici, ai piccoli interessi personali.

E il momento di dimostrare le vostre attitudini ma ricordate che conquistare non è necessariamente sinonimo di trionfare: maggior logica ed equilibrio gioveranno all'istinto. Siate aperti al lavoro di gruppo, ma collaborate con gli altri, evitate di «comandare».

Le influenze rendono più vivaci, curiosi, accentuano lo spirito di indipendenza e intraprendenza, la disponibilità verso nuove amicizie, nuovi interessi (culturali, artistici, lavorativi o sentimentali). Qualche cautela a chi non desidera «conseguenze» impegnative.

Le dissonanze astrali possono procurare dei contrasti nelle questioni economiche, il rischio di spendere male il proprio denaro e delle antipatiche storie relative ad affetti, sentimenti o noie di salute (anche di origine nervosa). Più relax... e un po' di diffidenza.

Parlare con altri dei vostri problemi, potreste uscirne di un consiglio o di un appoggio inaspettato. Ora è decisamente utile non sfidare la sorte in nessun campo, prendete le vostre decisioni con coraggio ma senza strafare e fate attenzione ai piccoli infortuni.

Molti attraversano una fase in cui sarà utile, o indispensabile — trarre dei bilanci, fare il punto della situazione per riorganizzare meglio la propria vita tanto sul piano pratico quanto in famiglia (e negli affetti). Attenzione alle scelte impulsive, avventate.

Qualcuno potrebbe approfittare di una vostra distrazione (o della vostra buona fede) per trarre dei vantaggi; siate un po' prudenti in tutto, anche negli spostamenti, evitate di fare promesse inopportune, di suscitare pettegolezzi o gelosie nel vostro ambiente.

Certi astri non sono proprio «amici» e possono spingervi a sganciarvi da qualcosa come a farvi ritrovare privati e provati; momenti difficili soprattutto per qualcuno della terza decade, attenzione ai nervi, alla salute (ossa e denti in particolare), alle cattive gerarchie.

Seguire le proprie inclinazioni non basta sempre per ottenere dei buoni risultati, ora occorrono anche prudenza e razionalità per evitare errori madornali che potrebbero creare tensioni nelle questioni economiche, nei rapporti affettivi o lavorativi (è tutto un giro).

Un passo sbagliato, un errore di giudizio o un avvenimento improvviso potrebbero far nascere delle complicazioni nel vostro ambiente quotidiano. Evitate di affrettarvi più del necessario e siate un po' prudenti in ogni cosa, pensate anche alla salute, ai vostri interessi.

A volte, per ottenere dei buoni risultati è più facile curare i vostri interessi, cercate degli appoggi ma non esagerate nelle pretese, tendete a perdere facilmente la calma... a sentirvi sempre dalla parte della ragione.

A traversare una fase complessa e dovete agire con un po' di calma in tutti i campi; avete le armi e le qualità necessarie per tener sotto controllo la situazione, basterà usarle bene, non lasciarsi portar fuori strada dalla fretta, dalla distrazione, dalla fragilità emotiva.

Volete un salotto, un soggiorno, una camera da letto o dei mobili moderni ed in stile di varie misure?

TROVERETE QUELLO CHE VI INTERESSA E CONFRONTERETE I PREZZI E LA QUALITÀ DA

MOBILI MORGAN

TRIESTE - VIA NORDIO 4

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Una delle Grammatiche - 5 Pugliese di città - 11 Quaterni personalissimi - 12 Serie di brani musicali - 13 Provincia della Sicilia - 14 Cibo per bambini - 16 Ritenuto colpevole - 17 Isola della Sonda - 18 Sigla di Verona - 19 I sudditi di Agamemnone - 21 Lago della Lombardia - 23 Organo propulsore a pale - 24 Autori di versi - 25 Ditta e ridetta - 26 La parte nascosta del negozio - 27 Il nome di Sharif - 28 Composita dignitosa - 30 Iniziali di Albertazzi - 31 Sono Uniti quelli di Reagan - 36 Il nome di Sabani - 37 Quelli antipietisti non si frantumano - 38 Opera lirica di Massenet - 39 Sciocchezza dolorosa - 40 Spetta al monarca.

VERTICALI: 1 Pianta rampicante sempreverde - 2 Ordigni esplosivi - 3 Impugnatura della porta - 4 Altare per sacrifici pagani - 6 Prove impegnative per studenti - 7 Profondo e tenebroso - 8 Abitanti di un'isola-Stato del Mediterraneo - 9 E' verde la gioventù - 10 Iniziali di Emidio - 14 Alto nome della gazzia - 15 Uomini di grande valore - 17 Custodia per reliquie - 18 Proibizione solenne - 20 Opere pittoriche - 22 Gli angeli della gerarchia più alta - 23 Busto su un pilastro - 24 Frutti succosi - 25 Ha Lomé per capitale - 26 Le gettano i pescatori - 28 Tessuto per fodere - 29 Carezze leziose - 32 Truffatore al gioco - 34 Il nome di Stravinski - 35 Incontro fra tennisti - 36 Si dà accelerando - 37 Iniziali di Sardou.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 grazie; 6 radar; 11 Robin; 12 cefalo; 13 ecc; 14 ciuffi; 16 CO; 17 tunnel; 18 io; 19 carne; 20 Ural; 22 Mario; 23 beoni; 24 Mosca; 25 Wanda; 26 Utah; 27 sarti; 29 GO; 30 inetti; 32 CO; 33 aetta; 34 ara; 35 anatre; 37 lapis; 39 tonio; 40 tipici.

VERTICALI: 1 spico; 2 Roco; 3 Abe; 4 ai; 5 incuria; 6 re; 7 affluenti; 8 dal; 9 Al; 10 rotoli; 12 cune; 15 inno; 17 larchidi; 18 lana; 19 sacca; 21 Rodi; 22 moto; 23 Bartali; 24 mugna; 25 watt; 27 sete; 28 quasi; 31 Nero; 32 eric; 33 san; 34 api; 36 no; 38 AP.

PRIMAVERA IN MUSICA

RADIOREGISTRATORI PORTATILI

MICRO CON CUFFIE, HI-FI NEL PALMO DELLA MANO

TOSHIBA

TUTTOELETTRONICA

Via Settefontane 40/B (ang. via Donadoni) - TRIESTE

CONCESSIONARIO LANCIA E CLIENTE LANCIA. UN RAPPORTO DI FIDUCIA CHE DURA DA QUASI 80 ANNI.

Creare un rapporto di fiducia con i propri Clienti è per il Concessionario Lancia una regola, un impegno. Un Concessionario Lancia non si limita a vendervi un'automobile. E' un amico competente che vi suggerisce la versione o il modello più adatto alle vostre esigenze. Personalizzato in ogni dettaglio. Un'auto è un acquisto importante; non si può rischiare che dopo qualche mese non piaccia più perché il colore o le stoffe non erano proprio quelli desiderati. E questo vale anche per un optional particolare che forse dopo è difficile e più costoso applicare. E poi c'è il rispetto puntuale della garanzia. Il Concessionario Lancia interviene immediatamente senza cer-

care corresponsabilità nel Cliente, che il lavoro costi 50.000 lire o 5 milioni. E poi c'è la competenza e la professionalità dei meccanici di scuola Lancia: rispetto delle consegne, lavoro fatto bene, con puntiglio e precisione. E poi c'è il vostro usato, valutato sempre con obiettività e generosità. E quando la vostra Lancia, dopo anni di buon servizio, dovrà essere sostituita, il Concessionario Lancia sarà sempre là ad aspettarvi, per ritirarla a condizioni molto favorevoli. E per accompagnarvi in un giro di prova sulla prossima Lancia. Scegliere un'automobile è anche scegliere lo stile di chi vi assiste durante e dopo la scelta. E affidarsi a un Concessionario Lancia è sempre una sicurezza.

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **277802 - BRESCIA:** telefono 295766 - **296475 - FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65794 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **21150 - MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 369247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale ser-

vizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nove cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste
PADRONCINO con furgone 10 q.li offresi posto stabile, tel. 772626. 5496/3

4 Impiego e lavoro Offerte
CERCO autista patente E per trasporto autovetture, telef. 0481/888070 ore ufficio. 150/4 DITTA cerca ragioniere anche 1° impiego, tel. 755002. 1804/4

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

noscenza di base nel campo delle telecomunicazioni. Curriculum a cassetta n. 37/1 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 1976/4

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6

10 Acquisti d'occasione
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti
ANTICHTITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi eventualmente sgombrando interpellateci 793972 abitazione 941093. CAUSA partenza vendendo mobilio come nuovo: soggiorno in stile con salotto per matrimonio, letto, stanza 2 letti, altra 1 letto, entrata, cucina completa. XX Settembre 30, Gonul, ore 15-18. 55125/11

12 Commerciali
CALDAIE VAILLANT rendimento calorico sino 92% indice profitto ottimale adatte per ottenere CONTRIBUTO REGIONALE. Informazioni per presentazione domande presso i migliori impiantisti oppure AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 2058/12

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termoforni. Restauri murature plastrelle modiche. tel. 61098. 55117/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 55026/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telefonare 811244-810012. 55026/6

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755888 - 70083 Gambini 27/A. 1985/6

ANTENNA Canaleleque altre emittenti specializzati installazioni preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi installo impianti allarme 763545. 1675/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 54902/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793789 - 753935. 54916/6